



Il bacio è una magia.
Labbracadabra.

Gli editoriali

IVERSI DEI TRAMONTI

di Aristeia Canini
a pag. 16

L'AUTONOMIA? CAMPA CAVALLO...

di Giovanni Cominelli
a pag. 53

BANALE IL BENE BANALE IL MALE

di Giancarlo Maculotti
a pag. 48

CUORI DI LEGNO

di Alessia Tagliaferri
a pag. 20

VOLARE BASSO, VOLARE OVUNQUE

di Annibale Carlessi
a pag. 50

"CAMPO MINATO" CALPESTARE CON CAUTELE

di Lucio Toninelli
a pag. 53

INTERVISTA ESCLUSIVA

Roberto Calderoli

il Ministro accusato di spaccare l'Italia:

"Vi spiego cosa è e come sarà l'autonomia differenziata"

alle pagine 2 e 3

Castione: si spacca in due la maggioranza
Si dimette una consigliera e altri 5 contro il Sindaco
a pag. 6

Furti nelle case: da Sovero ad Albino, da Solto a Rovetta, vanno avanti da mesi...
a pag. 5

INGHIESTA

La Val Gandino "muore",
270 nati nel 1960
e solo 104 nel 2023

a pagina 48

GORNO

Chiesa chiusa:
decisione sofferta
ma necessaria

a pagina 20



San Valentino

serata Romantica con
Musica Dal Vivo
chitarra e voce con Andrea&Deborah

Per info e prenotazioni: 035 96 90 27 - mail: info@panoramicohotel.com

Benedetta gente



di Piero Bonicelli

Ci mancava il messaggio della Madonna di Trevignano che predice una guerra imminente e a farne le spese sarebbero Italia, Francia e Germania. Perché la Madonna debba mandare messaggi qua e là contribuendo a mandarci giù di morale, invece di darci speranza di eternità, mi sfugge. Una signora anziana mi confessa che non guarda più i telegiornali, dice, non ce la faccio

a pag. 11

SAN VALENTINO

Noemi e l'amore nato dietro le sbarre



alle pagine 24 - 25



PROSSIMA USCITA
VENERDÌ
16 FEBBRAIO



PRANDI

© 1968 ©

TENDE DA SOLE
PERGOLATI & BIOCLIMATICHE
ZANZARIERE

TENDE PER INTERNO
SERRAMENTI & TAPPARELLE
RIFACIMENTO DIVANI

VIA ABADIA 22 - SCANZOROSCIATE (BG)
www.prandi1968.it - TEL. 035.233919



Roberto Calderoli, il Ministro accusato di spaccare l'Italia: "Vi spiego cosa è e come sarà l'autonomia differenziata"

INTERVISTA
ESCLUSIVA



"Incompatibilità con il progetto di Premierato? Le due cose sono bilanciate. Se tu rafforzi il potere al centro devi rafforzare anche il potere periferico".

» di **Piero Bonicelli**

Anche a distanza si può indovinare il sorriso. Il Ministro Roberto Calderoli sta portando a compimento un suo sogno da "leghista" ante litteram. Era il sogno del nonno Guido che nei primi anni 50 aveva fondato addirittura un partito per l'autonomia. Calderoli è medico chirurgo ma anche odontoiatra, come il nonno. Non sta fermo, è uno dei "grandi vecchi" del Parlamento dove è entrato per la prima volta nel 1992.

Il suo sogno dell'autonomia comincia ovviamente con la Lega Lombarda poi Lega Nord e poi... va beh, il poi è adesso. Ma quel sogno dell'autonomia se lo porta dietro da decenni. Adesso con l'approvazione al Senato (il passaggio più difficile) del suo Disegno di Legge, ha scatenato reazioni di ogni tipo. E allora puoi spiegare alla gente in che cosa consiste quella definizione di autonomia differenziata?

"Vuol dire che sulle 23 materie indicate dalla costituzione, di cui 3 sono oggi sono materie esclusive dello Stato e le altre 20 sono concorrenti, vale a dire che non sono materia esclusiva dello Stato: con questa legge una Regione può chiedere che sia lei a legiferare sulla materia in tutto o in parte. Faccio un esempio: sull'istruzione una potrebbe chiedere l'Autonomia, è solo un esempio, solo sulla scuola dell'infanzia...".

Sai, magari l'esempio non colpisce molto. Ma una regione può chiedere di legiferare ad es. sulla scuola superiore? "Teoricamente sì, abbiamo per es. la Provincia di Trento che ha l'esclusiva dalla scuola dell'infanzia fino all'università".

Ma solo per l'organizzazione o anche nella parte didattica?

"Per l'organizzazione, soprattutto sulla parte contrattuale, loro usano un contratto nazionale e hanno un contratto integrativo rispetto al loro territorio".

Torniamo alle materie su cui le Regioni potranno chiedere l'autonomia. Tra le 23 materie, c'è anche la salute

"C'è la salute e, quello che purtroppo per me è un errore, ci sono anche le norme generali sull'istruzione che date alle Regioni per me sono un errore, ma questo prevede la Costituzione".

Fammi capire, tu non volevi quindi che l'istruzione passasse alle Regioni?

"No, che non passassero alle Regioni le norme generali dell'istruzione. Se una Regione prende un'esclusiva sulle norme generali, paradossalmente, se lo fa la Basilicata, vale anche in Lombardia. Comunque, la legge sulle autonomie prende in esame le questioni che sono già previste nella Costituzione e definisce i percorsi con cui possono richiederle. Ogni regione ha delle richieste specifiche. Per esempio, la Campania era interessata alla tutela dell'ambiente, ecosistema e beni culturali e alla gestione dei porti ecc. La Toscana era interessata alla tutela dei beni culturali ed energia perché hanno tanto geotermico. Le regioni del sud all'zelco e fotovoltaico. Questo perché? Perché noi abbiamo il paradosso che le funzioni fondamentali dei Comuni, Province e Regioni sono le stesse indipendentemente da dove sono collocate e dalla loro dimensione. Da una parte però abbiamo la Lombardia che dieci milioni di abitanti è più grande dell'Austria, la Val d'Aosta è a statuto speciale ma su-

pera di poco i 100.000 abitanti. Le esigenze di una Regione di 10 milioni di abitanti non possono essere uguali a quelle di una Regione che di abitanti ne ha solo 100.000".

Va bene. Una domanda semplice che richiama l'origine del tuo impegno politico nella Lega di Bossi. Questa legge è un passo verso il federalismo?

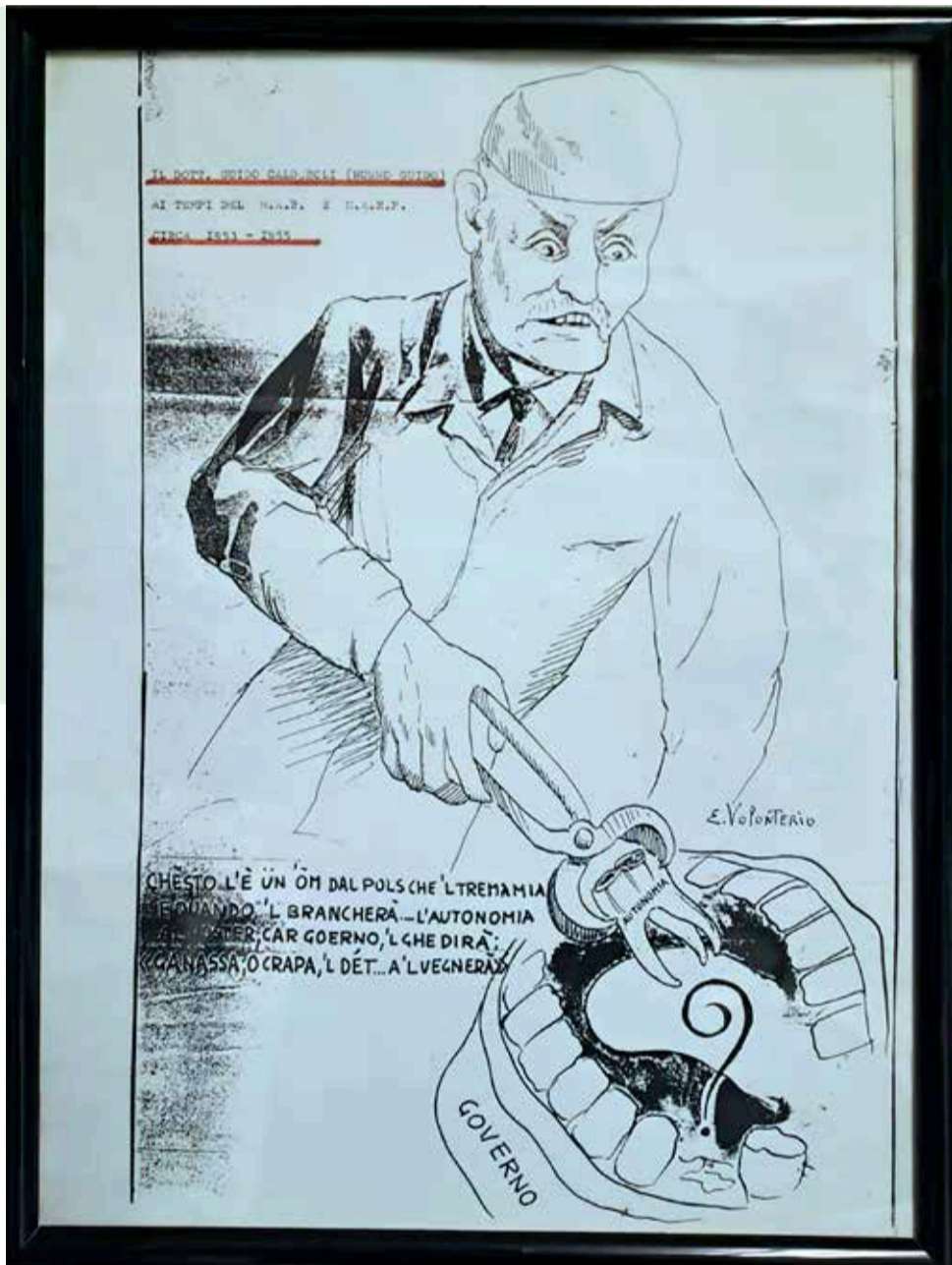
"Assolutamente sì. Il principio di sussidiarietà, vale a dire l'erogazione di una prestazione pubblica, deve essere fatta dall'ente più vicino al cittadino fruitore di questa prestazione".

Una critica può essere quella che ad es. per le prestazioni sanitarie la Lombardia è più avanti e quindi altre Regioni partono indietro e così non potranno mai rimontare.

"Ma bisogna sfatare questi miti. Il riparto del fondo sanitario nazionale parte sulla base di un'intesa. Tutte le regioni devono essere d'accordo e poi c'è un fondo perequativo che serve a compensare le differenze che ci sono in questo fondo, differenze che sono per il 98,5% legate all'età anagrafica della popolazione, e per l'1,5% all'indice di mortalità e di deprivazione. Le differenze non giustificano la qualità diversa dell'erogazione del servizio, non è quanto tu dai a una realtà territoriale ma come vengono usati questi soldi".

Per esempio, prendiamo la questione sulla migrazione sanitaria: è possibile che la Regione che accoglie gli ammalati provenienti da altre Regioni prenda gli stessi soldi dei territori da dove sono partiti gli ammalati? La domanda è: visto che hanno avuto gli stessi soldi, cosa ne hanno fatto se non hanno curato i loro ammalati?

L'esempio che fa sempre Cassese: se tu con gli stessi



Il sogno di nonno Calderoli

In questa vignetta, datata all'incirca tra il 1953 e 1955 è raffigurato Guido Calderoli, il nonno del Ministro Roberto Calderoli, ai tempi del M.A.B. e M.A.R.P. Spieghiamo: nel giugno del 1947 era nato nella bergamasca, per iniziativa del futuro senatore del Partito Repubblicano Giulio Bergmann, il Movimento per le Autonomie Locali (MAL), che tra i suoi punti chiedeva la concessione di varie autonomie in campo economico e sociale e l'istituzione della Regione Lombardia, già prevista dalla Costituzione fin dal 1948 ma che fu attuata solo a partire dal 1970.

A metà degli anni '50 questo movimento diventa un partito vero e proprio, il Movimento Autonomista Bergamasco (MAB) ed è guidato da Guido Calderoli, nonno dell'attuale ministro Roberto Calderoli. Nel 1956 Guido Calderoli fu eletto consigliere comunale a Bergamo con la sigla del MAB e Ugo Gavazzini (che

fu segretario comunale a Vilminore) nel consiglio provinciale.

Sempre nel 1956 il MAB si estese a livello regionale assumendo il nome di Movimento Autonomista Regionale Lombardo (MARL) con movimenti provinciali (MARP).

La dicitura in dialetto della vignetta dice:

Chesto l'è un om dal pals che 'l trema mia ma quando 'l brancherà... l'autonomia al noster car governo 'l ghe dirà "ganassa, o crapa, 'l det... a 'l vegnerà"

Libera traduzione (non così efficace come l'originale):

"Questo è un uomo dal polso che non trema, ma quando otterrà l'autonomia, al nostro governo dirà: o mandibola o testa... il dente verrà estratto". Dove il dente estratto è appunto l'autonomia.



soldi in una Regione invece di assumere un primario luminaire assunti 50 mila barellieri, questo per rendere l'idea, così hanno più voti di scambio, che fine fa il livello qualitativo rispetto a quelli che hanno puntato sull'eccellenza?

Oggi il cittadino non sa quante risorse vengono destinate al suo territorio, io voglio far di ciascuna di queste funzioni un'operazione trasparente, in modo che sia il cittadino a chiedere ai propri amministrativi, come mai prendete gli stessi soldi e non date la resa che hanno altri?

A questo punto il cittadino è libero, attraverso il voto, anche di mandarli a casa, questa trasparenza fino ad oggi non c'è stata, e quelli che hanno vissuto con questo tipo di gestione sono quelli che contrastano ovviamente l'autonomia differenziata".

Da anni lotti per questa riforma, ora, salvo imprevisti, la porti a casa. Da vecchio leghista quale sei, pensi che Bossi sarà contento di questa tua legge?

"Io penso di sì, anche se

dino del nord, ed è così da 40 anni; quindi, o il sud si mette a correre come gli altri o a rimetterci è tutta l'Italia. Sono 20 le regioni italiane e 12 hanno un residuo fiscale negativo, cioè, costano di meno rispetto a quello che producono, ma 8 spendono di più delle entrate che hanno. Legittimo quindi che il nord dica che qualcosa debba cambiare, più cresce il Pil al sud e meno si fa carico il nord. Alla fine, tutti avranno maggior riduzione fiscale e più servizi".

Dicono che così vuoi spaccare il paese.

"Dal 2008 al 2011 ho ricevuto critiche su questo, dicono che voglio spaccare il paese, attaccano il federalismo fiscale. Ma uno dei più grossi beneficiari del federalismo fiscale di cui oggi sono tutti convinti è la regione Basilicata, a cui avevo dato la possibilità di usare le royalties sull'esenzione su gas e petrolio. Oggi in Basilicata non si pagano gas, luce e da poco tempo neanche acqua. Capito il cambiamento di paradigma?".

L'accusa di spaccare il paese quindi la restituisci al mi-

vello essenziali e quelli no, il livello essenziale è già definito e ora la commissione tecnica dei fabbisogni standard sta calcolando costi e fabbisogni per inserirli nella legge di bilancio".

Quindi perché tutta questa reazione, sul fatto che abbandonati il sud?

"Sono slogan di chi non ha letto la legge e strumentalizza tutto".

Ma ci sono i soldi?

"Uno dei più grossi beneficiari del federalismo fiscale di cui oggi sono tutti convinti è la regione Basilicata, a cui avevo dato la possibilità di usare le royalties sull'esenzione su gas e petrolio. Oggi in Basilicata non si pagano gas, luce e da poco tempo neanche acqua. Capito il cambiamento di paradigma?"



"Non c'era finora un elenco dei diritti civili e sociali che il cittadino ha diritto di avere dallo Stato. Noi questo elenco lo abbiamo fatto, abbiamo stabilito dei livelli minimi ed essenziali da garantire, sotto i quali non si può andare. Nessuno l'aveva mai fatto".

"E" quello che dicevo. Prima

bisogna stabilire il costo standard e il fabbisogno standard, dopo di che stabiliremo se è troppo poco, se è giusto, quello che spende lo stato per la funzione, se la funzione è della regione. Quello che prima lo

"Prendiamo la questione sulla migrazione sanitaria: è possibile che la Regione che accoglie gli ammalati provenienti da altre Regioni prenda gli stessi soldi dei territori da dove sono partiti gli ammalati? La domanda è: visto che hanno avuto gli stessi soldi, cosa ne hanno fatto se non hanno curato i loro ammalati?"

Stato spendeva non li spenderà più, li trasferirà come compartecipazione alla Regione. Quanto ancora non si sa, prima decido che auto prendere e poi stabilisco i soldi".

Non è che poi dalla Regione dovranno trattenere una parte del gettito fiscale per finanziare la nuova delega e si rifanno con imposte locali come è successo per i Comuni quando è diminuito il contri-

invece magari si debba dare il 5% perché hanno una capacità fiscale inferiore. Ma il cittadino non paga nulla in più. Per il pericolo di auto prendere e poi stabilisco i soldi".

Siccome le entrate dello Stato in settori chiave vanno alle Regioni non è che lo Stato introiterà lo stesso e le Regioni si arrangino, hanno voluto la bicicletta e adesso pedalino e facciano pagare ai loro cittadini...".

"No, perché non è prevista l'autonomia fiscale, qualcuno ci ha tentato così da poter poi dire, vedi che l'autonomia costa? E non ho voluto farlo proprio per evitare questo".

È compatibile tutto questo con il progetto del premierato che porta avanti Fratelli d'Italia?

"Nella mia riforma federale della Costituzione della devoluzione del 2005, c'era anche

rare con il citato DPCM, prima però deve passare alla Camera. Non c'è il rischio che si allungino e non se ne faccia nulla".

"Certo, i 24 mesi partirebbero dal giorno dell'approvazione definitiva della legge e sarebbero lunghissimi, ma avendo previsto l'uso appunto del DPCM diventano accettabili. In questo senso hai capito perché a livello centrale c'è un po' di resistenza?".

Anche perché dici che la richiesta è arrivata da 14 Regioni.

"Su 15 Regioni a statuto ordinario solo l'Abruzzo ha detto no. Abruzzo che comunque è una realtà che dal punto di crescita dal pil, andrebbe preso come esempio nel Mezzogiorno. Intanto sta facendo crescere il Pil. Le regioni del centro e quelle piccole dovrebbero sviluppare il federalismo cooperativo".

Questa è. La consideri una tua vittoria? Hai fatto una ri-

"E" sotto gli occhi di tutti il fallimento della questione del mezzogiorno, una gestione fallimentare. Il reddito medio di un cittadino meridionale è il 56,2% del reddito di un cittadino del nord, ed è così da 40 anni; quindi, o il sud si mette a correre come gli altri o a rimetterci è tutta l'Italia".

il premierato, oltre alle funzioni da delegare alle Regioni, ho sempre creduto che debba essere il cittadino a scegliersi il presidente del consiglio. Le due cose sono bilanciate. Se tu rafforzi il potere al centro devi rafforzare anche il potere periferico".

Non è un do ut des con Fratelli d'Italia?

"No, la legge sulla devoluzione del 2005 in parlamento l'ho votata 4 volte, l'ho scritta io. Poi il referendum l'ha bocciata sotto il governo Prodi".

Quindi questa volta passa e non ha bisogno del referendum?

"Non è una riforma costituzionale. Come qualsiasi altra legge ci può essere una richiesta di referendum abrogativo che a differenza del referendum sulla riforma costituzionale però ha il quorum...".

I tempi? Si possono supe-

monta (di qualche decennio) alla Sinner e la porti a casa?

"Io spero di portarla a casa, e questo è un grosso passo in avanti. Ci ho creduto per una vita, credo che sia il futuro di questo benedetto paese, le strade finora percorse non hanno portato da nessuna parte".

Come va la salute? Rimontato anche qui?

"Sì, mi trovo persone ai comizi alle feste della Lega che mi chiedono consigli, dove si possono rivolgere, come stabilire un contatto, molti pazienti sono allo sbando. E cerco di aiutarli, per quanto posso".

Tutti i Comuni bergamaschi al voto in primavera

La popolazione indicata è aggiornata al 1 gennaio 2023

COMUNE	SINDACO USCENTE	POPOLAZIONE	COMUNE	SINDACO USCENTE	POPOLAZIONE	COMUNE	SINDACO USCENTE	POPOLAZIONE
Adrara S. Martino	Sergio Capoferri	2.172	Credaro	Adriana Bellini	3.556	Pontida	Pierguido Vanalli	3.276
Albino	Fabio Terzi	17.492	Cusio	Andrea Paleni	210	Pontirolo Nuovo	Gigliola Breviaro	4.946
Algua	Pier Angelo Acerbis	656	Dalmine	Francesco Bramani	23.241	Pradalunga	Natalina E. Valoti	4.518
Almenno S. Salvatore	Alessandro Frigeni	6.504	Dossena	Fabio Bonzi	882	Premolo	Omar Seghezzi	1.061
Almenno S. Salvatore	Michele Sarchielli	5.536	Endine Gaiano	Marco Zoppetti	3.379	Presezzo	Paolo Alessio	4.802
Ambivere	non c'è in carica il sindaco	2.366	Entratico	Andrea Epinati	1.992	Ranica	Mariagrazia Vergani	5.879
Antegnate	Maria Angela Riva	3.227	Fara Gera d'Adda	Raffaele Assanelli	7.977	Ranzanico	Renato Freri	1.239
Arcene	Roberto Ravanello	4.815	Fino del Monte	Giulio Scandella	1.155	Riva di Solto	Nadia Carrara	881
Azzano S. Paolo	Lucio De Luca	7.596	Fiorano al Serio	Andrea Bolandrina	2.961	Rogno	Cristian Molinari	3.874
Azzone	Mirella Cotti Cometti	372	Fontanella	Mauro Brambilla	4.722	Romano di Lombardia	Sebastian Nicoli	20.613
Bagnatica	Roberto Scarpellini	4.439	Fonteno	Fabio Donda	567	Roncobello	Ilaria Rovelli	420
Barbata	Vincenzo Trapattini	687	Gorlago	Gloria Carletti	168	Roncola	Marcellino Rota	869
Bariano	Andrea Rota	4.252	Gandellino	Flora D. Fiorina	965	Rota d'Imagna	Giovanni P. Locatelli	895
Barzana	Luigi Fenaroli	2.004	Gandosso	Alberto Maffi	1.445	Rovetta	Mauro Marinoni	4.110
Berberno	Claudio Salvi	2.431	Gaverina Terme	Denis Flaccadori	868	Sant'Omobono Terme	Sauro I. Manzoni	3.862
Berzo S. Fermo	Luciano Trapletti	1.428	Ghisalba	Gianluigi Conti	6.157	Santa Brigida	Manuel Rossi	523
Bianzano	Nerella Zenoni	602	Gorlago	Maria Elena Greca	5.119	Sarnico	Giorgio Bertazzoli	6.731
Bolgare	Luciano Redolfi	6.521	Gorle	Giovanni Testa	6.573	Scanzosciate	pro sindaco	9.881
Boltiere	Oswaldo Palazzini	6.210	Grassobbio	Manuel Bentoglio	6.436	Schilpario	Marco Pizio	1.140
Bonate Sopra	Massimo Ferraris	10.242	Grone	Enrico R. Agazzi	865	Sedrino	Stefano Micheli	2.438
Bonate Sotto	Carlo Previtali	6.629	Grumello del Monte	Simona Gregis	7.392	Selvino	pro sindaco	2.000
Bossico	Daria Schiavi	976	Isola di Fondra	Carletto Forchini	171	Seriate	Cristian Vezoli	25.169
Bracca	Giacomo Gentili	724	Isso	Rocco Maccaali	622	Songavazzo	Giuliano Covelli	696
Branzi	Angelo Rossi	667	Lallio	Sara Peruzzini	4.119	Sotto il Monte Gioi XXIII	Denni Chiappa	4.401
Brembate	Mario Doneda	8.513	Lenna	senza sindaco	554	Spinone al Lago	Simone Scaburri	965
Brignano Gera d'Adda	Beatrice Bolandrin	6.098	Levate	Maikol Duzioni	3.720	Spirano	Yuri Grasselli	5.609
Brumano	Giovanni Manzoni	122	Lovere	Alex Pennacchio	5.001	Stezzano	Simona Tangorra	13.339
Brusaporto	Roberto G. Rossi	5.632	Lurano	Ivan Riva	2.811	Suisio	Paola Pagnoncelli	3.774
Calcio	Elena A. C. Comendulli	5.386	Luzzana	Ivan Beluzzi	881	Taleggio	Gianluca Arnoldi	539
Camerata Cornello	Andrea Locatelli	558	Madone	Rosaria Albergati	4.025	Tavernola Bergamasca	Ioris D. Pezzotti	1.961
Canonica d'Adda	Germana Cerea	4.235	Martinengo	Mario Seghezzi	10.733	Telgate	Fabrizio Sala	4.978
Capizzone	Alessandro Pellegrini	1.206	Misano di G. d'Adda	Daisy Pirovano	2.944	Terno d'Isola	Gianluca Sala	8.016
Caprino Bg	Davide Poletti	3.039	Moio de' Calvi	Alessandro Balestra	195	Torre Boldone	Luca Macario	8.620
Carvico	Sergio Locatelli	4.646	Monasterolo del Castello	Gabriele Zappella	1.141	Torre de' Busi	Eleonora Ninkovic	2.183
Casazza	Sergio Zappella	3.838	Montello	Diego Gatti	3.176	Torre de' Roveri	Matteo F. Lebbolo	2.526
Casirate d'Adda	Manuel Calvi	4.069	Morengo	Amilcare Signorelli	2.488	Trescore Balneario	Danny Benedetti	9.711
Cassiglio	Silvia Lododo	111	Mornico al Serio	Eugenio Cerea	2.914	Treviolo	Pasquale G. Gandolfi	10.857
Castel Rozzone	Luigi G. Rozzoni	2.773	Mozzanica	Bruno Tassi	4.349	Ubiale Clanezzo	Ersilio Gotti	1.353
Castelli Calepio	Giovanni Benini	10.398	Olmo al Brembo	Carmeli M. Goglio	486	Val Brembilla	Damiano Zambelli	4.156
Castro	Mariano Foresti	1.232	Onore	Ettore Schiavi	920	Valbondione	Romina Riccardi	968
Cavernago	Giuseppe Togni	2.720	Orio al Serio	Alessandro Colletta	1.667	Valbrembo	Claudio Ferrini	4.352
Cazzano S. Andrea	Sergio Spampatti	1.640	Ornica	Colomba Milesi	145	Valtorta	Antonio Regazzoni	249
Cenate Sopra	Claudia Colleoni	2.515	Osio Sopra	Edilio Peliccioli	5.211	Vedeseta	Luca Locatelli	187
Cenate Sotto	Thomas Algeri	3.928	Osio Sotto	Corrado Quarti	12.487	Verdello	Fabio Mossali	8.118
Cerete	Cinzia Locatelli	1.597	Pagazzano	Daniele Bianchi	2.098	Vertova	Orlando Gualdi	4.443
Chignolo d'Isola	Ramon Crespolini	3.364	Parre	Daniilo Cominelli	2.698	Viadanica	Angelo Vegini	1.123
Ciserano	Caterina Vitali	5.484	Pedrengo	Simona D'Alba	5.883	Vigano S. Martino	Alfredo Nicoli	1.322
Colzate	Adriana Dentella	1.620	Peia	Silvia Bosio	1.720	Vigolo	Gabriele Gori	577
Comun Nuovo	Ivan Moriggi	4.371	Piaro	Pietro Visini	1.006	Villa d'Almè	Manuel Preda	6.573
Corna Imagna	Giacomo S. Invernizzi	931	Piazza Brembana	Stefano Ambrosioni	1.195	Villa di Serio	Bruno R. Rota	6.630
Cortenuova	Gianmario Gatta	1.953	Piazzatorre	Valeriano Bianchi	389	Zandobbio	Mariangela Antonoli	2.666
Costa di Mezzate	Luigi Fogaroli	3.317	Pognano	Edoardo Marchetti	1.560	Zanica	Luigi A. Locatelli	8.671
Costa Serina	Fausto Dolci	866	Ponte Nossa	Stefano Mazzoleni	1.719	Zogno	Selina O. Fedi	8.585
Covo	Andrea Capelletti	4.218	Ponteranica	Alberto Nevola	6.682			



ROVETTA

Francesca e il furto in casa dei genitori: "La notifica della telecamera alle 18:35, sono entrati dalla finestra. Era tutto sottosopra. Provo rabbia e sconforto"

» di Sabrina Pedersoli

L'altopiano è diventato terra di furti negli ultimi mesi. Non è rimasto escluso l'abitato di Rovetta. Torniamo a quella sera, erano i primi giorni di gennaio, il 4 per essere precisi. È già buio da una manciata di ore e i malviventi non hanno perso tempo. Siamo in via Zenier, a pochi passi dalla Casa degli Alpini. Un bersaglio sicuro, luci spente, tapparelle abbassate, in casa non c'è nessuno. Dieci minuti di orologio, poi la fuga. Chissà dove. Francesca non vive più qui da un paio di anni, ma è stata lei ad aprire casa e trovare tutto sottosopra. "solo la

taverna era in ordine, il soggiorno, la cucina, le stanze da letto... tutto ribaltato". I suoi genitori erano fuori per qualche giorno e da qui passavano i vicini per un controllo quotidiano, "sono passata anche io per dare da mangiare alla nostra gatta, ma non c'era nulla di strano, niente che potesse farmi pensare ad una cosa simile. La casa si affaccia sulla strada, anche se dalla parte della Casa degli Alpini c'è una recinzione e poi un prato dove si accede al bosco".

L'intuizione del papà di Francesca ha reso i giochi (un po') più difficili ai ladri: "Già a dicembre si sentiva parlare di furti e quando ha saputo che avevano rubato a casa di un'amica di mia sorella, nella zona delle scuole di Rovetta, ha deciso di installare una telecamera interna... l'ha comprata a 50 euro a Leroy Merlin, ma si sentivano più sicuri. È una telecamera che rileva ogni movimento e invia una notifica al telefono; anche quando passa davanti la gatta si accende e invia un messaggio".

Quella sera, alle 18:35, il telefono si accende: "Stavo andando verso Endine per una cena, ero in macchina. Ricevo la telefonata di mio papà e mi dice di chiamare subito i Carabinieri perché ci sono i ladri in casa. Erano due persone. Allarmata ho composto il 112, ho raccontato tutto quello che stava succedendo e nel frattempo ho fatto dietro front per tornare a Rovetta. Quando sono arrivata a casa i Carabinieri erano già arrivati, così come il mio compagno e mio zio, che era sta-

to avvisato da mio papà".

Dei ladri nessuna traccia: "Non c'era più nessuno! Siamo convinti che oltre ai due che erano in casa, una persona fuori li stava aspettando in macchina sulla strada sterrata che c'è sopra. Abbiamo trovato la recinzione piegata verso il giardino e un buco che pensiamo sia stato fatto dalla terza persona che probabilmente in quel modo ha facilitato la fuga di chi era dentro casa. È successo precisamente alle 18:35, quando è arrivata la notifica, e gli ultimi movimenti delle immagini sono alle 18:45-50 perché si sono accorti della telecamera e l'hanno girata. Mio papà sentiva i rumori, ma non vedeva più niente".

Danni? "Fortunatamente non molti, il vetro della finestra da cui sono entrati e i serramenti che erano nuovi. In giardino c'è un ombrellone piuttosto grande ed è fermato da quattro pietre; una di queste mio papà l'ha trovata in una posizione diversa rispetto alla solita e quindi probabilmente pensavano di sfondare il vetro con quella, ma non sono riusciti perché c'era la tapparella abbassata. L'hanno alzata e con un piccone hanno rotto la finestra che dà sul retro della casa e sono entrati".

Cosa mancava? "Hanno portato via una borsa di valore di mia mamma, un orologio, una collana di perle, un anello e un'altra borsa... la nostra fortuna è stata quella telecamera altrimenti sarebbero potuti rimanere molto più tempo perché nessuno si sarebbe reso conto visto che i miei genitori sarebbero tornati il giorno dopo. Insomma, nella sfortuna siamo stati fortunati".

Francesca fa un respiro e prosegue: "È stato bruttissimo perché anche se non ci vivo più, in quella casa sono cresciuta e ci ho vissuto fino ai 28 anni. Non ho avuto paura perché non li ho visti, ma ero annebbiata dalla rabbia. È stato uno shock, ho provato sconforto, ho pianto e penso mi ci sia voluta una settimana per riprendermi. È brutto quando toccano le tue cose, le rompono, le portano via. Anche da mia sorella hanno provato a scassinare la porta-finestra del balcone. La tua mente continua a tornare lì, quella sera è toccato a me, chissà a chi toccherà poi".

Da Sovere ad Albino, da Solto a Rovetta, i furti vanno avanti da mesi

» di Aristea Canini

I furti vanno avanti da mesi. Il modus operandi è quasi sempre lo stesso, sembra, almeno secondo i riscontri dei carabinieri, che i ladri arrivano nella zona da altre province lombarde, si fermano un paio di giorni e poi dopo il furto o i furti se ne vanno. Sembra che prima vengano a perlustrare l'area interessata, poi generalmente dopo il tramonto, entrano in azione. Scavalcano cancelli, scassinano porte e finestre, utilizzano cacciaviti o altri attrezzi e sembra che non si preoccupino poi molto di trovare o meno in casa i proprietari. Finora di esiti drammatici

non ce ne sono stati ma la paura cresce. E il tam-tam tra la gente ha contribuito a far nascere una chat su whatsapp che supera i 600 iscritti dove si raccolgono segnalazioni e si tiene alta la guardia. I furti nelle scorse settimane hanno coinvolto un po' tutta la zona, da Rovetta a Sovere per passare da Albino a Solto sino a Endine. Ad inizio di dicembre una banda era stata sgominata dai carabinieri e aveva portato agli arresti a Riva di Solto di due 30enni albanesi, arrestati dopo un tentato furto a Clusane, sponda bresciana e dopo una fuga di quelle da film, erano i due, a bordo di una Golf avevano forzato un posto di blocco e tamponato una 500 per poi finire schiantati contro un muro.

ALTA VALLE

Sos furti, il sindaco di Rovetta: "Ci saranno più mezzi e controlli sul territorio"

(sa.pe.) Non sembra esserci pace sull'Altopiano, i furti nelle abitazioni proseguono e le amministrazioni comunali provano a cercare una soluzione condivisa per dare maggiore sicurezza ai cittadini.

I sindaci dei sei Comuni, Clusone, Cerete, Rovetta, Omere, Fino del Monte e Songavazzo hanno infatti chiesto agli agenti della Polizia Locale di dare man forte al lavoro dei Carabinieri.

"Negli ultimi due o tre mesi si sono verificati molti più episodi rispetto alla situazione ordinaria di furto o tentativo di furto - spiega il sindaco di Rovetta Mauro Marinoni - e come è normale che sia, i cittadini chiedono una risposta alle forze dell'ordine. Come Comuni dell'Altopiano, avendo due polizie locali (quella di Clusone e quella dell'Unione dei Comuni della Presolana, ndr) abbastanza organizzate, abbiamo fatto il punto della situazione per capire se gli agenti possono dare un supporto anche in termini di

pattugliamento chiaramente più concentrato su questo fenomeno. La risposta è stata positiva quindi oltre alla collaborazione che già c'è con i Carabinieri, andranno ad aggiungersi dei mezzi che, negli orari più delicati della giornata e quindi all'imbrunire, circoleranno sul territorio.

Sono in atto dei controlli, alcuni rilievi sono stati fatti e alcuni soggetti sono stati individuati. Sicuramente è una situazione difficile da fronteggiare, perché spesso vengono colpite abitazioni molto isolate, spesso vicino a boschi e campi, però i Carabinieri stanno lavorando.

In questo momento l'appello ai cittadini è quello di mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari per proteggere la propria abitazione e di segnalare alle forze dell'ordine non solo i furti o i tentativi di furto, ma anche ogni situazione sospetta. I controlli si stanno facendo e qualche soggetto è stato messo in allarme e, anche se non voglio dirlo troppo ad alta voce, qualche rallentamento del fenomeno sembra essersi visto".

GANDINO

Già individuati alcuni dei malviventi. Potenziata la sorveglianza delle telecamere

(An. Cariss.) L'allarme in Valgandino per i furti che hanno interessato recentemente alcune abitazioni, sia nell'abitato di Gandino che nelle frazioni di Barzizza e di Cirano - allarme ampiamente rimbalzato con preoccupazione sui social in questi ultimi tempi - secondo il sindaco Filippo Servalli è destinato ad allentarsi:

"Ci siamo sentiti con i Carabinieri e con i due vigili che operano sul nostro territorio e la raffica di furti è stata bloccata quasi subito, pare infatti che alcuni degli autori, persone dell'Est Europa, siano stati già individuati. Grazie ovviamente alle forze dell'ordine, ma anche grazie al lavoro delle numerose telecamere posizionate in molti punti del nostro territorio, una dotazione che era già molto consistente negli anni della scorsa Amministrazione e che la nostra ha ulteriormente implementato. Credo di poter dire che il nostro paese, da questo punto di vista, è ben presidiato, con controlli costanti sia in



accesso che in entrata, presidio che vale naturalmente, anche per le frazioni, dove ci rimane da ultimare solo la dotazione di telecamere a Barzizza non appena verranno terminati i lavori per la nuova piazza".

I primi episodi di furto erano stati registrati a Peia e poi i malviventi avevano preso di mira Casnigo e Gandino, pro-

curando gravi danni alle abitazioni colpite: "Si è trattato infatti per lo più di furti e di ladri decisamente maldestri - conclude il primo cittadino - perché hanno comportato più danni alle strutture, come serramenti divelti, vetri rotti, ecc... che asportazioni di beni di notevole valore".

f @ elnosshopping.info

Love Cashback

SCONTO DEL 10% SULL'ACQUISTO DELLA TUA GIFT CARD DA €100

Dal 5 al 9 e dal 12 al 14 Febbraio dalle 18.00 alle 21.00

Con il Love Cashback paghi €90 e ricevi una Gift Card dal valore di €100*
Richiedila all'Infopoint dal 5 al 9 Febbraio e dal 12 al 14 Febbraio, solo dalle 18.00 alle 21.00.

*Ogni cliente potrà acquistare fino ad un massimo di 1 Gift Card scontata a 90€ al giorno. Solo nei giorni e negli orari indicati. Scopri di più su elnosshopping.info



Via Luigi Einaudi - Roncadelle (BS) uscita Brescia Ovest



Angelo Migliorati

» di **Piero Bonicelli**

Le voci corrono, ma a parlare sono i fatti. In paese le "voci" fanno l'ipotesi di una sfiducia al Sindaco e quindi nuove elezioni il 9 giugno. In realtà per andare a nuove elezioni il Consiglio comunale dovrebbe sciogliersi entro metà febbraio. Improbabile succeda a Castione.

I fatti sono diversi. Nessuno vuole sfiduciare il sindaco, "fa tutto da solo" è il commento più gettonato. Cosa fa "da solo" che ha già avuto come conseguenza le dimissioni dal Consiglio comunale di **Simona Finetti**. Le motivazioni sono quelle solite delle "ragioni personali" ma in questo caso hanno una valenza dirompente. Anche perché potrebbero aggiungersene altre.

Scenario

Facciamo un salto indietro. Nell'autunno scorso, il 15 novembre, il Sindaco **Angelo Migliorati** porta in Consiglio comunale la delibera di "recesso", insomma di uscita, da Setco Holding Srl. Cinque consiglieri (tra cui due assessori) non partecipano alla seduta per scelta.

Castione: si spacca in due la maggioranza

Si dimette una consigliera e altri 5 contro

Anche in Giunta due assessori prendono le distanze dal Sindaco

Insomma, sono contrari ma non vogliono votare contro palesemente. Ma il 22 dicembre c'è un nuovo Consiglio comunale e all'ordine del giorno c'è la "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie". Una dicitura che sembra normale, ogni anno i Comuni sono tenuti a prendere in esame le partecipazioni che hanno in società di servizi vari. Tutto il Consiglio comunale è chiamato a esprimersi. C'è un solo assente, **Nicola Ferrari**.

E qui i cinque che avevano di proposito disertato la seduta precedente devono prendere posizione. E la prendono dopo che il Sindaco ha spiegato i motivi del "recesso" del Comune da Setco Holding Srl "in occasione del progetto di fusione inversa tra Setco Holding Srl e Setco Servizi Srl. Al riguardo fa presente che tale progetto è stato abbandonato e che la procedura è in fase di revoca da parte dell'Assemblea straordinaria dei Soci. In tal caso il recesso del Comune di Castione della Presolana deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta del 15 novembre viene meno".

E qui ecco il primo segnale di critica. E non da uno qualsiasi, è l'assessore **Fabio Migliorati** a esprimere "perplexità sulla

vicenda del recesso deliberato nello scorso Consiglio Comunale (...) e auspica che essendo venuto meno il progetto di fusione si possano trovare le condizioni per dare un futuro positivo alla società di servizi", dicendosi preoccupato per la salvaguardia dell'occupazione dei dipendenti della società di servizi. **Fabio Migliorati** è uno dei personaggi storici nelle amministrazioni di Castione, rappresentando l'ala moderata (ex Dc) nel com-



sito gruppo consigliere attuale. Ricordiamo che a Castione c'è lista unica.

Rincarica la dose l'assessore **Fabio Ferrari** che ha anche un peso politico, consigliere provinciale, coordinatore politico della Lega per Alta Valle Seriana e Valle di Scalve. Anche lui sottolinea l'importanza di salvaguardare l'occupazione "anche per le maestranze locali che lavorano in Setco servizi". Si augura che si trovi un accordo per

il "rilancio della società anche con il conferimento di significativi servizi". Voterà a favore "anche se non ha condiviso la scelta assunta nella scorsa seduta del Consiglio comunale di recesso dalla Società".

Alla fine, votano tutti a favore in quanto appunto Castione annulla di fatto il "recesso" da Setco Holding (quello che i 5 dissidenti non volevano) non essendoci stata la fusione tra le due società.

Pasinetti e Andrea Sorlini. Ma come, dirà qualche lettore, anni fa non c'era stato addirittura un tentativo di "colpo di Stato" contro Angelo Migliorati promosso proprio da **Guerino Ferrari**? E **Andrea Sorlini** non era all'opposizione dello stesso Angelo nella tornata precedente? Acqua passata, adesso è cambiato lo scenario.

Ma le dimissioni di **Simona Finetti** e quelle di possibili altri sono un altro segnale che il gruppo di maggioranza si sta dividendo nettamente, al punto che uno dei consiglieri del cerchio magico avrebbe addirittura proposto di fare due gruppi consiliari, fotografando anche formalmente la realtà.

E il problema diventerebbe anche numerico: attualmente sono 12 in tutto i consiglieri, Sindaco compreso. Se 5 sono in dissenso aperto, dalla parte del Sindaco restano in 7, sindaco compreso. Se si dimettesse altri come minacciato, allora **Angelo Migliorati** avrebbe un serio problema al momento in cui si dovrà votare sui vari passaggi di bilancio.

Il Pora

Ma c'è un altro fronte che si è aperto. Quello del Monte Pora. Il sindaco **Angelo Migliorati**

ha mandato ai residenti lassù dove osano le aquile una sorta di ultimatum, fate la fognatura (che manca da sempre) realizzando un collettore che porti i liquami fino a Lantana. Se non fosse che l'ultimatum dato dal Sindaco era fissato per il 31 dicembre 2023. Apriti cielo. Praticamente dal 1° gennaio, vista l'impossibilità di realizzare il tutto in così breve tempo, tutto il villaggio del Pora non avrebbe più avuto l'abitabilità. Si parla di circa 600 unità abitative (e tra i proprietari figura anche l'ex ministro e ora senatore **Massimo Garavaglia**). Ma supponendo che tutti i proprietari dovessero disertare il Pora, il fulmine si sarebbe abbattuto anche su tutta la "stazione": non essendoci possibilità di fornire servizi essenziali, si doveva chiudere tutto.

E qui è sceso in campo con doti diplomatiche inaspettate (per chi non lo conosce) appunto l'assessore all'urbanistica **Fabio Ferrari** che è riuscito, dopo ripetuti contatti con i condomini del Pora, a spuntare il loro impegno sottoscritto a realizzare il collettore in tempi più "ragionevoli". Si ipotizza un impegno di spesa che si aggira intorno ai 2 milioni e 600 mila euro che debitamente divisi tra tutti i "condomini" fissano una spesa non proibitiva, tra i 2 e i 3 mila euro a testa.

Il sindaco da parte sua la incamera come una sua vittoria ("visto che a forzare la mano si ottiene qualcosa?"), mentre qualcuno fa notare che senza l'impegno di **Fabio Ferrari** la chiusura del Pora per tutta la stagione sarebbe stata inevitabile.

Setco: la ragione del contendere tra Migliorati e Morstabilini.

La prospettiva è la liquidazione

SCHEDA

(p.b.) Bisogna fare un salto indietro di 27 anni, il 15 aprile 1997, quando sette Comuni dell'altopiano e della Conca della Presolana fondano la società "Setco" (giocando sul numero sette e nella versione dialettale del "co" che sta per Comuni ma anche per "testa" nella traduzione dal dialetto). La necessità era quella della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Poi (2009) la si è ampliata a società cui affidare servizi pubblici. Poi la legislazione ha imposto che entrassero in quota minoritaria ma obbligata dei privati nelle società di smaltimento rifiuti e nel 2011 la Setco ha dovuto costituire una società apposita, la G.Eco S.r.l. dismettendo

quindi il core business, quello dei rifiuti. La G.Eco infatti nel 2013 ha creato una società mista pubblico-privato e quindi il controllo è passato a una società del gruppo A2A. Qui sono cominciate le difficoltà per la Setco, perché la legge Madia (2015) imponeva che una società pubblica dovesse avere un fatturato annuo di almeno 1 milione (3 milioni nel triennio). Quindi si è tentato di allargare il campo dei servizi alla "produzione di energia da fonti rinnovabili e interventi di efficientamento energetico".

È il 18 dicembre 2017 che si crea la Setco holding S.r.l. con 29 comuni aderenti con quote bassissime, tranne i

fondatori, Clusone (32,70%), Castione (25,6%) e Rovetta (poco più del 12%) con quote che praticamente controllano la società. Da cui nasce nel 2019, come controllata al 100%, la Setco Servizi S.r.l. Due società, due amministrazioni, la "mente" e il "braccio". Il problema che si raddoppiano anche i costi.

Resta un mistero la ragione economica della scissione in due società, fortemente voluta da Clusone (sindaco Paolo Olini) e Castione (sindaco Angelo Migliorati).

Nell'ottobre 2023 viene proposta e approvata dall'assemblea dei soci la fusione che viene chiamata "inversa" in quanto, per semplificare, la società figlia (Setco servizi) si mangia la madre (Setco holding) in quanto la figlia produce servizi e ha quindi entrate finanziarie, la madre non ha entrate, solo costi. Fatto sta che l'assemblea dei soci, quindi, decide per la fusione. Il sindaco di Castione non prende posizione in assemblea, sostiene di averla già presa il 30 agosto nel Comitato di Controllo Analogico, ma comunque la riprende nel suo Consiglio comunale quando a novembre fa votare (con cinque dei suoi che non concordano e non partecipano al voto) il "recesso" dalla Holding, essendo contrario alla fusione.

Il problema nasce con il fatto che Castione, uscendo dalla Holding che controlla al 100% la Servizi, automaticamente esce da tutta la

Setco. Ma uscendo Castione che detiene il 25,6% della società e chiedendo di essere rimborsato della sua quota (un calcolo dava una cifra intorno ai 300 mila euro) la Setco va in default. Quindi marcia indietro dell'assemblea dei sindaci (8 gennaio 2024) e di conseguenza anche il "recesso" del Comune di Castione viene sospeso.

Ma la prospettiva non è lusinghiera. I Comuni sono 29 di nome ma pochissimi a dare servizi alla Servizi e il fatturato ogni anno annaspa per raggiungere il milione annuo. In pratica ad affidare servizi alla Setco Servizi sono Castione (312 mila euro), Valbondione (112 mila euro),

Casnigo (68 mila euro), Onore (61 mila euro) e Clusone (53 mila euro) e quote molto minori di altri Comuni. Alcuni Sindaci, tra cui proprio **Massimo Morstabilini** di Clusone, dichiarano che il costo dei servizi affidati non è concorrenziale con altre società che forniscono gli stessi servizi.

La decisione di dover mettere in liquidazione la società non è adesso una prospettiva remota. C'è il problema dei dipendenti della "Servizi", che sarebbero 13, anche se alcuni di questi sono in prossimità della pensione. Infatti, lo stesso sindaco di Castione rileva che furono assunti "all'epoca over 50 anni, ai margini del mercato del lavoro: si decise

di prediligere l'assunzione di queste figure, dotate di un'ottima esperienza professionale ma vicine alla pensione".

Un futuro nebuloso. Castione fonda, Castione affonda? **Angelo Migliorati** apre una polemica col collega **Massimo Morstabilini** sostenendo che ha fatto votare il "recesso" per la "mancanza di un piano industriale: quale era il futuro che si voleva dare alla nuova società". **Morstabilini** risponde in sostanza: "Bastava venisse in assemblea qualche volta e quel piano lo proponesse lui. Così invece crolla tutto". Ma di riflesso si spacca, come si vede, anche la maggioranza di Castione.

BGP
BERGAMO PARQUET

Via S. Vincenzo de Paoli, 8 - 24023 Clusone (BG) - Italy
tel. +39 0346.25200 / fax. +39 0346.25252
info@bgpgroup.it
www.bgpgroup.it



PUBBLILUCE srl

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI,
PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

www.pubbliluce.it

info@pubbliluce.it



Direttore sanitario **Scotti dr. Andrea / N.824 BG**
Messaggi con esclusiva finalità informativa e non a scopo promozionale.

- Ortodonzia
 - Pedodonzia
 - Igiene dentale
 - Chirurgia implantare
- con sedazione cosciente eseguita da anestesista

- Protesi fisse/mobili
- Odontoiatria conservativa e endodonzia
- Diagnosi radiologica con rx endorali ed ortopantomamico digitale (solo se necessaria e giustificata)

Telefono
0346 20579

Cellulare (WhatsApp)
345 17 25 154

Solo per urgenze
347 59 62 606

RILEVAZIONE IMPRONTA INTRAORALE CON SCANNER DIGITALE

Scanner intraorale per uno studio dentistico 4.0

- Velocità di esecuzione rispetto ai materiali tradizionali
- Inviare immediatamente il file al laboratorio
- Maggior precisione diminuzione rischi biologici e possibilità di errore



59 €

IGIENE, DETARTRASI E RIMOZIONE MACCHIE

I vantaggi del trattamento:

- Grazie all'uso di particelle ad alta pressione si rimuovono macchie e placca dentale
- Previene gengiviti e paradontite
- Mantenimento impianti dentali



3980 €

PROTESI SEMIFISSE

Protesi ancorata a barra fissata su 3 impianti dentali inferiori o superiori. La possibile rimozione consente una corretta igiene e mantenimento.



690 €

PROTESI SUPERIORE O INFERIORE

Protesi totale mobile superiore o inferiore realizzabile in 24/48 ore.

PARCHEGGI PRIVATI

Sono disponibili alcuni parcheggi privati riservati ai clienti di fronte alla clinica.



Clusone 70 anni
di Carnevale

Clusone 70 anni
di Carnevale



I 70 anni del Carnevale di Clusone attraverso le vostre foto



Settant'anni. Mica roba per tutti. Il Carnevale di Clusone festeggia un compleanno davvero particolare e lo fa con il botto. Sempre più carri e tutto pronto per le sfilate grazie anche alla sapiente organizzazione della Turismo Pro Clusone con il suo presidente Diego Percassi. In queste due pagine trovate una carrellata di foto che ci sono arrivate in questi giorni, una giuria ne sceglierà tre che riceveranno un premio, sul prossimo numero pubblicheremo i vincitori. Buon Carnevale a tutti.

TURISMO CLUSONE
Città di Clusone
fonda dal 1995

SABATO 10 FEBBRAIO
MARTEDI 13 FEBBRAIO

Carnevale di Clusone 2024

Sabato 10 febbraio
 • dalle 15.30 alle 17.30 sfilata dei bambini per le vie del centro storico (ritrovo in Piazza Orologio, animazione in Piazza Manzù)
 • dalle 21 serata in musica in Piazza Orologio (apertura ristoro dalle 19)
 • dalle 19.30 in oratorio a Clusone Pizzata, premiazione della maschera più bella e tombola

Domenica 11 febbraio
 • dalle 15 alle 18 festa in oratorio alle Fiorine con giochi e frittelle

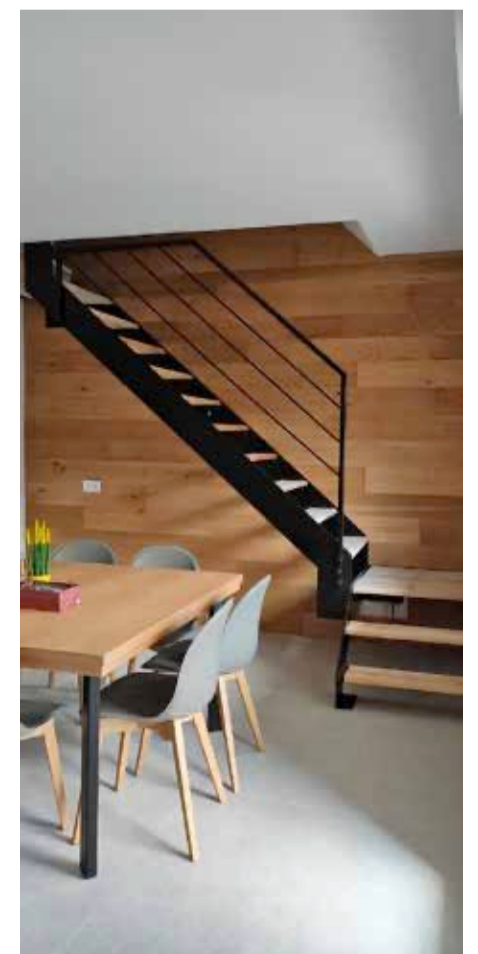
Martedì 13 febbraio
 • dalle 14 sino a fine evento sfilata carri e gruppi allegorici (ritrovo ed inizio sfilata presso il parcheggio in via Don Bepo Vavassori)

clusone!
I Borghi più belli d'Italia
Comune di Clusone
Provincia di Clusone



ARTISTICFER

CARPENTERIA IN FERRO



Via San Lucio, 37/18
24023 Clusone (BG)
Tel. 338 72 41 182
www.artisticfer.it



FORMAGGI
Giudici
DAL 1952



P.zza Paradiso, 12 Clusone (BG)
Tel. 0346 21560





ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- **TAGLIO LASER**
Taglio Laser Bevel fibra potenza 8 KW
con banco 8000x2500
- **COSTRUZIONE APPARECCHIATURE A PRESSIONE**
 - Costruzione apparecchiature a pressione secondo normativa Asme S – Asme U.
 - Costruzione apparecchiature a pressione in accordo alla direttiva 2014/68/UE (PED)
- **PIEGATURA LAMIERE**
Pressa CNC 4000 per 400 T
Pressa CNC 3000 per 100 T
- **COSTRUZIONE CARPENTERIA**
Costruzione di strutture metalliche secondo normativa EN 1090-1:2009 + A1:2011
- **COSTRUZIONE CARPENTERIA IN GENERE**



Via Vogno, 20 - 24020 Rovetta • Tel. 0346.27030 • info@carbosrl.it • www.carbosrl.it

CLUSONE

Riflettori sull'ex Parco Hotel, acquistato dallo stesso proprietario del Collina



Mentre i lavori per il nuovo parco proseguono, sul fronte di un altro ex...Parco, questa volta il Parco Hotel, si spostano i riflettori che sinora erano puntati sul Collina Relais, già, perché la proprietà è la stessa e l'obiettivo diverso. L'ex Parco Hotel diventerà un luogo recettivo per giovani, divertimento a 360 gradi. "L'acquisto è stato fatto già da tempo - commenta il sindaco Massimo Morstabilini - ma prima giustamente dovevano essere conclusi i lavori in Collina, ora il proprietario vedrà come e quando intervenire".

Benedetta gente

più a vedere gente disperata sotto le bombe, voglio morire in pace. E ci sono mattine che uno si sveglia e gli viene voglia di dire al mondo, non datemi cattive notizie che vorrei almeno godermi la colazione, che già a pranzo non si sa. C'è stato anche il Giorno della Memoria, memoria corta, ci rimpalliamo le accuse di genocidio, magari avessimo davvero assaggiato il frutto dell'albero del bene e del male, chi sono oggi i buoni e i cattivi; boh, non abbiamo imparato niente dalla storia, oggi a scuola l'economia ha soppiantato le materie umanistiche. C'era una canzone "impegnata"

negli anni ruggenti che accusava "spesso promosso in Latino, sempre bocciata in Storia, l'Italia è ripetente". Ripete i suoi errori, del resto il fascismo lo abbiamo inventato noi.
Un po' di ottimismo, dai. C'è un italiano dell'estremo nord che ha fatto notizia vincendo in Australia dove ha usufruito anche di un tifo di figli e nipoti di emigranti italiani che laggiù erano andati a lavorare nelle miniere per scappare dalla miseria e là si sono rifatti una vita. Quel

ragazzo ha fatto un grande spot per l'Italia, per noi. A cosa dobbiamo attaccarci per avere un po' di allegria! Subito spenta da quell'immagine della ragazza italiana incatenata in un tribunale ungherese, dove certi nostri imprenditori hanno dipendence floride per via del basso costo del lavoro da quelle parti, dove i diritti civili sono un optional.
E noi qui ad azzuffarci su minuzie.
Ma dai, tra qualche giorno arrivano le canzonette

di Sanremo e il carnevale che un tempo annunciava la quaresima e adesso non c'è più nemmeno questo spartiacque, ogni giorno mescola carnevale e quaresima, goduria e tristezza, gioie e dolori. E dalli. "E di colpo venne il mese di febbraio". Finita la colazione, se ci sono altre brutte notizie nemmeno le voglio sapere, ho spento, come la signora di sopra, radio e televisione. E spero che il messaggio della Madonna di Trevignano, che nemmeno so dove cavolo è, sia solo la fantasia dell'ennesimo falso veggente.

Piero Bonicelli



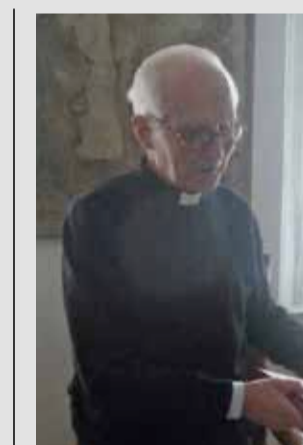
Don Nicola dal Paradiso al paradiso

(p.b.) Con don Nicola Morali se ne va un custode della memoria storica di Clusone dove era arrivato nel 1951 come Curato e responsabile dell'oratorio (quello vecchio, con ancora il cinema "Giardino"). Uno dei preti più longevi con i suoi quasi 99 anni che avrebbe compiuto a luglio e 75 anni pieni da sacerdote. Quando lo avevamo sentito per il 60 di Messa aveva scherzato: "Era meglio aspettare almeno il 65, probabilmente non ci sarei più stato e il problema dei festeggiamenti si sarebbe risolto". Da quel maggio 2008 quando lo si era festeggiato sono passati altri quindici anni. Ricordava il giorno della sua ordinazione sacerdotale, 34 preti novelli (tra cui c'era anche l'attuale arcivescovo emerito di Siena mons. Gaetano Bonicelli). A Clusone ha passato



quasi tutta la sua vita sacerdotale. 73 anni. "Io di Clusone non mi sono mai stancato, se i clusonesi si sono stancati di me è colpa dei Vescovi che mi hanno lasciato qui per tanto tempo". Diceva di essere un "cultore della bellezza", "la cura delle anime abbinata alla

cura dei tesori artistici delle nostre chiese". E la Chiesa del "Paradiso" era diventata con lui una vera e propria pinacoteca. E sapeva essere critico sulle scelte amministrative (la sua opposizione alla creazione di Piazza Manzù fu piuttosto polemica). E il rammarico



di aver visto "distruggere tante significative testimonianze della storia clusonese, soprattutto affreschi murali, la gente non li capiva e non li apprezzava, c'era la fretta di costruire ex novo. Adesso per fortuna le cose sono un po' cambiate" e sottolineava "la maggior

quantità di pubblicazioni... anche se i clusonesi non sono, in generale, dei grandi lettori". E il suo attivismo culturale ha prodotto varie pubblicazioni: "Clusone, ricerche e impressioni" (1975). "I Baradelli" (1990). "Clusone, itinerario storico e artistico" (1992). "Il Santo del mese nella pittura murale di Clusone" (2002). "Clusone tra colli e terrazzi ieri e oggi" (2003). "S. Maria

Assunta, storia e arte" (2005). "Il Paradiso di Clusone" (2007).
Non vedremo più don Nicola con la sua talare (cappiamente portata anche quando i suoi confratelli ormai giravano in abbigliamento "laici") camminare spedito per il centro di Clusone. La città perde un "conservatore" di memoria, un cultore di arte sacra, un prete.

SCHEDA

Nato a Costa di S. Gallo (Val Brembana) il 4 luglio 1925. La mamma era insegnante e il papà responsabile di una centrale idroelettrica. Ordinato sacerdote il 22 maggio 1948. Due anni come Curato ad Ambivere (1948-51) arriva a Clusone come Curato dell'oratorio e cappellano del Santuario della chiesa del Paradiso che abbandonerà solo nel 2010, 59 anni. È morto nella "sua" Clusone sabato 27 gennaio scorso.

PIRELLONE

Il presidente della Commissione parla delle grandi opere, importanti per la Lombardia

Lobati: «Linee ferroviarie, il punto con Rfi»

Sempre grande attenzione da parte della Commissione Territorio, Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia - presieduta da **Jonathan Lobati** - al tema delle grandi opere di Rfi in programma per il prossimo futuro.
«Il 25 gennaio - fa sapere il presidente Lobati - abbiamo organizzato un momento di audizione con Rfi per discutere e ricevere un aggiornamento su quelle che sono le grandi opere finanziate previste in Lombardia». Tanti sono i punti interrogativi: le opere finanziate

con risorse Pnrr, il futuro del ponte San Michele sull'Adda, il potenziamento del nodo di Monza, il nodo di Seregno, i raddoppi ferroviari di Milano-Mortara, Mantova-Cremona-Codogno e Cremona-Olmegna, il potenziamento della linea Rho-Gallarate, l'elettrificazione della linea Parma-Brescia, Lecco-Como e Milano-Lecco via Molteno, le problematiche ai guasti della tratta Cremona-Treviglio e l'efficienza della tratta Seregno-Carnate.
«Tutte opere vitali e strategiche - spiega Lobati - È fondamentale

continuare a investire sul ferro, c'è bisogno di una svolta per i pendolari lombardi e per lo sviluppo economico della nostra regione».
Restando in tema, per quanto riguarda i lavori di raddoppio della tratta ferroviaria Bergamo-Ponte San Pietro - che chiuderà a partire dal prossimo 5 febbraio - «sono pronto a convocare una commissione ad hoc per discutere della gestione dei lavori e servizi alternativi, incontrando le istituzioni territoriali e tutti gli enti coinvolti nell'opera» conclude Lobati.



Jonathan Lobati, Consigliere Regionale di Forza Italia e Presidente della Commissione Territorio, Infrastrutture e Mobilità al Consiglio regionale

ALTA VALLE SERIANA

ONORE

Onore d'alloro, consegnati i premi ai laureati



Sono state consegnate nella sala consiliare del Municipio le borse di studio e 'Onore d'alloro', giunto alla quarta edizione.
 "Il sostegno all'Istruzione è sempre stato un nostro punto fermo - spiega il sindaco **Ettore Schiavi** - e i quasi 5000 euro di riconoscimenti che anche quest'anno abbiamo donato lo dimostrano. Ringrazio **Erminio de Rosa** e gli "Amici di Cristian" per aver sempre creduto in questo progetto domando una borsa di studio. Quest'anno alle premiazioni ha partecipato anche il sindaco

dei ragazzi con un suo consigliere. Coloro che iniziano il loro cammino hanno così premiato coloro che lo finiscono, in quel ciclo di studi che in fondo non si conclude mai".
 Ecco i nomi dei ragazzi che hanno ricevuto la borsa di studio: **Michael Penna, Martina Ballisai, Fabiana Savoldelli, Elisa Scandella, Martina Colotti e Luca Schiavi**.
 I vincitori del premio Onore d'alloro: **Giacomo Biolghini, Verusca Oprandi, Moira Surini, Marina Herrera Rodriguez e Cristina Schiavi**.

VALBONDIONE

Quasi pronta la lista capeggiata da Walter Semperboni da contrapporre a quella - finora non pervenuta - dell'attuale Amministrazione



Walter Semperboni

(An. Cariss.) "Ho già otto nomi sicuri, ma vorrei arrivare a undici e perciò sono ancora impegnato in contatti e colloqui, anche con persone che non abitano qui ma che hanno qui la casa delle vacanze e frequentano Valbondione da molti anni per cui ne conosciamo bene le problematiche.
 Ovviamente però vorrei dare la precedenza ai Valbondionesi doc, persone senza interessi particolari da difendere e decise invece ad impegnarsi per il bene comune...".
 Così **Walter Semperboni**, che ovviamente - ovviamente - per chi lo conosce - sarà capolista di una compagine decisa a contrastare quella dell'attuale amministrazione:
 "Da quella parte non arriva nessun messaggio, tutto tace, penso che **Romina Riccardi** si ripresenterà ma che, per come ha gestito il Comune, sarà difficile per lei trovare nuovi candidati consiglieri e anche

le, purtroppo assenti su molti problemi.
 Prendi per esempio il dibattito sul lupo recentemente svoltosi ad Ardesio: la sala era strapiena di gente, tante persone non sono nemmeno riuscite ad entrare, eppure a rappresentare i gli amministratori dell'Alta Valle c'eravamo solo io e la **Nicoletta Belingheri**, delegata dalla sindaca di Gandellino, **Flora Fiorina** che aveva un altro impegno inderogabile. Gli altri, sindaci, assessori, consiglieri comunali, ecc...dov'erano?
 Eh sì che l'argomento in discussione era scottante: ai nostri paesi hanno tolto i medici, le Poste, la banca, ecc... e in cambio ci hanno portato i lupi, non sarebbe stato il caso di fare fronte comune?
 Ecco, su questo e sui tanti problemi dei piccoli paesi di montagna mi propongo di lavorare, se verrò eletto sindaco. Speriamo...".
 essere confermata alla carica di prima cittadina.
 Comunque si vedrà, il tempo necessario per definire il programma non manca, per cui vado dritto per la mia strada di opposizione e credo che, qualora eletto, farò di tutto per dare la sveglia anche agli altri amministratori dell'Alta Val-

ONORE

Buona la prima per la Sant'Antone Fest in versione... invernale

La nascita della Pro Loco 'Vivere Onore' ha portato con sé una festa del tutto inedita ed è stato un grande successo. Parliamo della Sant'Antone Fest in versione invernale. Due giorni di festa, che hanno riunito i cittadini (e non solo) in un'atmosfera di allegria e amicizia.
 "Un grandissimo ringraziamento a tutti i ragazzi della Pro Loco e a tutti coloro che si sono impegnati per rendere tutto questo possibile - ha detto il sindaco **Ettore Schiavi** -. Sono state giornate impegnative ma con il vostro sforzo avete raggiunto e sorpassato l'obiettivo perché davvero non si poteva iniziare meglio di così. Avanti tutta con la stessa determinazione e con lo stesso entusiasmo, consapevoli di essere sulla strada giusta". Insomma, buona la prima... in attesa delle prossime manifestazioni.



Amore & cucina: la combinazione vincente per una serata romantica



MORGAN'S
PIZZA PUB

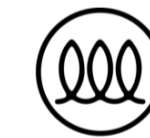
ESTABLISHED IN 1992

Via Nino Zucchelli 41
Clusone - Aperta 7/7
Tel 0346 25488

Pizza & Calcio: qui da noi tutte le partite di serie A, vi aspettiamo



www.morganspizzadasporto.com



BULBO
SUPERFICI MAGNIFICHE

FARDELLI ERNESTO & C.

Fardelli Ernesto & C. sas
Sede: Via Rondinera 49/a, 24060 Rogno (BG) - 035.977122
Fil. Via Nazionale 3/e, 25048 Sonico (BS) - 0364.755057
Fil. Via Carobe 43/45, 25040 Gianico (BS) - 0364.534004
info@fardelli.it | www.fardelli.it

bulbo.it

ALTA VALLE SERIANA

ROVETTA

Il sindaco: "Un giardino pubblico per valorizzare il centro di San Lorenzo. Elezioni? 5 consiglieri si fermano qui e io..."

(sa.pe) Il conto alla rovescia alle prossime elezioni comunali - che si terranno il prossimo 9 giugno - è iniziato e il sindaco **Mauro Marinoni** lo sa bene, anche se preferisce tenere ancora un profilo basso: "Tra pochi giorni il nostro gruppo politico si incontrerà per definire come proseguire l'attività, sicuramente almeno cinque consiglieri non intendono andare avanti e quindi ci sarà per forza un ricambio. Io darò in quella sede una risposta definitiva sulla mia candidatura, perché voglio capire chi coprirà i posti dei consiglieri che lasciano e se ci saranno persone disposte a collaborare. È un ruolo impegnativo e di responsabilità, deciderò in quella sede il futuro".



intenzione dell'amministrazione chiedere il passaggio dell'area alla comunità per realizzare tre piccoli interventi come l'allargamento della strada, realizzare alcuni parcheggi e un piccolo giardino per valorizzare il centro di San Lorenzo.

Come già previsto nel Pgt quest'area è destinata a parco pubblico e non potrà essere recuperata come edificabile". Infine la questione scuola materna, sempre a San Lorenzo... "Abbiamo spiegato le ragioni per cui non c'erano soluzioni alternative alla chiusura. L'unica cosa che possiamo fare è concentrarci sul potenziamento della scuola materna

di Rovetta se dovesse esserci necessità. Lamentevole? No, non ne abbiamo ricevute, non ci sono state reazioni, ma anche se ci fossero state, non ci sarebbe stata alcuna possibilità di organizzare nessun tipo di servizio alternativo negli edifici della Parrocchia di San Lorenzo... non è possibile pensare di tenere in piedi un servizio che alla comunità richiederebbe una cifra insostenibile.

Lo dicono anche i numeri: a San Lorenzo nel 2023 abbiamo registrato cinque nascite. Nei prossimi anni avremo difficoltà sulla scuola materna di Rovetta, dove già l'anno prossimo si prevede una classe in meno di "Primavera".

GANDELLINO

Si completano tutti i lavori programmati dall'Amministrazione. Realizzate tutte le opere previste dal programma elettorale e sulle elezioni...

"Ci stiamo concentrando sul completamento di tutti i lavori, in parte già terminati e in parte ancora in atto perché condizionati dal meteo invernale che ha bloccato alcuni cantieri - dice la sindaca **Flora Fiorina** - ma contiamo che con l'arrivo della primavera saranno tutti finiti, a conferma che tutte le opere previste dal nostro programma elettorale sono state realizzate, cosa



Flora Fiorina

di cui ovviamente la mia Amministrazione può ritenersi soddisfatta". Quanto alle prossime elezioni amministrative, la prima cittadina per ora non fa previsioni: "Come gruppo non abbiamo ancora pensato al da farsi, e non ho finora notizia di eventuali liste in formazione. Ci penseremo alla conclusione di questa legislatura, e ovviamente vi terremo informati".

FINO DEL MONTE

Il direttivo della Pro Loco si dimette: "Il 9 febbraio discuteremo del futuro"

(sa.pe) È del 25 gennaio la nota diffusa dal direttivo della Pro Loco di Fino del Monte che annuncia le dimissioni dell'intero direttivo guidato dal presidente **Matteo Bellini**. Poche righe ma che non lasciano molti dubbi e quindi dal 31 gennaio si ripartirà da capo. "Si invitano i soci tesserati e chiunque fosse interessato a partecipare, alla riunione di venerdì 9 febbraio nella sede del consiglio comunale, in via Da Fin 11, nella quale



verranno espone le motivazioni delle dimissioni e si discuterà del futuro dell'associazione". Abbiamo raggiunto telefonicamente il presidente Bellini per chiedere qualche spiegazione in più: "Purtroppo siamo rimasti in pochi per riuscire a portare avanti le manifestazioni, sono inoltre cambiate le situazioni personali e lavorative di chi era rimasto con meno tempo libero e quindi questa è la motivazione delle dimissioni".

ALTA VALLE SERIANA

PIARIO

Una nuova pavimentazione per il cortile della Scuola dell'Infanzia - Nove studenti premiati dall'Amministrazione



(An. Cariss.) Con una spesa di 7.320 euro a carico del bilancio comunale l'Amministrazione ha migliorato la pavimentazione del cortile della scuola dell'infanzia con la posa del nuovo prato sintetico:

"Un intervento che era in programma da tempo, - spiega il consigliere delegato all'Istruzione **Ivan Colombo** - realizzato non appena è stato possibile individuare una ditta disponibile per la fornitura. La nuova pavimentazione rende più fruibile lo spazio aperto della scuola che, ricordiamo, è l'unico asilo statale della zona e come tale rappresenta un servizio molto importante, non solo per Piario ma anche per i paesi limitrofi, una sorta di

'fiore all'occhiello' del nostro paese cui dedichiamo da sempre una particolare attenzione allo scopo di garantire spazi di divertimento sicuri per i piccoli ospiti".

Dal 18 gennaio sono inoltre state aperte - e lo saranno fino al 10 febbraio - le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 2023/2024, che si svolgeranno online per tutte le classi prime delle scuole statali primarie e secondarie di 1° e 2° grado.

Sempre a proposito di scuola, sono state assegnate, come da tradizione, le borse di studio a nove studenti meritevoli: per la scuola secondaria di secondo grado è stata premiata **Giulia Ferrari**, come maturandi sono stati

premiati **Filippo Baronchelli** e **Gabriele Beretta**. Per l'ottima media ottenuta all'università hanno ricevuto la borsa di studio **Sara Belotti**, **Miriana Vezzoli** e **Chiara Imberti**, mentre **Federico Caccia** è stato premiato per il conseguimento della laurea magistrale.

Complimentandosi con gli studenti per l'impegno dimostrato, il sindaco **Pietro Visini** ha ringraziato pubblicamente il consigliere Colombo che, insieme al vice-sindaco **Erica Peroni**, dedica da sempre un'attenzione particolare alla scuola ed alla risoluzione di tutte le problematiche legate all'istruzione ed alla formazione dei giovani cittadini.

VILLAD'OGNA

Raffica di lavori sul territorio comunale. Al lavoro i cantieri per la mensa scolastica e per il bar 'Pensilina'



(An. Cariss.) È tempo di cantieri sul territorio del Comune, sul quale sono recentemente iniziati numerosi lavori: "Il primo di essi, che comporterà una spesa di 330.000 euro, riguarda la realizzazione della nuova mensa scolastica adiacente alla Scuola Primaria - spiega il sindaco **Luca Pendezza** - mentre il secondo riguarda la ristrutturazione del Bar Pensilina, che è di proprietà comunale e per il quale è prevista una spesa di 110.000 euro".

Entro pochi giorni verranno iniziati altri due interventi importanti:

"Si tratta di lavori finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico sull'area

del torrente Ognà e anche su quello del fiume Serio in modo da scongiurare i danni di eventuali piene dei nostri corsi d'acqua, e comporteranno rispettivamente una spesa di 50.000 e di 100.000 euro".

Dallo scorso dicembre è stata inoltre riaperta al traffico la provinciale 51 tra Villa d'Ognà e Piario, chiusa da tre mesi a causa dei lavori di allargamento che si erano resi necessari in due tratti particolarmente stretti:

Il primo in territorio di Piario, dove pochi metri di via Mazzini erano talmente stretti da non permettere il passaggio contemporaneo di due auto; il secondo cantiere ha invece allargato la strada

nel tratto che va dal Cimitero verso Piario fino alle prime case. L'intervento è costato 700.000 euro, è stato realizzato dalla Provincia con i fondi regionali del 'Piano Lombardia':

"Dunque ora la strada è più ampia e sicura - conclude il primo cittadino -. Nei tratti riqualificati si erano verificati parecchi incidenti e bisogna tener presente che il volume di traffico su quell'arteria è di circa 2500 veicoli al giorno, di cui il 7% composto da mezzi pesanti. Ricordo anche che si tratta di un collegamento strategico in quanto permette di raggiungere l'ospedale 'Locatelli' a quanti provengono dall'Alta Valle".

Edilceramiche Pasini

Viale Valzella, 31
Ardesio (BG)
Tel. 0346-33142
Email: info@edilceramichepasini.it

Installazione Stufe e caminetti con adeguamento impianti



Certificazione e installazione canne fumarie



Ci trovate anche a **Costa Volpino** in Via Piò,3
Per informazioni : Tel. 349/0061286 Sergio
email: sergio.bettineschi@gmail.com



Creazione lavorati in Gres per Bagni e Cucine

H O M E X E N C E

FINALMENTE CUCINE, SOGGIORNI, CAMERE, DIVANI, TENDAGGI...



SOLUZIONI D'ARREDO PERSONALIZZATE
CUCINE, SOGGIORNI, CAMERE, DIVANI, TENDAGGI...

CLUSONE (Bg) Via V. Balduzzi, 80 Tel. 0346 20106 - www.homexence.it f @ in

ALTA VALLE SERIANA

IVERSI DEI TRAMONTI

Come schiacciare un dentifricio rotto, spremere, non contenere più nulla, non trovare parole che vogliono dire quello che sei. E restare così. Col sentire senza spiegare. La bellezza di scorrere. La distanza svanisce. Il tempo smette di segnare gli istanti, vado a prendermi l'infinito. Il senso del sacro e il sacro che c'è nel profano. Esercizio d'amore e fare l'amore in esercizio. Semi in mezzo al fango e il senso di questo buio che poi me lo spiega ogni volta la luce quando torna.

Nei dizionari trovo parole che peso, scruto ma nessuna corrisponde a quello che sento, a quello che si sente, quella mano che scrive, anche in giorni un po' spenti, l'azzurro e il volo pulito degli aquiloni.

In questo periodo dove tutti sono in marcia verso qualcosa o qualcuno, io assomiglio ai tramonti, quando scrivono i loro versi, e recitando dolcemente il capo, si consegnano alla notte, per risorgere poi ad ogni nuovo punto.

Aristeo Canini



EDITORIALI

PREMOLO

Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per la regimentazione idraulica della valle Bondo e della valle degli Albioli

Al via nei giorni scorsi due importanti cantieri finalizzati alla manutenzione del territorio: "Si tratta di interventi a costo zero per il Comune in quanto ci è arrivato dallo Stato un contributo finalizzato alla regimentazione idraulica del RIM (Reticolo Idrico Minore) gestito dalla Comunità Montana - spiega il sindaco Omar Seghezzi - Si tratta della manutenzione e della regimentazione idraulica di due valli del nostro territorio e, in base al relativo ban-



do, abbiamo ottenuto un finanziamento di 327.000 euro; contiamo che i lavori in atto si concludano entro la primavera. Sono interventi poco 'vistosi', ma molto importanti per la corretta gestione del territorio".

Sempre in quest'ottica sono stati ultimati anche gli interventi che hanno riguardato la strada dei Mutti e che hanno comportato una spesa di 57.000 euro, sempre da un contributo statale a fondo perduto.

Un arcobaleno apparso alla fine di un temporale. È quello che sta per capitare al paese di Parre e ai suoi abitanti. No, in questo non c'entra il maltempo. Stiamo parlando di una questione che nell'ultimo anno ha tenuto banco nel paese famoso per essere la patria degli 'Scarpinoc': la chiusura, alcuni mesi fa, della filiale di Intesa San Paolo, l'unica presente sul territorio comunale. Si sperava nella permanenza, quantomeno, dello sportello Bancomat, ma anche quella si è rivelata una "pia illusione".

ALTA VALLE SERIANA

PARRE

Al via i lavori di ristrutturazione e ammodernamento dell'ex filiale bancaria. BNL-BNP Paribas Life Banker riporta servizi bancari nel 'paese degli Scarpinoc'

Dopo la chiusura, nel 2023, dell'unica filiale bancaria di Parre, il 2024 porta una buona notizia a cittadini e aziende. Roberto Bondioni: "Progetto che mette al centro le persone"

» di **Angelo Zanni**

Bondioni parla della desertificazione bancaria, un fenomeno che si sta ampliando sempre più, con continue chiusure di filiali bancarie, specialmente nei piccoli centri.

"La desertificazione bancaria è un fenomeno che si verifica quando le banche chiudono i loro sportelli, in particolare nei comuni più piccoli. Negli ultimi anni c'è stata un'accelerazione del fenomeno a causa di una serie di fattori, tra cui la digitalizzazione, il calo dei margini e la concorrenza dei nuovi operatori fintech. Anche il personale è stato drasticamente ridotto incentivando le uscite volontarie".

Roberto ha lavorato per diciotto anni in una storica banca nel territorio: complici i cambiamenti in atto, tre anni fa ha deciso di sposare il modello di servizi offerto da



Roberto Bondioni



Bnl-Bnp Paribas Life Banker. "Il consulente patrimoniale è un professionista in grado di seguire a 360° i clienti accreditandosi come unico interlocutore di fiducia per la gestione del patrimonio e accompagnandoli nei loro progetti di vita familiari e imprenditoriali".

Il vostro è un gruppo di credito tra i più solidi al mondo: anche voi avete investito molto nella tecnologia? "La tecnologia sta diventando sempre più importante nella quotidianità di tutti noi; abbiamo comunque sposato un progetto che mette al centro le persone. La tecnologia ci aiuta a lavorare ma per il cliente avere un consulente a vita, un punto di riferimento stabile e duraturo con alle spalle un primario gruppo bancario internazionale è qualcosa di unico".

stato nuovo modo di fare banca? "Il mio unico desiderio è di lavorare in un contesto dove le esigenze dei clienti sono poste al centro della mia attività. Le difficoltà, come in tutti i lavori, ci sono, ci saranno e si supereranno con impegno e determinazione".

A due anni dall'apertura della sede Life Banker di Lovere, come mai avete deciso di investire a Parre? "La Val Seriana è una terra di straordinari lavoratori, di numerosi successi imprenditoriali ma soprattutto di persone molto legate al territorio e alle tradizioni. Ho iniziato un anno fa a parlare con vari amministratori locali e devo dire che le criticità maggiori le ho riscontrate in questo territorio. Ne approfitto per ringraziare l'Amministrazione comunale di Parre e alcuni imprenditori

locali che mi hanno aiutato a conoscere in maniera più approfondita questa realtà e le problematiche presenti".

Porterete nella comunità di Parre servizi bancari, finanziari, assicurativi e patrimoniali, nonché una serie di servizi per le imprese. A Parre c'è anche il problema della chiusura dell'unico ATM (Bancomat) presente, fatto che ha creato non pochi malumori nella popolazione. Avete in previsione anche la soluzione di questa problematica? "Come dimostrato nell'investimento già fatto a Lovere, dov'è presente un ATM evoluto in cui è possibile prelevare contante ma anche versare o fare operazioni, lo potremo fare anche in questa sede ma serviranno le condizioni per spesare

l'intervento. In questa prima fase abbiamo stanziato importanti risorse per offrire alla comunità una sede moderna e funzionale. Ci aspettiamo una risposta importante che sarà la base di ulteriori investimenti".

Qualche notizia è già trapelata tra i cittadini. Avete in programma degli incontri informativi sul territorio? "Ormai gli uffici sono quasi pronti per accogliere i primi clienti, ma stiamo organizzando un incontro pubblico aperto a chiunque voglia informarsi su questa nuova realtà".

Il futuro dei servizi bancari passa probabilmente da qui, professionisti che investono sul territorio cercando di mixare quello stravolgimento che è in corso tra la tradizione e nuove tecnologie.

CERETE

Valentina & nonno Albino, la Vespa e i campi di concentramento

(sa.pe) Il 27 gennaio, la Giornata della Memoria, è passata da pochi giorni, ma Valentina Gabrieli il ricordo di nonno Albino lo porta ogni momento in un angolo del cuore. Valentina stringe tra le mani una foto in bianco e nero, è quella del nonno, che non ha mai conosciuto "perché purtroppo una leucemia se l'è portato via prima che io nascessi", ma nemmeno mai dimenticato.

Valentina sorride mentre lascia andare i ricordi e le parole, ma alcune emozioni soffocano la voce.

"Mio nonno Albino è nato a Cerete e fin da giovane, quando aveva 17 anni, ha iniziato a lavorare nello stabilimento Iva di Lovere dove è rimasto fino al 1939 quando ha deciso di arruolarsi nella Regia Marina Militare. Ha fatto ritorno nello stabilimento Lovere alla fine della Seconda Guerra Mondiale e ci è rimasto fino all'età della pensione. Mio nonno è sempre stato un



grande lavoratore ed è sempre stato orgoglioso di non essere mai mancato un solo giorno dal lavoro... e questo è un valore che ha inculcato anche a mio papà. Diceva sempre che è un po' come sposarsi, in salute e in malattia, bisogna andare a lavorare. Ha sempre detto a mio papà di tenere un apprezzamento di terra, perché la terra è vita e dà da mangiare".

Valentina ha conosciuto nonno Albino dal racconto dei suoi genitori... "Un aned-

doto che ricordo e mi fa sorridere risale a quando mio papà era un bambino e la sera insieme alla nonna aspettava il nonno al rientro dal lavoro con la sua Vespa. Dovevano preparare un lungo asse di legno per farlo entrare in velocità e parcheggiare la moto. Sembra una scena tratta da un film, mi piace immaginare mio nonno un po' come Alberto Sordi, anche se mio papà mi ricorda ogni volta che lui non rideva... perché erano guai se



non l'avessero preparato".

Poi la guerra... "Ho con me la sua medaglia al Merito di Guerra, avrei voluto farmi raccontare tante cose da lui, perché è importante conoscere la nostra storia e non dimenticarla. Avrei voluto chiedergli come ha vissuto gli anni trascorsi nel campo di concentramento, cosa ha fatto in quei due anni. Nel 1939 si è imbarcato sul cacciatorpediniere Quintino Sella e qui è iniziata la sua vita



da marinaio; nel 1943 sono sbarcati a Venezia e si sono diretti a Pola. Nello stesso anno sono arrivati i tedeschi e a settembre mio nonno è stato catturato, fatto prigioniero e portato in un campo di concentramento di Neubrandenburg... è stato classificato con la matricola 105344. È rimasto in questo campo di concentramento per due anni e un mese e alla fine di ottobre è stato rilasciato ed è tornato a casa".



Prima di salutarci, Valentina fa un appunto: "Vorrei che questi fatti venissero ricordati e tramandati alle generazioni future, perché tante persone hanno sofferto proprio come la mia famiglia. Noi siamo stati fortunati perché il nonno è tornato, ma tanti papà e tanti ragazzi giovani non hanno più fatto rientro. Sono fatti che fanno parte della nostra storia e che arricchiscono il nostro bagaglio culturale... non dimentichiamoli".



Montec s.r.l. è un'azienda leader nella progettazione, produzione ed installazione prodotti di **carpenteria in acciaio**.

www.montecsrl.it

Tel. +39 0346.63341 Fax: +39 0346.63341
info@montecsrl.it
Sede: Via Donizetti, 63 - 24020 Cerete (Bg)











Centro Formaggi Tomasoni

Specialità **Formaggi tipici di montagna**

Via Vittorio Emanuele, 29 Castione della Presolana Tel. 0346 60345



OUTLET ZAMBAITI CASA

BIANCHERIA per la CASA

HAPPIDEA®



ULTIMI GIORNI DI EXTRA SALDI

FESTIRASINI



Zambaiti Casa
Outlet tessile casa



**Il tuo tessile casa a chilometro zero, anche su misura
Ti aspettiamo**

Bergamo - Via per Grumello 8 - 035 437 9154

Villa d'Ogna - Via Cesare Rasini 137 - 320 689 4432

Online - www.cotonificiozambaiti.it

@outletzambaiticasa



ARDESIO/ALTA VALLE SERIANA

Lupi in Alta Valle - Una serata di controinformazione rispetto ai messaggi fuorvianti di molti media e intanto gli avvisamenti continuano, anche a Villa d'Ogna e Ardesio

(An. Cariss.) I punti di domanda nel titolo della serata del 26 gennaio scorso - "Il lupo: una risorsa per le nostre Valli??" - erano ovviamente una provocazione, con l'intento di fare finalmente chiarezza sul problema del lupo sulle nostre montagne - ma anche ormai nei nostri centri abitati - e, soprattutto, di cercare insieme una soluzione al problema.

Un tema affatto scontato per l'opinione pubblica, per la maggioranza cioè dei cittadini che non vivono nel mondo rurale e per i tanti animalisti da divano e da social, condizionati dai messaggi fuorvianti che passano dai mass-media. Il dibattito ha dunque inteso smontare la disinformazione e la narrazione imperanti su una questione non più rimandabile, ora che i timori del mondo rurale, e non solo, si stanno rivelando più che fondati, dal momento che ci si prospetta un'alimentazione futura a base di grilli, di larve, di cavallette, di carne sintetica, di latte vegetale....

L'agricoltura e l'allevamento -hanno ribadito gli esperti - stanno subendo disastri per la diffusione incontrollata di ungulati e predatori, disastri che hanno un unico riferimento nazionale, e cioè l'ISPRA (Istituto Superiore Protezione Ricerca Ambientale) che ha sede a Roma, "con dirigenti e funzionari che sono lì da decenni perché nessun governo ha osato finora intervenire sulle macroscopiche eresia ed errori da loro commessi", approfittando della quantità di denaro pubblico - decine di milioni - regolarmente erogato dall'Unione Europea e dallo Stato italiano per i vari progetti di protezione.

L'impatto economico e sociale delle predazioni

Dopo il saluto del sindaco Yvan Caccia a nome della sua Amministrazione che ha organizzato il



dibattito, la sottoscritta ha presentato una sintetica cronologia delle predazioni di capre, pecore, asini e altri animali da cortile avvenute in Alta Valle in questi ultimi anni, aggiungendo che si trattava di un elenco incompleto perché gli allevatori spesso non denunciano, sia perché il grosso delle bestie non si trova più e si può solo dichiararlo disperso; sia perché per i pochi cuori dei risarcimenti non vale la pena di percorrere tutta la complessa trafila burocratica richiesta; sia perché ci si sente dire che la predazione è stata opera di un canide e non di un lupo.

Gaetano Rivello e Jacopo Nappini, autori del libro "Lupi & pastori, una storia diversa", si sono poi soffermati, oltre che sull'impatto economico delle predazioni (capi feriti, capi caduti nei dirupi, capi stressati per lo spavento e conseguenti aborti, perdita del

patrimonio zootecnico e quindi di agrobiodiversità), anche sull'impatto sociale, e cioè il peggioramento delle condizioni di vita del pastore, la tensione sociale che si verifica quando i lupi arrivano nei centri abitati: la perdita della conoscenza pastorale e la rinuncia alla gestione ambientale degli appezzamenti di terreno più scomodati.

Per concludere che, dopo secoli, il ritorno in grandi numeri del lupo e la sua prossimità a luoghi antropizzati e a greggi di pecore, e in generale ad animali da cortile e allevamento, si aggiunge a una serie di difficoltà d'ordine commerciale, giuridico e perfino generazionale, e spesso fa precipitare le condizioni della piccola e media impresa agro-pastorale fino a determinare la scomparsa. Per non parlare delle prevedibili ricadute nefaste anche sul turismo e sul

territorio che rischia l'abbandono ed il degrado.

I luoghi comuni smentiti dalla realtà

I relatori, Giancarlo Bosio del Comitato Tutela delle persone e degli animali dai lupi e Michele Corti dell'Associazione nazionale per la tutela dell'ambiente e della vita rurale, hanno sottolineato che la filosofia di fondo dei "pro-lupo" è che "i lupi e 'erano loro prima dell'uomo e dunque l'uomo e le sue attività devono ritirarsi il più possibile se non addirittura sparire, ed hanno smontato, sulla base di dati, studi e statistiche i tanti luoghi comuni smentiti dalla realtà: per esempio che i lupi "avrebbero colonizzato solo le aree di montagna e di collina e che non sarebbero andati in pianura", mentre sappiamo invece che sono arrivati non solo in pianura ma anche sulle nostre spiagge (crf

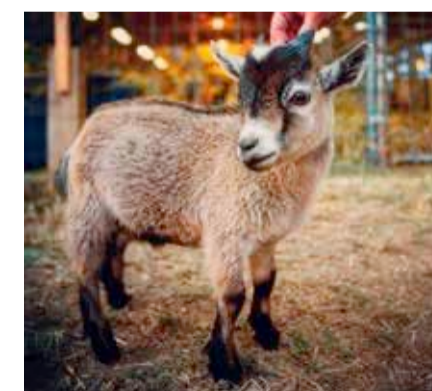
il caso di Vasto): e che "i lupi sono animali schivi dell'uomo" mentre la cronaca ce ne ha mostrato uno che segue una mamma a spasso col suo piccolo nel passeggiare....

I politici presenti - Michele Schiavi consigliere regionale, Giacomo Zamperini Presidente della Commissione Montagna di Regione Lombardia e Pietro Flocchi della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo hanno assicurato la loro attenzione al problema e la volontà di farsene carico auspicando una nuova normativa europea che permetta il monitoraggio dei lupi e il loro abbattimento nel caso siano particolarmente pericolosi nonché il loro declassamento da "altamente protetti" a semplicemente "protetti" (Schiavi e Flocchi); mentre Zamperini ha sollecitato il pubblico ad esprimere le proprie preoccupazioni.

Cosa che numerosi presenti hanno fatto, proponendo una maggiore attenzione dei politici al problema; esprimendo la paura della popolazione per i lupi che si fanno vedere anche nei centri abitati; chiedendo che si pubblicino i nomi dei politici favorevoli e contrari al cambiamento delle norme europee e chiedendo anche i cacciatori di comunicare sempre i loro avvistamenti visto che dispongono spesso di fototrappole; criticando fortemente il recente dimezzamento dei contributi per gli agricoltori e la scarsa considerazione per il loro lavoro che spesso purtroppo caratterizza anche le Amministrazioni comunali dei nostri paesi. Dai numerosi interventi è emerso dunque, insieme ad un senso di impotenza e di scoraggiamento, anche un appello perché si adottino interventi legislativi che segnino un'efficace inversione di tendenza, per sbloccare una situazione che anche la parte più ragionevole del "partito del lupo" non può più ormai ritenere sostenibile.

3-4 FEBBRAIO

24esima Fiera delle Capre e 22esima dell'Asinello



VISINI & BIGONI

OPERE IN CARTONGESSO
CONTROSOFFITTI
PARETI CONTROPARETI
RASATURE A GESSO
ISOLAMENTI E PROTEZIONE
ANTI INCENDIO

cell. 3482334239
gigivisini@hotmail.it

cell. 3398716266
lucibigoni@gmail.com



Capre, becchi e asinelli saranno protagonisti durante la giornata. La fiera prenderà il via alle 7 con il concorso caprino (iscrizioni, preselezioni, premiazioni) con la doppia categoria multirazza e orobica, per capre e becchi, e relative sottocategorie 2/4 denti e adulti. I migliori esemplari, multirazza e orobica, competeranno per l'assegnazione del premio di Re e Regina della Fiera.

Durante la giornata si potrà partecipare a tanti eventi: oltre ai numerosi stand di prodotti tipici, abbigliamento del settore, la vasta

area di attrezzature e macchinari agricoli, l'area artigiani, si potrà assistere a concerti dal vivo, dimostrazione di produzione di cagliata, visita guidata gratuita al Museo Meta.

E poi, da non perdere la novità del "Donkey trekking - Asinera a passo d'asino" con Atab, le sculture con motosega, la dimostrazione di abbattimento estremo con i "boscaioli" di Fast Blade e l'esibizione di mescalca agricola di Andrea Buelli in Ponte Rino, presentata dallo youtuber Degio e la Mula Pioggia.

Per info: info@prolocoardesio.it

ALTA VALLE SERIANA

GORNO

Il parroco Padre Angelo Livio Epis e la chiusura della chiesa di San Martino: "Una decisione sofferta ma necessaria ed irrimandabile"

» di Anna Carissoni

"Le chiese, intese come edifici sacri, sono espressione e segno della fede di un popolo: non ne possono essere separate, pena la perdita del loro significato e, lentamente, alla fine, della loro stessa esistenza." (G. Paolo Montini). Sono queste le riflessioni che p. Angelo Livio Epis, parroco di S. Martino, ha vissuto dentro di sé quando ha dovuto decidere di chiudere al culto e l'accesso alla chiesa parrocchiale. Il 17 gennaio 2024, a malincuore, ha dovuto procedere alla chiusura della chiesa di S. Martino per un periodo indeterminato, per ragioni di sicurezza. I parrocchiani di Gorno ci sono rimasti male, alla notizia qualcuno ha persino pianto, ma tutti hanno reagito con compostezza e con il desiderio di rimbocarsi le maniche per guardare al futuro in questa nuova situazione.

"Sì, i Gornesi sono persone molto affezionate alla loro chiesa, qui tanti si sono sposati, hanno battezzato figli e nipoti e sognavano di assistere, qui dentro, anche alle loro Prime Comunioni, alle loro Cresime, magari anche alle loro nozze... - dice Padre Angelo -. E poi per la comunità dei fedeli la chiesa è un luogo altamente significativo e simbolico, per la quale la popolazione ha sempre avuto un'attenzione ed un affetto particolari, basti pensare all'ultima ricostruzione dell'edificio sacro, quando, nel 1932, i numerosi minatori del paese si autotassarono destinando una parte della loro busta-paga alla costruzione dell'edificio, senza contare il lavoro di cui si fecero carico numerosissimi volontari...".

Padre Angelo si riferisce all'ultimo intervento che ha riguardato la chiesa, che a più riprese aveva manifestato problemi di stabilità in quanto poggiava sul terreno di un'antica frana: "Un'instabilità che già portò alla demolizione della prima chiesa edificata nel 1478 ed anche a quella che si rese necessaria anche per la seconda chiesa la quale, costruita nel 1776, venne demolita nel 1930. Quella attuale fu edificata in poco più di dieci mesi con grande volontà e partecipazione di popolo, e consacrata nell'ottobre del 1932 dal Vescovo di Bergamo Adriano Bernareggi. Fino ad

oggi comunque l'edificio ha mostrato spesso crepe e distacchi di intonaco e ultimamente il movimento anomalo della parte del presbitero si è fatto sempre più percepibile, così come la zona di congiungimento tra il presbitero stesso che si muove soprattutto nella porzione in cui si congiunge alla zona riservata ai fedeli, cioè la parte dove sono posti i banchi, la stessa sulla quale insistono le due porte laterali di accesso. E se fino agli ultimi 7/8 anni i sensori apposti-

dell'acqua che passa sotto questa zona, attualmente oggetto di interventi di palificazione da parte del Comune, sia attorno alla chiesa che attorno al Cimitero; e la consapevolezza che questi interventi hanno rivelato che il movimento è palese soprattutto a destra dell'edificio, verso Erdeno, dove la frana è ancora aperta.

"A fronte di tutte queste evidenze, la decisione di chiudere la chiesa è stata la sola che potessimo prendere, considerando che la priorità era quella

mediato, per la soluzione del problema si profilano alcune tappe necessarie, sempre d'intesa con i tecnici e gli ingegneri: "La prima tappa sarà l'intervento di un laser-scanner per verificare l'inclinazione delle pareti della chiesa. Dopo di che si lavorerà in accordo col Comune che sta procedendo alle opere di palificazione di cui ho già detto soprattutto per chiudere la frana ancora aperta in direzione Erdeno. Solo allora sarà possibile decidere se tenere la chiesa chiusa, se ri-



mente posizionati segnalavano spostamenti di circa 1 cm all'anno, recentemente questi movimenti sono diventati più ampi, di 2/3 mm al mese, e quindi più preoccupanti. Di qui l'irrimandabile decisione della chiusura.

A preoccupare, oltre le crepe sia all'esterno che all'interno della chiesa, ci sono anche i movimenti delle piastrelle del pavimento, il distacco di alcuni piccoli pezzi di intonaco, il "galleggiamento" del presbitero - la cui "rotazione" si rileva anche ad occhio nudo - per via

di salvaguardare innanzitutto la sicurezza delle persone e anche quella delle opere d'arte più preziose che ovviamente abbiamo portato altrove - commenta Padre Angelo -. Una decisione dolorosa per tutti e ovviamente anche per me, perché sono consapevole dell'affetto e dell'attaccamento dei fedeli all'edificio per il quale i loro antenati hanno speso tanta fatica e tanti sacrifici, scrivendo una pagina tra le più belle della storia della comunità...".

Quanto al da farsi nell'im-

aprirla o cos'altro fare. Di certo possiamo prevedere che si tratterà di un percorso lungo, di un paio di anni e forse anche più, e anche molto costoso, anche se dalla Curia, e segnatamente dal vescovo Francesco, ci sono arrivati segnali di solidarietà e di incoraggiamento". Intanto per le messe festive e prefestive si è deciso di celebrare nella cappella dell'Oratorio, mentre i funerali, che di solito sono molto partecipati, verranno utilizzati la chiesa della Madonna delle Grazie adiacente al polo scolastico.



SCHEDA

Nel 1767 la prima pietra. La Chiesa ricostruita anche grazie al Comune

Fin dai primi documenti si può stabilire che la chiesa di Gorno venne dedicata a san Martino di Tours probabilmente a causa della presenza di monaci di Tours che nel medioevo avevano ricevuto le terre in dono da Carlo Magno. Il documento più antico presente nell'archivio parrocchiale risale al 7 ottobre 1334 e si riferisce alla chiesa parrocchiale, ma si tratta molto probabilmente della chiesa di S. Giovanni nell'omonima contrada. La prima edificazione di una chiesa in contrada Villassio è riferibile al 1478, data incisa su di una pietra ritrovata nella chiesa parrocchiale settecentesca: Mons. Cesare Pionio, in visita a Gorno nel 1575, la descrive così: «Visitai la chiesa sotto l'invocazione di San Martino, parrocchiale e cappellania (curatam) di Gorno. Ha due navate: la maggiore lunga braccia 23 e larga 14; la minore, in parte a volta e pitturate divisa in quattro spazi, è lunga braccia 23 e larga 6. Nella cupola vi sono delle crepe, il campanile, pur essendo fatto a torre, sembra minacciato rovina».

Un secolo circa dopo nei verbali del comune, a partire dall'anno 1763 sono presenti note sulla stabilità della struttura dell'edificio: in particolare in una del 1766 si può leggere: «Ritrovandosi l'antica chiesa di San Martino parrocchia di detto comune con molte fessure da ogni parte, che ora minaccia caduta e perciò già anni due sono che la comunità fece deputati per la rimozione di detta chiesa...».

Si decise quindi di demolire l'edificio per ricostruirne uno nuovo. Il 4 ottobre 1767, venne posata la prima pietra della nuova chiesa, a navata unica con altari laterali, su progetto degli architetti Felice e Tomaso Tognoli di Clusone, fu aperta al culto il 24 novembre 1776; venne decorata con il ricavo delle offerte dei cittadini e il 6 giugno 1779, su richiesta dei cittadini stessi, la nuova chiesa venne solennemente consacrata da monsignor Gian Paolo Dolfin il 6 giugno 1779.

Ma i continui assestamenti del terreno portarono a un indebolimento anche del nuovo edificio, fino alla decisione di chiuderlo al culto nel 1925, per poi abbatterlo nel 1930. Il cantiere della parrocchia si aprì il 14 luglio 1931 e l'edificio venne consacrato dal vescovo di Bergamo Adriano Bernareggi il 23 ottobre 1932. Alla costruzione della chiesa partecipò anche il Comune, offrendo alla fabbrica della parrocchia un buon quantitativo di piante resinose.

Il nuovo edificio, a tre navate, divise da sei grandi colonne, venne progettato dall'ingegnere Federico Rota e molte delle opere presenti nella precedente chiesa settecentesca (altari, sculture e dipinti) vennero ricollocate all'interno del nuovo edificio. Affreschi vennero dapprima affidati a Sandro Pinetti e ai fratelli Zappettino nel 1932, ma poi vennero totalmente ripresi dal pittore Emilio Nembrini negli anni 1938-1939. Venne realizzato nell'abside l'affresco della Crocifissione e la fila di Santi patroni nel coro. Nella navata centrale sono presenti affreschi con Scene della vita di Gesù, dipinti nelle centine trasversali, mentre sulle trabeazioni sono raffigurati Profeti con frasi bibliche scritte in latino. Le pareti delle navate laterali sono state affrescate con le Scene della Via crucis e santi, tra cui san Giovanni Bosco, santa Barbara, santa Erosia e santa Teresa di Lisieux. Nuovi interventi (tinteggiatura e rifacimento del tetto) si sono avuti nel 1989. Nel 1995 sono state inserite nelle finestre a lunetta della parte più alta della navata centrale sette vetrate colorate che raffigurano i Sette Sacramenti. Nel 2000 sono stati rifatti la pavimentazione del presbitero e l'altare maggiore rivolto ai fedeli.

Alessia Tagliaferri

ALTA VALLE SERIANA/VAL DI SCALVE

PARRE - ELEZIONI

Danilo Cominelli passa il testimone, ma potrebbe esserci una seconda lista

Il terzo mandato non scalfisce Danilo Cominelli che aveva già annunciato da tempo l'intenzione di cedere il testimone a qualcuno del suo gruppo, che salvo imprevisti, sarà Omar Rodigari, attuale vicesindaco. Fin qui niente di nuovo ma negli ultimi giorni alcuni rumors danno per possibile una seconda lista che sarebbe guidata niente di meno che da Francesco Ferrari ex sindaco leghista che sembrava ormai da tempo fuori dai giochi, naturalmente è tutto da vedere e capire se si troveranno le persone per comporre la lista, intanto le voci circolano. Vedremo.



Danilo Cominelli

COLERE - INTERVENTO

"Tre ore di risalita, rottura della talloniera, per scendere in seggiovia mi hanno chiesto 17 euro con l'obbligo di acquisto di una tesserina..."

Spett. Redazione Buongiorno, Sabato 20/01 u.s., con un gruppo di amici, sono stato a Colere, per risalire con sci e pelli la val Conchetta. Allo chalet dell'aquila, dopo quasi tre ore di risalita, mi accorgo che una talloniera degli attacchi è irrimediabilmente danneggiata. Niente discesa. Sci in spalla guadagno l'arrivo della seggiovia dove un gentilissimo addetto mi consiglia di scendere poco sotto, alla nuova seggiovia che proviene da Polzone; qui un altro gentile assistente mi indica come accedere alla seggiovia e sistema la mia attrezzatura. A Polzone di nuovo, cortesemente vengo accompagnato con il mio ski rotto alla nuova scintillante cabinovia. Stavolta mi consigliano di passare dalla cassa alla fine della corsa. In realtà il consiglio si rivelerà superfluo in quanto all'arrivo a Colere un solerte signore mi accompagna in cassa dove un altrettanto (uso un eufemismo) solerte signora mi presenta un conto di ben 17 € (per una discesa) che ho pagato dopo aver inutilmente chiesto di farmi grazia dei 5 € per una tesserina che non avrei mai usato perché preferisco guadagnarmi la sommità con sci e pelli piuttosto che con gli impianti. Niente da fare, dopo vivace trattativa

e lunga fila alle mie spalle pago 17 € compresa tesserina che non ho ritirato. Morale, frequento la montagna spesso, volentieri e con vari mezzi, sono molto contento che Colere abbia finalmente riattivato il suo comprensorio a beneficio della comunità del piccolo borgo scalvino e di quanti vorranno goderne (compreso il sottoscritto), tuttavia l'episodio di cui mio malgrado sono stato protagonista induce a riflettere sul fatto che forse gli operatori dovrebbero essere adeguatamente formati per interagire positivamente con gli utenti. Nel mio caso forse bastava che oltre alla gentilezza degli inservienti l'ineffabile cassiera si fosse accontentata dei 12 € della corsa, riservando a qualcun altro la sua preziosa tesserina da 5€. Ma francamente ad un povero malcapitato che dopo ore di risalita è stato costretto a scendere con gli impianti per un inconveniente inatteso, sarebbe bastato che la sig.ra cassiera avesse detto "mi spiace per quanto le è successo, le auguro buona giornata per quel che ne resta". Sarebbe stato davvero bello, quasi come i nuovi impianti il cui ammortamento certo non dipenderà dai miei 17€. Ma questo è davvero troppo... forse. Lorenzo Feritì. lorenzoferiti@gmail.com

PONTE NOSSA - ELEZIONI

Stefano Mazzoleni eletto coordinatore di zona di Forza Italia

Stefano vs Anna. La sfida riparte da due liste che per un paese di poco meno di 1800 abitanti è già molto. Le liste sono a buon punto, Anna Frattini chiaramente con volti nuovi e Stefano Mazzoleni con gran parte dello zoccolo duro dell'attuale gruppo. Mazzoleni fresco di elezione a coordinatore di zona di Forza Italia, anche se le due liste saranno rigorosamente civiche.



Stefano Mazzoleni

VILMINORE

Nuova "Dolce tentazione" Inaugurato un laboratorio di pasticceria



Dall'uovo al volo della farfalla, nessuno stadio è superfluo. Solo alla fine la farfalla può dire di spiegare le sue ali colorate. Dalla passione per i dolci, alla laboriosa sperimentazione, all'idea di poterne fare un'arte per vivere, al prendere il coraggio di staccarsi dal ramo e volare da sola... Questo è stato il percorso di Roberta Boni, concepito durante il lockdown del covid. Eccoli, Robi, ad ali spiegate - e i colori non mancano - che ha realizzato il suo sogno: dare libertà alla sua creatività dolce. Così la "DOLCE TENTAZIONE" è diventata realtà: un laboratorio di pasticceria realizzato

nella sua Val di Scalve, Roberta Boni, ha aperto la sua pasticceria all'ingresso di Vilminore e vi attende con fresche, deliziose tentazioni. Vedere un nugolo di ragazzi - e di meno giovani golosoni, - che la circondano per festeggiare l'apertura del laboratorio, è stato davvero emozionante. Dunque, si può. La volontà e la passione, fanno volare i sogni. Tenerli nel cassetto, non funziona. Brava, Robi Il Laboratorio "DOLCE TENTAZIONE" si trova a Vilminore, in via Vittorio Emanuele, 6A.

EDITORIALI

CUORI DI LEGNO

Oggi è una domenica qualsiasi. Siamo in un ristorante ad una festa di famiglia e mi mettono seduta vicino al marito di una delle nipoti di mio suocero. In pratica una persona che, nel suo profondo, mi è quasi sconosciuta. Provo a fare un po' di conversazione per trovare se c'è una fiaba nascosta in qualche ruga della sua esistenza.

Ogni tanto ci provo a fare l'ispettore di anime perché so che le storie belle sono come la polvere, che crea gomitioli negli angoli più dimenticati di noi. Mi racconta che è un boscaiolo ed è molto interessato a chiedermi dettagli del Trentino. Io gli parlo del fatto che da noi esiste l'abete più grande d'Europa, tristemente abbattuto dalla tempesta Vaia. È lì che, a questo omonimo, si illuminano

gli occhi come se gli avessi messo in mano l'interruttore di una lampadina. E si bagnano un po', quasi avessi parlato di un vero lutto. Va a cercare le immagini della pianta in rete. Si chiede quanti anni potesse avere e, con una certa emozione, mi racconta delle creature frondose che popolano le sue giornate. Mi spiega come si può stabilirne l'età contando i cerchi della vita nel tronco tagliato. Mi fa scoprire che più in alto vivono, più lentamente crescono a causa del freddo. Vola quando ricorda alberi visti durante il suo lavoro che superavano una certa altezza o un grado supremo di bellezza. Gesticola con le mani dalle dita mozzate, mentre mi abbaglia con raggi di passione. Dita che gli ha portato via proprio il bosco, un pomeriggio quando gli è scappata

la motosega di mano durante un lavoro. Ma sorride quando nota il mio sguardo che si posa sui suoi arti. E mi racconta che anche negli incidenti di percorso c'è qualcosa di perfetto. A partire dai boschi. Che alle volte succede che una ferita crei una spaccatura verticale proprio nel centro del tronco deformandone la sua rotondità. Ma è proprio questa fessura che, una volta tagliato l'albero, fa prendere ai tocchi di legno una certa forma a cuore.

Alcuni dolori ci rendono speciali. Apre una borsa che tiene al manico della sedia e me ne passa uno per farmelo toccare. Se li è portati con sé per regalarli in questo giorno di festa. Ci riempie la tovaglia di cuori di legno. E per me è subito Meraviglia.



DANCA

FORNITURE
MONTAGGI INDUSTRIALI
E COMMERCIALI

Sede Operativa
Via Sant'Alessandro, 41 - Clusone BG
info@dancamontaggiindustriali.com
Cagnoni Daniel +39.328.1412542

www.dancamontaggiindustriali.com







VAL DI SCALVE

LA POLEMICA

L'accusa:
"Proroga alla ditta dei parenti del Sindaco: uno è portato a pensar male..."

Il Sindaco:
"Non hanno partecipato neppure i miei parenti, insoddisfatti delle condizioni"

» di **Piero Bonicelli**

Quella proroga sulla gestione della pista di fondo e del palazzetto del ghiaccio ha suscitato malumori. Ne avevamo accennato su Araberara ma al tempo non ci erano stati fornite motivazioni. L'amministrazione aveva giustificato quella proroga, data alla società Ski Moving s.r.l. all'inizio di dicembre, con il semplice fatto che nessuno aveva partecipato alla gara per l'assegnazione della gestione della pista di fondo e palazzetto, tra l'altro non per un solo anno, ma per sei anni (2023-2029).

L'ACCUSA
"Per forza nessuno ha partecipato - osserva **Fiorenza Mancini** che con la famiglia gestisce lo Chalet Paradais e lo skilift nella zona dove un tempo partiva la cabinovia per Epolo - basta vedere i tempi in cui è stato emanato il bando e la scadenza. Il bando è stato aperto il 17 novembre con termine ultimo il 7 dicembre. Ma l'assurdità è che la decorrenza della gestione per l'ipotetico vincitore del bando era il... 1° dicembre, vale a dire sei giorni prima del termine ultimo per presentare le offerte. Dovete calcolare che chi avesse voluto concorrere doveva poi avere i tempi per organizzarsi, magari affittare o acquistare i mezzi ecc.

È assurdo che si sia arrivati a fare il bando a ridosso della stagione invernale, c'era tutto il tempo per emanare il Bando di gara in estate. Ma non è un episodio isolato. Lo scorso anno era suc-

cessa la stessa cosa, bando di gara il 26 ottobre 2022 con chiusura gara l'11 novembre, quando la stagione cominciava 4 giorni dopo.

Questo il primo aspetto. Il secondo è che è stata fatta una proroga al gestore attuale tirando in ballo la "condizione d'emergenza" che non è giustificabile, visto che c'era tutto il tempo per emanare il bando mesi prima. E poi l'opzione di proroga doveva essere prevista nel bando di gara, cosa che non è avvenuta. Ribadisco: come è possibile applicare una proroga d'emergenza a un contratto

di fondo e ha ottenuto per la stagione 2022-2023, su rendicontazione delle spese sostenute per l'innevamento artificiale, 16.142,56 euro (durante l'intervista produce la documentazione - n.d.r.). Benissimo. Il piccolo particolare è che l'amministrazione comunale per la stessa stagione aveva già elargito un contributo di 20 mila euro sempre per l'innevamento artificiale. Siccome il contributo regionale era su rendicontazione, vale a dire le spese effettive, stando così le cose il Comune avrebbe dato un contributo già

vero, comunque, siamo andati troppo lunghi".
Ma il "pensar male" si riferisce al fatto che i titolari della società assegnataria sono tuoi parenti: "Ti dico una cosa, che in pratica mi sono fatto nemici chi ci critica e anche i miei parenti. Infatti, non hanno partecipato al bando nemmeno loro, scontenti delle sistemazioni che il bando prevede, come l'obbligo di sistemare la pista ecc. Quindi non abbiamo favorito proprio nessuno, visto che nessuno ha partecipato al bando".
L'altra accusa è quella che i contributi per



scaduto il 30 aprile, sette mesi prima? A questo punto il sospetto che lo si sia fatto di proposito mi sembra legittimo, tanto più se vado a vedere come è composta la società cui è stata concessa anche quest'anno la proroga".

Come è composta? "La Ski Moving ha quattro soci con quote paritarie al 25% e sono tutti parenti del sindaco, sorella, cognato e due nipoti. Poi uno è portato a pensar male...".

Ma lei avrebbe partecipato al bando: "Se ci fosse stato il tempo per organizzarci certamente. Ma c'è un'altra anomalia".

Sentiamo, "La società Ski Moving ha chiesto alla Regione, su un bando specifico, un contributo per le spese di manutenzione della pista

maggiore delle spese effettive ma soprattutto la società per quelle spese rendicontate di 16 mila euro ne ha incassati... 36 mila".

LA DIFESA

Il Sindaco **Marco Pizio**: "Qualche ragione ce l'ha. Cerco di spiegare quello che è successo e il perché dei ritardi. Primo: è andato per le lunghe l'accordo con i proprietari dei boschi sul percorso della pista di fondo. Il rinnovo è stato più faticoso del previsto. Secondo: i lavori per terminare la pista del ghiaccio nel palazzetto sono andati anche questi per le lunghe. Siccome la gestione del palazzetto andava inserita nel bando abbiamo dovuto aspettare e i lavori si sono conclusi a fine estate. È

l'innevamento artificiale siano "doppi", i vostri 20 mila e i 16 mila e rotti arrivati dalla Regione su rendicontazione delle spese sostenute, quindi non a forfait.

"Il Comune si era impegnato, visti gli aumenti spropositati, a risarcire i costi energetici fino a un massimo di 20 mila euro. In realtà il contributo al gestore si è limitato alla bolletta del gas, pari a 3.595 euro, mentre il contatore è rimasto intestato al Comune, quindi non c'è stata la necessità di dare contributi. Escludo che il gestore abbia potuto ricevere contributi regionali rendicontando costi di energia elettrica, visto che li pagava il Comune. Li avrà rendicontati su altre spese, tipo gasolio per automezzi o altro...".

ELEZIONI AZZONE E SCHILPARIO

Tornano i sindaci a vita: il ricordo di Mario Maj sindaco per 38 anni. Liste ad Azzone (2) e Schilpario (3)



Alessandro Riva

(p.b.) Adesso che è saltato il limite dei tre mandati per i Comuni fino a 5 mila abitanti, possono tornare i "sindaci a vita", come ai tempi del sindaco storico di Schilpario **Mario Maj** che restò in carica ben 38 anni ed è morto in una notte di luglio a soli 65 anni, da sindaco in carica, giusto 30 anni fa. Sperando che ci si ricordi del suo impegno per la comunità schilpariese e scalvina: oltre che amministratore, era stato maestro delle scuole del suo paese per 37 anni; poi aveva mollato: "troppe riunioni e chiacchiere inutili" diceva. E il mio ricordo su Araberara del 1994 lo avevo titolato appunto: "Sindaco a vita". Solo la morte lo ha fermato.

Già, erano davvero altri tempi.

Adesso è cambiato tutto, nei Comuni medio-piccoli i sindaci non hanno più limiti di mandato (finora il massimo erano tre mandati consecutivi). Per i Comuni fino a 15 mila abitanti è stato introdotto il terzo mandato.

Torniamo in valle dove c'è un appuntamento elettorale in due dei quattro comuni, Azzone e Schilpario. Gli altri due, Colere e Vilminore, sono sfalsati, Colere ci andrà il prossimo anno, Vilminore tra due anni.

Azzone: due liste annunciate
Avevamo anticipato per AZZONE la novità di una seconda lista con a capo l'ex sindaco **Tarcisio Bettoni**. "In questi giorni ho varcato il Rubicone, insomma ho deciso di metter-

mi in gioco".

E qui bisognerebbe spiegare per alcuni, sempre troppi, per un analfabetismo storico di ritorno, a cosa si riferisce. Vi risparmio la ricerca: il riferimento è a Giulio Cesare che rompe un divieto storico, quello di entrare a capo delle sue legioni nel "territorio italiano". Era il 10 gennaio di 49 anni prima della nascita di Cristo. La morte del triumviro Crasso aveva infranto il triumvirato, rimanevano Cesare e Pompeo, che stava a Roma e aveva il controllo del Senato. Per la prima volta un generale, appunto Cesare, varca il confine (giurisdizione sanatoriale) segnato dal fiume Rubicone (Romagna) e marcia su Roma con il suo esercito reduce dalla conquista delle Gallie. Fine del richiamo storico.

Non è che Tarcisio voglia

avviare una guerra civile, solo un ritorno all'impegno diretto, adesso che è più libero dagli impegni imprenditoriali.

La sindaco in carica **Mirella Cotti Cometti** ha il suo gruppo che si riunisce periodicamente e quindi ovviamente si ripresenta per un eventuale secondo mandato.

È il più piccolo Comune della valle, 357 residenti ultimo dato del 31 dicembre scorso, sparsi tra Azzone capoluogo, Dezzo (la parte a sinistra del fiume omonimo) e Dosso. Ma anche qui è interessante vedere come sono distribuiti tra i tre centri abitati: 225 nel capoluogo, 97 a Dezzo e 35 a Dosso.

Schilpario: tre (o due) liste

Sul numero scorso di Araberara avevamo parlato di tre liste e avevamo anche scritto

i nomi dei tre possibili candidati. Anche qui, ma è già certezza, c'è un ex sindaco che torna in campo. Si tratta di **Claudio Agoni**, che fu il primo successore, a 38 anni, fra l'altro del ricordato sindaco Mario Maj e traghettò il Comune fino alle elezioni del 1995 quando fu eletto dalla popolazione (ma era già stato assessore del sindaco Maj per i precedenti nove anni).

La maggioranza attuale, capeggiata dal sindaco **Marco Pizio**, preso atto che lo stesso non intende più candidarsi, sta cercando un candidato alternativo. Si era indicato l'attuale vicesindaco **Onorino Bonaldi** ma lo stesso in questi giorni non sembrerebbe volersi addossare la... carica e indossare la fascia tricolore. Un nome (e una scelta) alternativo potrebbe essere quello



Tarcisio Bettoni

di una candidata a sindaco al femminile. Si è fatto ripetutamente il nome di **Paola Maj**: una presenza al femminile scompaginerebbe le carte in tavola. Sempre che l'interessata accetti, per ora prevalgono le perplessità. Come ipotesi estrema, se nessuno volesse accettare la candidatura, il gruppo dell'attuale maggioranza non si presenterebbe.

La terza lista invece, quella guidata da **Alessandro Riva Bonaldi** (quest'ultimo cognome della mamma) viene confermata dall'interessato che sta dialogando con tutti avendo in mente, sostiene, un modo di amministrare totalmente diverso.

Il formaggio costituisce, con il pane e il vino, la trinità della tavola europea. (Michel Tournier)

latteria_di_scalve
latteriascalve

SCALVE
LATTORIA SOCIALE MONTAGNA DI SCALVE

#lattediscalve

Tutto inizia dalla qualità del nostro latte

www.latteriasocialediscalve.it

50 anni di esperienza

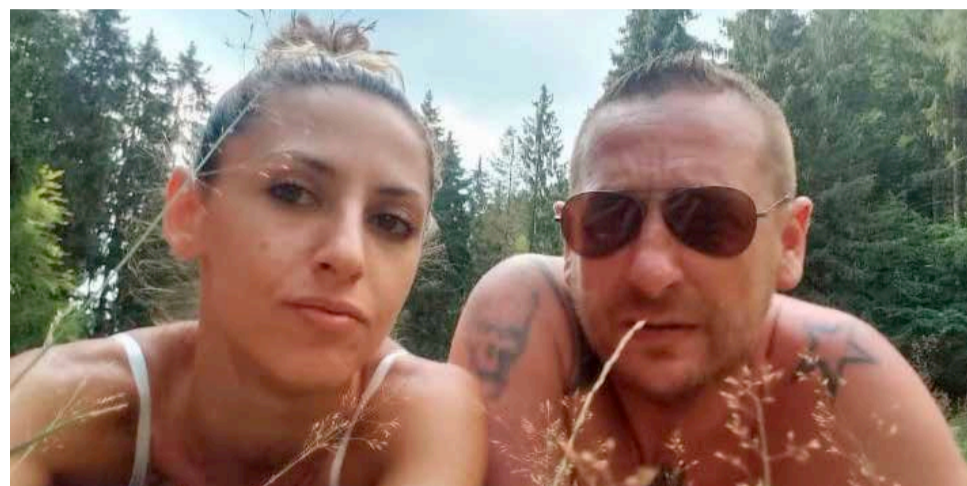
Nel trasformare il latte di Scalve in prodotti di qualità
Vieni a scoprire il vero latte di montagna declinato
in tanti prodotti gustosi e genuini!

PIAN CAMUNO

Noemi e l'amore nato dietro le sbarre: "Le lettere scritte a mano, gli incontri due volte al mese poi la telefonata da una cabina telefonica... 'sono fuori, arrivo'"

>> di Sabrina Pedersoli

"Love is the answer", l'amore è la risposta. È la risposta a tante domande. "Come ti sei innamorata di lui?" è la prima domanda che mi passa per la testa. Noemi è donna, mamma, compagna. Innamorata. Nonostante mille difficoltà e ostacoli da oltrepassare. Noemi di cognome fa **Bonesi**, 31 anni, di Pian Camuno, un lavoro da cameriera, un carattere forte e un sorriso dolce. Fuori le temperature sono ancora gelide, ma dentro casa il cuore si scalda e a colorare l'atmosfera ci pensano i suoi tre figli. Innamorata, dicevamo. Di loro, certo. Ma anche di Stefano, fin da quando lui viveva... dietro le sbarre. E sono passati quattro anni. Il carcere di Brescia è stato la sua casa per diversi anni ed è stato il luogo in cui è scoppiato l'amore. Noemi abbraccia i suoi bimbi e poi si racconta tutto d'un fiato. "Io e Stefano ci conosciamo da una vita, abitavamo a 100 metri di distanza, lui ha 13 anni in più di me, uscivamo da ragazzini senza che nessuno lo sapesse poi ognuno ha fatto la propria vita e ci siamo persi di vista. Io mi sono sposata e ho avuto due figli, lui stava con la sua ragazza. Nel frattempo lui è stato arrestato e io mi sono separata. Dal carcere un giorno ha chiesto di me, come stavo e come stavano i miei bambini".



E poi: "I suoi amici avevano saputo che stavo passando un periodo difficile e quando gliel'hanno riferito, lui ha voluto farmi avere il suo indirizzo del carcere. Non lo vedevo da una vita, non sapevo più niente di lui, cosa avrei dovuto scrivergli? Ho accantonato l'idea per qualche tempo, poi mi sono decisa, ho preso carta e penna e gli ho inviato la prima lettera".

Cosa gli hai scritto? "Semplicemente come stava e come stava andando la vita in carcere. Da lì non abbiamo più smesso, ci raccontavamo del più e del meno, eravamo diventati amici di penna, anche perché io stavo con un'altra persona ed ero incinta. Insomma, mai avrei pensato che sarebbe andata così".

>> segue a pag. 35

GANDOSSO

Il sindaco Alberto Maffi e la sua Greta: "Il primo bacio nel piazzale della curva sud dello stadio. Tra poche settimane nascerà il nostro secondo figlio"

>> di Luca Mariani

"Il nostro matrimonio è stato anche un modo per dare un segno di speranza alla gente di Gandosso e alle persone che ci vogliono bene. Il nostro matrimonio è stato vissuto come un ritorno alla normalità dopo quei mesi bruttissimi che abbiamo vissuto a causa del covid". È il 31 luglio 2020. Alberto Maffi e Greta si dicono "sì" per sempre davanti all'altare della chiesa parrocchiale di Gandosso. Dopo la celebrazione "c'era tanta gente che per strada o dai balconi ci salutava perché è stato vissuto come un bel momento di rinascita". Racconta Alberto, che aggiunge: "Anche perché io e Greta in quei mesi di pandemia abbiamo aiutato molte persone e siamo stati in prima linea. Io come sindaco, presidente di ambito a capo dell'Unità di emergenza sanitaria



e per il mio lavoro come responsabile della parte ambulatoriale dell'ospedale di Sarnico. Greta come farmacista".

Una giornata di festa per tutta la comunità, che si sente tornare alla vita e si stringe attorno al suo sindaco e alla sua novella sposa. Il coronamento di un amore che affonda le sue radici in un passato lontano: l'estate del 2010. Alberto è ventisettenne e già da un anno è sindaco di Gandosso. Greta è appena diventata maggiorenne e come occupazione estiva ha scelto di impegnarsi come animatrice del Cre. "Io ho partecipato ad alcune serate e ad alcune iniziative organizzate dal Cre. Inizialmente di Greta mi ha colpito il fatto che fosse una ragazza che aveva sempre molto entusiasmo, molta energia e molto brio, oltre logicamente all'aspetto fisico che

>> segue a pag. 39

CRETTI

ASSISTENZA TECNICA - ELETTRODOMESTICI
INSTALLAZIONE CLIMATIZZATORI

VENDITA E RIPARAZIONE DI:

LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - CONGELATORI
FORNI - CAPPE - PIANI DI COTTURA - ASCIUGATRICI - CUCINE
CLIMATIZZATORI - SISTEMI DI FILTRAZIONE H₂O



COSTA VOLPINO (Bg) - Via Palach, 17/A - Tel. 035.988398

Cell. 328.6031493 - E-mail: info@crettisilvano.it



>> di Luca Mariani

In Germania una ragazza delle Fiorine incontra, conosce e si innamora di un ragazzo colombiano. Se ci fosse ancora uno scrittore brillante come Gabriel García Márquez scriverebbe un romanzo di successo intitolato: "L'amore al tempo dell'Erasmus". O ancor meglio "L'amore al tempo del villaggio globale".

È l'autunno del 2017. Stefania Visini ha da poco compiuto 21 anni. Valigie in mano cariche di speranze, curiosità e libri. La destinazione è Francoforte. Qui trascorrerà i prossimi mesi a studiare e a divertirsi. Proprio la città della Germania centrale è la meta del suo Erasmus: «Studiavo lingue all'Università di Pavia e volevo imparare meglio il tedesco». Racconta la ragazza fiorentina, dagli occhi scuri e dal sorriso brillante.

La sua nuova casa in riva al fiume Meno è un appartamento che condivide con altre due ragazze. All'interno dello stesso studentato, vicino alle sue stanze vive Juan David, un ragazzo colombiano di un anno più grande di lei, che studia ingegneria. «All'inizio eravamo solo amici». Ricorda Stefania tra risatine che cercano di scacciare la timidezza al battito sempre più intenso del cuore: «Poi a gennaio ha avuto un problema nel suo appartamento: era stato invaso dalle cimici. Allora io e le altre due ragazze con cui vivevo avevamo una camera libera nel nostro appartamento e gli abbiamo detto di trasferirsi da noi, visto che eravamo tutti amici.»

Così tra una cena attorno allo stesso tavolo, un pomeriggio di studi su scrivanie confinanti e risate mentre si riordina casa, gli sguardi di Stefania e David si fanno sempre più complici: «Non so nemmeno io come sia scoppiato l'amore». Confessa la studentessa dell'UniPv. «Una prima uscita vera e propria non c'è mai stata, perché il primo bacio ce lo siamo dati una sera ad una festa.»

I brindisi e la musica finiscono, però Stefania inizia a percepire che qualcosa di quella serata rimarrà nella sua vita. A interrompere questo idillio iniziale c'è il richiamo del nido: «David è partito per la Colombia e io sono restata a Francoforte ancora un mese. Lì ci chiedevamo cosa sarebbe successo. Entrambi pensavamo che sarebbe finita e fosse la solita avventura da Erasmus. Però abbiamo continuato a sentirci, a chiamarci e scriverci. Ci siamo sempre trovati bene. Così ho deciso di prenotare il volo per la Colombia. Per otto mesi la nostra è stata una relazione a distanza.»

È il 16 novembre 2018. Coronata dal canonico allora, Stefania festeggia la sua laurea triennale tra le vie in pavé di quella che fu la capitale del regno dei Longobardi. Oltre la gioia e la soddisfazione, la fiorentina dai capelli castani ha un desiderio: salire su un aereo e attraversare l'Oceano Atlantico. «Dopo che mi sono laureata l'ho raggiunto in Colombia.»

Un inverno passato dall'altro lato del globo. Al caldo, sulle spiagge cristalline dei Caraibi o a spasso tra la natura lussureggiante delle terre andine. Sempre insieme al suo David. Tra baci panoramici e coccole in costume, accarezzati dal sole e da quel sentimento che ormai tutti due hanno il coraggio di chiamare con il suo vero nome: amore.

«Nel frattempo lui ha trovato lavoro a Monaco di Baviera. Io il tedesco già un po' lo parlavo e la Germania mi è sempre piaciuta. Allora ho fatto in modo di trovare qualcosa lì». Così Stefania trova uno stage e decide di iscriversi all'università della capitale bavarese per raggiungere

la laurea magistrale e diventare insegnante di lingua tedesca. Per David e la piccola fiorentina inizia la convivenza: «All'inizio vivevamo in un appartamento super piccolo, perché anche qui c'è un problema di carenza di abitazioni e prezzi alle stelle. A fine anno poi ci siamo trasferiti in uno più grande e confortevole.»

Proprio qui Stefania e l'ingegnere colombiano trascorrono la difficile primavera del 2020: «Qui in Germania il periodo del covid non è stato così pesante come in Italia. C'è stato solo un mese di lockdown, ma eravamo entrambi impegnati: io studiavo e lui lavorava. È andato tutto bene e abbiamo avuto modo di conoscerci un po' meglio. Per questo non lo ricordo come un periodo pesante.»

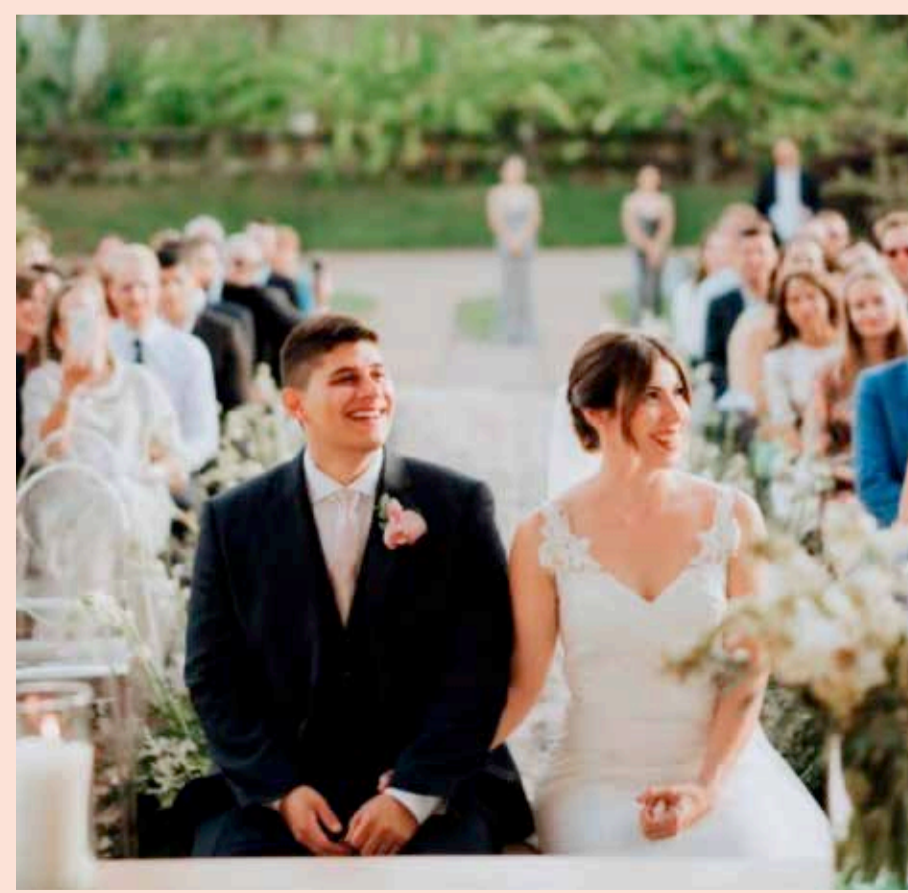
Superata egregiamente anche questa prova la coppia è consolidata e sempre più in sintonia. David è sempre più sicuro dei suoi sentimenti

e progetta il grande passo. I due giovani trascorrono il Natale del 2021 in Colombia, per poi andare in Messico a festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo. Così allo scoccare del 2022 David avrebbe voluto chiedere di sposarsi alla sua amata, nelle terre che furono dell'impero Azteco. Però il destino fa loro uno scherzetto: «Il volo è stato rimandato. Allora abbiamo prenotato una stanza d'hotel a Bogotá, la capitale della Colombia. A mezzanotte David mi ha chiesto di sposarlo, io non me lo aspettavo assolutamente». Lacrime gonfie di sorpresa ed emozioni bagnano il "sì" di Stefania.

All'ombra dell'orologio Fanzago a Clusone David e Stefania suggellano il loro amore con il matrimonio civile il 28 ottobre 2022. Però la vera festa si fa in Colombia, quasi un anno dopo: «Per me è stato difficile accettare perché

CLUSONE

L'amore al tempo dell'Erasmus: "Stefania dalle Fiorine e l'amore per Juan David dalla Colombia, la vita a Francoforte, l'amore, il volo in Colombia, il matrimonio e..."



avevo veramente paura che nessuno venisse. Invece è stato molto bello perché sono venute un sacco di persone dall'alta Valle.» Stefania ha un sorriso raggiante quando ripensa a quelle settimane del settembre scorso. Tra parenti e amici, una trentina di persone lasciano le Fiorine e la valle Seriana per raggiungerla in sud America e festeggiare insieme il suo matrimonio con David: «Eravamo in una finca, che è una sorta di nostro agriturismo dove c'era molto spazio: era bellissimo. Eravamo in 150 e siamo riusciti a festeggiare con i nostri amici e le nostre famiglie. È stato bello che per una volta si incontrassero i miei e i suoi amici, la mia e la sua famiglia.»

Dopo più di tre anni di convivenza e uno e mezzo di matrimonio Stefania è felice di vivere al fianco di David. Nemmeno la differenza linguistica è un ostacolo per il loro rapporto: «Tra noi parliamo in inglese. Se non riesco ad esprimermi in inglese aggiungo dei concetti in tedesco, che è la lingua straniera che parlo più spesso e che conosco meglio. Lo spagnolo è la lingua che conosco peggio, lo parlo poco. Ormai sono abituata a parlargli in inglese e non ne soffro, non mi pesa. Anche se quando sono stanca preferisco parlare l'italiano, la mia lingua madre, e so che posso farlo perché David l'ha imparato velocemente.»

Nonostante la lontananza dalla casa natale, entrambi continuano a mantenere ancora vivi i rapporti con le famiglie. Con mamma Giovanna e papà Giuseppe. Stefania si sente tutti i giorni. «Loro vengono spesso qui a trovarmi. Mio fratello Alberto non lo sento tutti i giorni, però ci scriviamo sul gruppo della famiglia o ci videocchiamiamo ogni tanto così parliamo e vedo i miei tre nipotini.»

Anche in questa storia d'amore Stefania ha trovato un'importante sponda nella sua famiglia: «All'inizio non si è esposta molto, anche perché pensava fosse una situazione passeggera. Poi quando hanno capito che era qualcosa di più serio mi hanno sempre appoggiata. Dopo, quando hanno conosciuto David, gli è subito piaciuto. Per fortuna la mia famiglia non ha mai pensato cose strane, legate ai soliti brutti stereotipi. Allo stesso modo le amiche e gli amici della fiorentina classe 1996 non hanno mai avanzato dei dubbi dovuti ai pregiudizi «altrimenti non sarebbero miei amici». Chiarisce con schietta ironia Stefania, che poi aggiunge: «All'inizio erano sicuramente sorpresi, ma contenti. Poi quando l'hanno conosciuto hanno capito che è un bravo ragazzo.»

Adesso David lavora in un'azienda come ingegnere programmatore. Stefania da ottobre è diventata responsabile dei corsi di alfabetizzazione per stranieri che devono imparare il tedesco se vogliono restare in Germania: «È un lavoro che mi piace tantissimo.» Anche per colpa di questa occupazione gratificante la ventisettenne non riesce a lasciare Monaco di Baviera, anche se confessa che «è da almeno due anni che io e David parliamo di spostarci». Per ora lei e il marito continuano a vivere nella capitale bavarese, ma nel futuro «non escludo che torneremo in Italia.»

Chissà cosa sarà del domani. Quel che è sicuro è che anche "L'amore al tempo dell'Erasmus" è un sentimento profondo e avventuroso come quelli narrati da Gabriel García Márquez, anche se meno contrastato. Fortunatamente.



» di **Aristea Canini**

Da questo numero cominciamo un viaggio nel gusto dei ristoranti della provincia. Un viaggio particolare, dove abbinare sapori ed emozioni. Perché le ricette sono un bene universale estremamente democratico, un tesoro che appartiene a tutti e che come le sette note può essere combinato in migliaia di modi e diventare personale, a volte unico. Ed è questa unicità che vogliamo raccontarvi.



Reagisco: "Le pare che io abbia la faccia di uno che vuole una pizza?"
"Non saprei, scusi. Ma è che non volevo deluderla."
"Veramente, io preferisci della carne e se possibile an-

e mi affido stasera".
Atto di fede a prima vista. Ho tutto lo staff, cioè lo chef e due aiutanti a mia disposizione.
"Non faccia caso se è vuoto, doveva essere il giorno di ri-

suonare. Secondo me quella sera ha anche sperimentato... "Tanto questo chi lo vede più", avrà pensato. "Posso sbizzarrirmi a sperimentare". Hehe. Si sbagliava.
Sono in grado di dirvi cosa avevo gustato quella sera? No. Ricordo di avergli detto a fine cena: "Ho una certa età e ho girato il mondo e tanti ristoranti, anche per lavoro. Ma non ricordo una cena così buona, a mia memoria".
Se anche ricordassi i nomi dei piatti e gli ingredienti di quelle ricette, vi direi di non prenderle per buone perché **Manuel e Samantha** non lasciano invecchiare i menù. E comunque non saprei descrivere a parole i gusti mai banali delle sue portate. Come

» di **Lucio Toninelli**

Al di là del bene e del male" e di un Menù, c'è Emanuele e il suo MaSa Chalet.

Non sono né un gourmet raffinato, né un gourmand sfrenato; non un critico culinario, né tantomeno un attributore di stelle e diplomi. Zero. Amo la cucina come un'arte di cui so di non essere esperto. Come la musica, uguale preciso!

Una cosa la so di certo, però: cosa mi soddisfa anima e corpo, e cosa no. E sono aperto alle esperienze nuove quasi senza pregiudizi. Mi sono fermato solo davanti a un piatto di gusanos, le larve di un'agave selvatica, considerati un piatto prelibato, in Messico. Non ce l'ho fatta, lo confesso.

Alla categoria delle cose che mi soddisfano anima e corpo, potrebbe esserci una cassoeula preparata con scienza e competenza, e non un risotto con il tartufo bianco fatto senza passione.

Sono un ribelle negatore del menù sequenziale predefinito. A volte, dopo aver dato un'occhiata ai menù, invertito l'ordine dei piatti. "Vorrei questo" e "quello", ma in ordine inverso: prima "quello" che chiamate secondo, e poi "questo" che chiamate primo. E magari fra uno e l'altro, una crema che chiamate anti-pasto. Non per capriccio: per gusto e istinto.

I "normali" osti ti guardano sempre con sospetto. In America, neanche potevi provarci: mi hanno risposto che "non è previsto" dalle regole: "prima viene questo e poi quello". E se chiedo: "ok, ma la Steak, cottura rear, la voglio senza la tua salsa barbecue", vanno in panico: "Wait! vado a chiedere se posso, perché il menù prescrive with la salsa. "Ma io...". Niente da fare. Not regular.

Essendo un dilettante delle padelle e un ribelle professionale, - le ricette, - da quelle di Artusi a quelle di Cracco, non sono capace di seguirle, ma di ispirarmi e "copiare", sì. Senza vergogna alcuna. È la base dell'apprendimento umano e del progresso e dell'arte.

Come Scriabin: non aveva vergogna di ispirarsi e di citare battute intere di Chopin o di Schuman. Ma qui da Emanuele e Samantha, al MaSa, è tutta un'altra storia.

La disposizione d'animo con cui mi metto a tavola, è la fede. Senza speranza e carità. Solo la fede. Perché Manuel, è già di suo al di là di un Menù, è oltre. Al di là del bene e del male. Forse non lo sa o forse non osa ancora fare il passo, ma dovrebbe proporre semplicemente, non un menù con la classica distinzione tradizionale che impone la sequenza, ma la tavolozza dei suoi sapori da adattare all'umore dell'ospite. Che, prima che un cliente, è un ospite che cerca un'esperienza, poi un cliente che vuole un servizio.

E a capire e far scoprire all'ospite cosa vuole, ci pensa Samantha, regina della sala.



Al MaSa tra il 'taglio scelto del macellaio' ai preludi di Scriabin, dal risotto con polvere di cacao e pezzetti di mostarda al fascino del Passo

con questa scenetta...

Non ricordo la stagione. Ora di cena. Metà settimana. Quasi tutto chiuso in zona. Credo fosse il giorno di chiusura ufficiale anche del Masa, ma per qualche ragione quella settimana avevano spostato il giorno di riposo. C'è sicuramente un intervento

che altro. Ho appetito".
La porta e anche il sorriso si spalancano.

Per evitare equivoci: l'ultima cosa che posso mancare al MaSa è la cortesia: impeccabile e sincera, sempre, semplicemente: era un giorno di mezza settimana, aveva

poso. Un attimo e sono da lei".
"Allora... diceva carne..."
"Sì"
"Le propongo il "taglio scelto del macellaio", che oggi è la guancia di vitellone. E prima, se le va, qualche preludio stuzzicante. Che ne dice?"
Senza saperlo, ha toccato

i preludi di Scriabin, non sai mai dove ti portano.

Non a caso ho citato Scriabin e lo ascolto mentre scrivo ora...

Che importa la sequenza delle portate (che stavolta decide lui), che importa in che ordine ascoltate i 24 pre-



sopranaturale.

Ho fame di carne. Dalle luci, sembra aperto. Mi avvicino tibubante alle vetrate dello Chalet MaSa che non conosco.

Lo chef viene ad aprirmi la porta, sorridente ma non proprio gaudente di vedermi. E il suo incipit è: "Mi spiace ma non facciamo pizza, la sera".



messo il personale a riposo, non c'era Samantha, non si aspettava nessuno... E, sì, dai, diciamolo: io avevo l'aria di un pòer balà che voleva solo una pizza. Foto.
"Si accomodi dove vuole, stasera è tutto suo".
"Là!", dico. - "È suo".
"Cosa mi propone? Mi fido

due tasti sensibili: preludi e guancia. Deve essere un sensitivo...
"E una bottiglia 375 di vino rosso che lascio scegliere a lei", aggiungo io.
"Perfetto".
E da lì parte la musica del gusto o il gusto dell'armonia, che Manuel si diverte a



ludi di Scriabin. Non è una prescrizione medica: è una sequenza di emozioni che si deve adattare al tuo gusto, e anche a quello di chi ti offre l'ascolto.
Perché proprio Scriabin? Perché la sua musica è quella che si avvicina di più a mio parere alla metafora della cu-

cina di Manuel.

Manuel di origine lucana, nel DNA i gusti lucani e campani, i colori meridionali. Ma l'amore l'ha trovato qui, e non solo quello per Samantha che è lombarda lombarda, ma anche in cucina.

Quello che guida la sua ricerca delle materie prime è la qualità e la valorizzazione di quelle locali. L'orto di prossimità di Mauro, per esempio. La carne "il taglio del Macellaio", significa: ogni giorno scelgo il taglio che mi consiglia il macellaio e che mi pare la migliore per farne un piatto. Il pesce di lago d'Isco, o comunque dal fornitore di fiducia. Ma nessun pregiudizio a cercare il meglio anche altrove.

Sembra banale? Forse lo fa ogni buon ristoratore. Ma la differenza è nel "buon"; intendendo, davvero buono e appassionato. E ne esistono anche altri che fanno come lui.

Ma poi non basta offrire la guancia di vitellone o la carne di pecora gigante bergamasca o di capretto: bisogna sapere come maritarla. E qui il talento, non si compra. La creatività non è al mercato.

Manuel è un autodidatta che significa sentire nella testa il gusto del piatto prima ancora di metterci le note. E poi, sperimentare, provare, riprovare, correggere, aggiustare. Duro lavoro quotidiano. Certo si ispira alle tradizioni, lucane e lombarde e italiane. Ma escono da lui trasformate e nuove, arricchite, è fondamentale. E il giudizio di Samantha, naturalmente. "Sa, che mi sono innamorata di quel risotto con polvere di cacao e pezzetti di mostarda con sospetto? Confesso: ero incerta. Ma poi aveva ragione lui! È delizioso". Intesa perfetta.

Non è stata una vocazione giovanile la loro. Hanno sempre amato la cucina, ma da qui a fare il salto - non degli sposi al Passo della Presolana - ma in cucina, ci vuole coraggio. E i risultati danno loro ragione. A me sta venendo fame, e sono solo le 15.30, e non ho pranzato. Se non fosse su al Passo, ci tornerci stasera. Ma ho promesso di scrivere. Rimando a un'altra volta il ritorno al Ma(nuel) Sa(mantha).

Il MaSa sta proprio sulla groppa del Passo della Presolana, in Comune di Colere, ma già sulla discesa verso Bratto.

Terre di confine di Valli e di commissione di gusti, profumi, prodotti da combinare.

Nella lista dei vini ci sono bottiglie per tutti i gusti e tutte le tasche. Io mi affido quasi sempre a lui o a Samantha. Il prezzo è equo.

A mezzogiorno è aperto e propone piatti più semplici e adatti al pranzo, senza perderne in qualità ma, ovviamente, in scelta.

La sera sono interessanti anche le loro proposte di Menù, vere passeggiate di gusti! Magari con abbinamento di vini, che io non saprei combinare.

Però potrei proporti abbinamenti fra i suoi piatti e i Preludi di Scriabin!

Ma fermatevi prima di aver esaurito i preludi di Scriabin, perché sono 24. Magari Manuel e Samantha vi ci potrebbero anche, ma pot...
Tocca fermarsi. E mettere il punto con un caffè di cortesia, magari corretto grappa.
Buon appetito.

Il MaSa Chalet di Emanuele e Samantha sta in via Cantaniera della Presolana n° 19 - Comune di Colere Val di Scalve, ma proprio a cavallo del valico. Tel: 034632081

LOVERE



Alex Pennacchio si ferma qui: "La scuola è la mia vera passione"

(ar.ca.) Alla faccia di chi chiama in causa le segreterie. Alex Pennacchio, salvo imprevisti, si ferma qui. Dopo 5 anni da sindaco ma 30 in amministrazione, che per uno che ha poco più di 50 anni vuol dire avere passato più della metà della vita nella macchina comunale, è tempo di fare altro, o meglio di tornare a fare soltanto quello che ama davvero: insegnare. "Un percorso durato 30 anni - commenta il sindaco - due mandati da consigliere, due da assessore, uno da vicesindaco e uno da sindaco. Sono stati 5 anni in-

tensi e pesanti quelli da sindaco, c'è stato lo tsunami covid, la guerra in Ucraina, insomma, non ci siamo fatti mancare niente. Tanti miei colleghi hanno scelto di lasciare il lavoro e fare solo il sindaco, io no, ho tenuto il lavoro ma è stato molto impegnativo. Però sono soddisfatto del percorso e dei risultati ottenuti. Abbiamo fatto molte cose che restano e resteranno". E ora? "Non sto certo con le mani in mano. La scuola dove insegno, l'Ivan Piana sta investendo sulle nuove tecnologie, sulla didattica innovativa, c'è tanto lavoro da fare e lo faremo con entusiasmo, la scuola è la mia vera grande passione. Il mio impegno civico resta come volontario dove serve ma per quel che riguarda la vita amministrativa credo proprio che mi fermerò qui".



Loveire Domani in difficoltà sul candidato, L'Ago chiude il cerchio



Lorenzo Taboni

(ar.ca.) La matassa comincia a dipanarsi, o forse il dipanarsi è un evento naturale di ciò che insieme non riesce a stare. Un scioglimento naturale verso un approdo dove cominciare a creare intorno a un candidato il resto del gruppo.

Loveire Domani

Susanna Canu ha declinato l'invito e Loveire Domani un po' ci è rimasto male. Nel



Gianluigi Conti

senso che la candidatura Canu avrebbe tolto le castagne del fuoco a una situazione che fatica a trovare la quadra. La ricerca del candidato è difficoltosa, la tema sfornata all'inizio, cioè Marco Bonomelli, Elio Moschini e Giuseppe Ghitti, con Giuseppe Ghitti in pole position non ha portato a nulla. Anche Ghitti ha detto no. Ma si cerca ancora. Lorenzo Taboni che tira le fila della ricerca



dei nomi ma non sarà in lista è alle prese con telefonate, incontri e riunioni. Il gruppo si è diviso su vari ambiti di lavoro, il programma prende forma ma a prendere forma dovrebbe essere da subito il candidato sindaco, la fretta avanza. "Il candidato non lo scelgo io - commenta Taboni - ma sarà deciso collegialmente da Loveire Domani", in lista resterà Marco Bonomelli, ci sarà Gianantonio Bena-

glio che aveva già declinato in precedenza la candidatura a sindaco e si cercano volti e nomi giovani ma il tempo stringe e si fa fatica: "Sul fronte programma elettorale siamo a buon punto, anzi, anche avanti direi, i gruppi di lavoro stanno facendo bene ma manca il candidato sindaco, diciamo che stiamo un po' raschiando il fondo del barile e il tempo stringe, qualche giovane ce ne ma poi oggi i giovani si



Sara Raponi

muovono su territori più vasti, sia dal punto di vista scolastico che lavorativo e tenerli qui è un problema".

Ago di Loveire

In queste sere si è tenuta l'ennesima riunione. Roberto Zanella ha offerto la propria candidatura a sindaco, ma in pole c'è sempre Gianluigi Conti, sostenuto dal gruppo degli storici fondatori dell'Ago di Loveire di cui lui



Nicola Macario

è stato un promotore. Saranno in lista ancora gli attuali assessori Sara Raponi e Nicola Macario ma anche Francesco Bianchi sul resto del gruppo grande opera di rinnovamento. L'attuale sindaco Alex Pennacchio si è chiamato fuori. Resta il punto di domanda sulla terza lista, che sta facendo tentativi su tentativi ma per ora nulla di nuovo e il tempo che resta non è poi così tanto.

CASTRO Centro Civico verso la fine dei lavori



Mariano Foresti non si ricandida a sindaco - l'aveva annunciato sulle pagine di Araberara del 19 gennaio - ma guarda con soddisfazione alle opere pubbliche che vanno verso la conclusione. In particolare il "progetto" che ha visto la trasformazione delle ex scuole elementari in un certo civico.

"Siamo a buon punto ed entro la fine del mese almeno il 99% i lavori saranno conclusi e finalmente la struttura potrà essere utilizzata. Sono soddisfatto perché questo è un edificio storico che ci sta molto a cuore e dopo molti anni di chiusura tornerà a vivere".



CASTRO La Forra trasformata in una discarica, le meraviglie coperte da incivili



Di senso civico qui non c'è nemmeno l'ombra. Una sorpresa amara, così come era già successo non molto tempo fa, per Legambiente Alto Sebino e per i visitatori che invece di godersi la meraviglia del Parco Gola del Tinazzo, si sono trovati a commentare lo scempio di un cumulo di rifiuti abbandonati.

"Questo episodio ci offre lo spunto per ribadire che l'abbandono di rifiuti è sintomo di scarso senso civico e poco rispetto nei confronti di un patrimonio collettivo qual è l'ambiente", ha commentato Legambiente Alto Sebino.

LOVERE/ALTO SEBINO

BOSSICO

Elezioni: potrebbero esserci due liste e qualche defezione eccellente



Daria Schiavi

Marcello Barcellini

Potrebbero essere due le liste alla prossima tornata amministrativa del 9 giugno. Sul fronte dell'attuale amministrazione dovrebbe essere ancora della partita la sindaca Daria Schiavi, ma potrebbe

dire addio dopo una vita in amministrazione. **Marinella Cocchetti**, anima, cuore e factotum per anni del gruppo che però appoggierebbe dal fuori. Si starebbe tentando un'altra lista appoggiata for-

se solo esternamente dall'ex sindaco **Marcello Barcellini** che starebbe cercando di raggruppare qualche giovane, vedremo che succede, le prossime settimane sono quelle decisive.

COSTA VOLPINO

Tre giornate di calcio per ricordare Stefano e Francesco



Tre giornate di calcio, di amicizia e di divertimento hanno raccolto numerose squadre del territorio tra il Pala Cbl di Costa Volpino e Lovere per il Memorial Gelmmini e Figaroli. Un torneo di calcio organizzato dal GSO Costa Volpino dedicato alle annate 2016, 2015, 2014 e 2013. In campo, oltre ai padroni di casa, sono scesi 'Con-

Andrea per' di Lovere, Endine, Rondinera e i camuni di Gso Darfo, Piamborno, Valgrigna, Breno, Pisogne e Corna. Un appuntamento che ogni anno ricorda due allenatori, Stefano Figaroli e Francesco Gelmmini, che hanno dedicato con passione il loro tempo per crescere i ragazzi. L'ottava edizione del Memorial Figaroli nella catego-

ria 2015 se l'è aggiudicato la squadra di Lovere dopo un derby in famiglia e la stessa società ha vinto anche per il 2016 dopo i calci di rigore con il Pisogne. Nella settima edizione del Memorial Gelmmini ha invece trionfato il Valgrigna dopo la vittoria sui padroni di casa del GSO Costa Volpino, mentre tra i 2013 il Pisogne ha vinto sul Breno.

LOVERE

Via ai lavori di 'Palazzo Sereno': nuovi alloggi protetti, 36 posti letto e ambulatori

Ci siamo. Sono stati affidati all'impresa **EdilScavi Seriolli Srl di Costa Volpino** i lavori che danno ufficialmente il via alla realizzazione di 'Palazzo Sereno', la nuova struttura che la Fondazione Beppina e Filippo Martinoli Onlus di Lovere ha deciso di realizzare per potenziare e ampliare i propri servizi.

L'intervento prevede la demolizione del "palazzo ex Otoboni", collocato all'interno della stessa area in cui sorge la Casa della Serenità, e la costruzione di un nuovo edificio in cui troveranno posto 15 mini-alloggi protetti, 36 posti letto, spazi destinati alle funzioni di RSA aperta, ambulatori, spazi ricreativi, ri-

cettivi e di connessione fra la Casa della Serenità e la nuova struttura, antismismica ed ecosostenibile.

Il progetto, redatto dallo studio Laboratorio Permanente di Milano, prevede un investimento complessivo di 12 milioni e 800 mila euro, di cui un milione erogato da Fondazione Cariplo che lo ha individuato, con il supporto della Fondazione della Comunità Bergamasca, come uno dei "Progetti Emblematici Maggiori 2021". Il primo lotto, per 700 mila euro, prevede la demolizione del palazzo ex Otoboni, lo scavo a monte dell'ingresso alla struttura, la costruzione dei nuovi spogliatoi per il perso-



nale e la predisposizione per i principali collegamenti agli impianti tecnologici. "La Casa della Serenità - spiega **Gianluigi Conti**, presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Beppina e Filippo Martinoli - Casa della Serenità ONLUS - da sessant'anni è un punto di riferimento per chi ha a cuo-

re la cura e l'assistenza degli anziani. Le tipologie di alloggio disponibili all'interno di Palazzo Sereno e gli spazi che saranno ricavati al suo interno ci consentiranno di erogare al territorio dell'alto Sebino una serie di servizi di cura e di assistenza diventando così uno di quei poli della medicina territoriale a cui Regione Lombar-

dia tende dopo la pandemia". "Il cantiere per costruire Palazzo Sereno - aggiunge **Bettino Belinghieri**, direttore generale della stessa Fondazione - creerà inevitabilmente dei disagi ai nostri ospiti, ai loro familiari ed ai vicini residenti, ma con i progettisti e i responsabili del cantiere seguiremo giorno per giorno l'avanzamento dei lavori, riducendone al minimo l'impatto sulle nostre attività quotidiane. La sfida sarà doppia perché, oltre alla costruzione di Palazzo Sereno, nel corso del 2024 inizieranno anche i lavori di riqualificazione, di efficientamento energetico e di adeguamento antisismico della Casa della Serenità".

Si punta su materiali naturali e volumi scomposti per rispettare un territorio bello e delicato, nella convinzione che l'ambiente influisca direttamente sulla qualità dei servizi. La costruzione di 'Palazzo Sereno' e la riqualificazione integrale della Casa della Serenità, per i quali l'investimento complessivo è di 25 milioni di euro, possono contare sulla possibilità riservata alle Onlus di accedere ai bonus energetici finanziati dal governo per la totalità della Casa della Serenità e per circa 3 milioni di euro per Palazzo Sereno. I lavori, che sono oggetto di bonus, devono concludersi entro il 31 dicembre 2025.

SOVERE

Nuovo direttivo per la casa di riposo, la sindaca non può rinominare... la suocera, si va verso la riconferma di Meloni

(sa.pe) Il consiglio direttivo della casa di riposo di Sovere è pronto a rinnovarsi. In realtà c'è solo un nome nuovo tra quelli scelti dal sindaco **Federica Cadei**: **Luciana Crescentini** passa il testimone a **Cristina Berta**, mentre sono confermati **Elisabetta Bertolotti**, **Maurizio Meloni**, **Andrea Pedersoli** e **Vincenzo Pegur-**

ri. Nel prossimo consiglio di amministrazione fissato per lunedì 5 febbraio verranno definite le cariche. "Purtroppo in base all'art.64 del 267 non ho potuto confermare **Luciana Crescentini**, che ricopriva il ruolo di vicepresidente, in quanto è mia suocera - spiega il sindaco -. Mi è dispiaciuto molto, perché in que-

sti anni si è distinta in questo ruolo, ma purtroppo la legge sull'incompatibilità è serrata. Per il suo lavoro e la passione che ha messo in questi dieci anni di mandato va il mio più grande ringraziamento. Ora c'è **Cristina Berta**, una persona molto seria di Sovere che ha vissuto la nostra Rsa come figlia di un'ospite".



LA STORIA

(sa.pe) "Era il 13 agosto del 2022, quel pomeriggio ero sul terrazzo di casa, era il mio giorno libero, quando ho guardato il telefono, ho notato la notifica del transito della macchina di un ragazzo di 21 anni scomparso da qualche giorno", inizia così il racconto dell'assistente esperto **Giuseppe Cantamessa** e del comandante della Polizia Locale di Sovere **Gabriele Pezzotti**.

Un pomeriggio che doveva essere come tanti altri, una calda giornata estiva che per i due agenti si è trasformata in una corsa contro il tempo.



Il comandante è seduto alla scrivania, è passato ormai un anno e mezzo da quel giorno, ma i ricordi sono ancora nitidi, forse indelebili. A dare il via all'operazione è proprio l'agente **Cantamessa**, che tra pochi mesi andrà in pensione: "Ho iniziato a guardare le telecamere e l'ho rintracciato, era nelle nostre zone... non ci ho pensato due volte, ho chiamato il comandante, convinto che fosse in

servizio". Dietro gli occhiali lo sguardo si fa lucido: "Ero a Brescia - riprende **Pezzotti** -, ma era una situazione molto delicata e dovevo fare qualcosa. In ufficio non c'erano agenti, ho detto a **Beppe** di seguirlo con le telecamere e che io sarei rientrato immediatamente". Riavvolgiamo il nastro: "L'11 agosto i genitori del ragazzo avevano denunciato la scomparsa ai Carabinieri di Gru-

mello del Monte, perché non avevano sue notizie da un paio di giorni e non si era nemmeno presentato al lavoro. Avevamo inserito la targa del veicolo su cui poteva essersi allontanato e il 13 agosto risultava il suo passaggio proprio in zona. I genitori erano in vacanza, ma quando il ragazzo ha iniziato a non rispondere al telefono, hanno deciso di fare ritorno a casa... quando sono rientrati il fratello ha acceso il computer e

ha trovato due videomessaggi, uno rivolto a lui e l'altro ai genitori, e una lettera da consegnare alla sua ex fidanzata". E voi? "Abbiamo continuato a seguirlo attraverso le telecamere, ma poi le tracce si sono perse, e quando sono arrivati a Endine non sapevo più che strada seguire. Fortunatamente il segnale è stato ripreso sulla strada che sale a Sotto Collina quindi l'ho raggiunto e con la paletta gli ho chiesto di

Quel giorno che i vigili salvarono un ragazzo che voleva suicidarsi: "L'ho fermato con la scusa di un controllo, siamo rimasti a parlare per molto tempo e..."



accostare". Poi una lunga chiacchierata: "Ero in borghese e con la mia macchina, quindi inizialmente non aveva capito cosa volessi da lui. La scusa è stata quella di un controllo, poi ha capito che i suoi genitori avevano denunciato la sua scomparsa e quindi mi ha detto che stava bene e stava solo andando al lago. Cosa gli ho detto? L'ho convinto a parcheggiare e abbiamo iniziato a parlare, gli ho detto che non poteva buttare via così la sua vita, che le soluzioni si trovano. Non è stato semplice ma ha iniziato ad aprirsi e a raccontare che la delusione d'amore era stata troppo forte. Mi ha confessato che si voleva andare al lago, ma per farla finita. Siamo rimasti lì per circa un'oretta, poi l'ho convinto a venire in Comune". Infine l'incontro con i genitori: "Ho avvisato i colleghi di Grumello e il papà è arrivato poco dopo insieme al fratello. Piangevano, si sono abbracciati ed erano tutti più sollevati. Dopo aver parlato un po', l'abbiamo convinto ad andare

all'ospedale di Alzano per farsi aiutare e l'abbiamo accompagnato. Qualche giorno dopo abbiamo ricevuto la chiamata della mamma che ci aggiornava sulla situazione... era tornato a casa ed era più sereno, aveva capito che non serviva arrivare a quel punto". Un intervento che resterà nella mente e nel cuore per sempre: "Il vigile non è quello che mette le multe, ma il nostro compito è quello di stare in mezzo alla gente, ascoltarle e parlare e così abbiamo fatto anche stavolta. Sono episodi che ti restano impressi... quel giorno se **Beppe** non avesse guardato il telefono, probabilmente avremmo raccontato questa storia come una tragedia. Magari non è un episodio che fa così clamore come un arresto per spaccio di droga, ma di quel 13 agosto ci rende orgogliosi aver riunito una famiglia". Una storia a lieto fine che è arrivata anche in Regione Lombardia, infatti i due agenti hanno ricevuto la "Croce per meriti speciali" a Lecco.

EdilScavi SERIOLI SRL

Via Roma - Costa Volpino (BG)
035.971593

CQOP SOA
ISO 9001

Lavori edili pubblici e privati
Lavori civili, stradali e fluviali

Nuove costruzioni e ristrutturazioni

WWW.EDILSCAVISERIOLISRL.IT

f i

FORNERIA Simone Bianchi ARTIGIANALE

Abbiamo una grande passione e cerchiamo di metterla in pratica...

Via Roma, 32 Sovere (BG)
Tel.035979833

Speciale Carnevale
Frittelle, Chiacchiere e prodotti tipici



NOLEGGIO INDUSTRIALE



CARRELLI ELEVATORI



SALDATRICI



ELETTROUTENSILI



GRUPPI ELETTROGENI



COMPRESSORI



MACCHINE UTENSILI



CBL UTENSILERIA INDUSTRIALE

Via C. Battisti, 55 - Costa Volpino, BG | commerciale@cblutensileria.com | Tel. **035.970403**
Assistenza Clienti tel. **035.972288** | noleggio@cblutensileria.com - cbl@cblutensileria.com
WWW.CBLUTENSILERIA.IT | WWW.USATOCBL.IT

SOVERE

La figlia: "È sempre stata positiva e attaccata alla vita. Alla sindaca, venuta a farle gli auguri, ha detto 'Ci vediamo l'anno prossimo'. Quella volta che aveva 'minacciato' il futuro marito, che le faceva la corte, con una pancetta: "Se non la smetti, te la picchio sulla testa"

» di Angelo Zanni

In uno dei due centri storici di Sovere, nell'antico borgo di San Martino, Emerenziana Gervasoni abita ancora nella casa in cui è nata un secolo fa, il 18 gennaio del lontano 1924. Da alcuni anni vive insieme alla figlia Annamaria, che dopo lunghi anni passati a Bergamo per lavoro, una volta andata in pensione è tornata a Sovere per accudire l'anziana madre. Ed è proprio la figlia che rivela un simpatico aneddoto sulla data di nascita della mamma.

"Io ho sempre pensato che fosse nata il 17 gennaio, perché era lei stessa che lo diceva, ricordando quello che le veniva detto da mia nonna. Però, sui documenti del Comune e della Parrocchia è indicato il 18. Io l'ho comunque sempre festeggiata il 17". In passato capitava di frequente che un bambino nascesse, magari di sera, e si andasse il mattino dopo a denunciarne la nascita.

"Il centesimo compleanno lo abbiamo festeggiato a scaglioni. Lei ha infatti diversi nipoti che vivono in vari paesi: Sovere, Lovere, Ranica, Bergamo e Como. Sono venuti tutti a festeggiarla, anche quelli più lontani, ma in giorni diversi, da mercoledì 17 a sabato 20. C'è infatti da dire che, per i miei cugini, lei non è 'una zia', ma 'la zia'. È sempre stato il fulcro della nostra famiglia e i suoi nipoti, fin da bambini, hanno frequentato questa casa. È venuta a farle gli auguri anche la sindaca di Sovere, insieme a un assessore. Alla fine della visita, mia mamma, quando ha salutato la sindaca, le ha detto 'Ci vediamo l'anno prossimo'. È quindi ottimista - sorride Annamaria, da tutti chiamata Anna - C'è da dire che mia mamma è sempre stata positiva, attaccata alla vita. Anche quando capitava qualcosa di negativo, come una malattia, lei ha sempre considerato il bicchiere mezzo pieno. Diceva: 'C'è il Signore anche per noi'.

La neo centenaria è seduta sul divano e accanto a lei c'è ancora l'albero di Natale. "Sì, lo stavo per togliere - spiega la figlia - ma lei mi ha detto di lasciarlo ancora un po' perché le piace. E, naturalmente, l'ho acccontentata".

Con le due donne facciamo una chiacchierata, ricordando le tappe della lunga vita di Emerenziana. Lei parla poco ed è un po' 'dura d'orecchi', quindi ha incaricato la figlia di raccontare la sua vita. Però, l'anziana signora ha seguito attentamente tutto il racconto.

100 CANDELINE Il secolo di Emerenziana: il marito Martino e la figlia Anna, il viaggio di nozze a Parigi e quel 'bicchiere mezzo pieno'

Torniamo perciò indietro di un secolo, quando da poco più di un anno in Italia c'era il Governo Mussolini, che sarebbe durato un ventennio, e nel paese tagliato a metà dal torrente Borlezza c'era povertà. Quella dei nonni di Anna, **Giovanbattista Gervasoni** e **Rosa Zanni**, era una delle tante famiglie contadine.

"Mio nonno era contadino, ma arrotondava facendo anche il corriere. Mamma - Anna si rivolge, alzando il tono della voce, alla madre - è vero che il nonno faceva il corriere facendo la spola tra il Bresciano, ad esempio Iseo, e Bergamo". Emerenziana annuisce: "Sì, al fua ol corer. Al portaa ol format".

"Poi, però - riprende il discorso la figlia - quando è stato il momento di lasciare il carrello e motorizzarsi, lui ha avuto un po' paura e ha smesso di fare quel lavoro. Ha poi fatto anche l'oste. Nella sua osteria, che si trovava a poca di-

to bella da giovane, e la accompagnava spesso a casa, perché lui abitava qui vicino. Lei però non lo voleva. Una volta lei aveva in mano una pancetta e si è rivolta a lui dicendogli: "Se non la smetti, te la picchio sulla testa". Emerenziana sorride sentendo sua figlia rispolverare questo antico ricordo.

Però, chi la dura la vince e alla fine Martino ha conquistato il suo cuore.

"Si sono sposati nel 1956 e nel 1959 sono nata io. Per l'epoca erano già un po' avanti con gli anni, perché molti dei loro coetanei erano già sposati da tempo".

Anna si volta verso sua madre e le chiede: "Dagli dove siete andati in viaggio di nozze?". "A Parigi", risponde la mamma.

A Parigi: Una meta lontanissima per quei tempi. "Sì, hanno passato 15 giorni a Parigi, ospiti di una zia di mia mamma. Sono anche sa-

che mio papà, che aveva accettato di lasciare la sua casa per stare insieme al suocero". Dopo la morte del nonno nel 1969, hanno continuato a vivere in quella casa, dove sono stati insieme fino alla scomparsa di Martino, nel 2020.

"Mio papà è morto proprio nel giorno del loro anniversario di matrimonio. Aveva compiuto 80 anni alcuni mesi prima. Lei è quindi rimasta da sola diversi anni, poi, dopo una caduta nel cortile, abbiamo preso una badante ma, come ho detto prima, quando sono andata in pensione sei anni fa sono tornata a vivere qui. Fino a qualche tempo fa la portavo fuori, andavamo al cimitero, ma anche a Lovere a fare quattro passi".

Emerenziana ha avuto nel corso degli anni alcuni seri problemi di salute, che ha però superato. "L'hanno operata molti anni fa all'esofago perché non riusciva più a deglutire. Era stata alcuni mesi in ospedale. Anche adesso può



Emerenziana con figlia e nipoti



Emerenziana e sindaca



Emerenziana e il marito Martino

stanza dalla chiesa parrocchiale, ha lavorato anche mia mamma da giovane".

La famiglia Gervasoni era formata da papà, mamma e cinque figli. "Ogni due anni nasceva un bambino. Il primo, **Nino**, era del 1920. Poi ci sono stati **Rina** del 1922, **mia mamma** del 1924, **Antonietta** del 1926 e, infine, **Battista** del 1928. Dopo le Elementari, mia mamma ha lavorato al filatoio. Quando mio nonno ha avuto l'osteria, mia mamma e sua sorella Antonietta ci lavoravano. Ed è stato proprio all'osteria che ha conosciuto mio papà **Martino**".

Anna si gira verso sua madre e sorride. "A lui piaceva tantissimo mia mamma, che era mol-

liti sulla Torre Eiffel, fino a metà perché faceva freddo. Si sono infatti sposati il 26 dicembre. Ed è alla stazione di Parigi che hanno visto per la prima volta un uomo di colore".

Dal matrimonio tra Emerenziana e Martino è nata una sola figlia, Annamaria. "Nel 1961 è morta la mia nonna materna e il nonno cominciava ad avere qualche problema di deambulazione. Quindi i miei genitori hanno deciso di venire a vivere insieme a lui; mia mamma l'ha accudito per otto anni, fin quando è morto nel 1969. Tre anni prima di morire, tra l'altro, al nonno hanno amputato una gamba. Sono stati veramente bravi, non solo mia mamma, ma an-

solamente mangiare cibi non solidi: latte, yogurt, frullati. Addirittura bisogna frullare anche l'omogeneizzato, diluendolo nel brodo. È golosa di gelato, ma adesso non lo vuole più perché dice che è troppo freddo. Ha poi avuto anche problemi di cuore. Però, come diceva una signora che conoscevo, mia mamma è 'la tazzina crepata che non si rompe mai'. E, infatti, la mia highlander è ancora qui con me!".

Anna è seduta accanto a sua mamma, la guarda dolcemente e le sorride. E lei, Emerenziana, le risponde con un sorriso, un sorriso carico di anni che ha attraversato un intero secolo.

ANNIVERSARIO

Tino Bertoni e nonna Dina



18 anni dopo, era il 29 gennaio del 2006, ma tu sei ancora qui, sei sempre qui e ora lassù da qualche giorno c'è anche Dina che ti ha raggiunto per far parte del tuo sorriso, del vostro sorriso. Il piccolo Christian ogni volta che alza



gli occhi al cielo è come se trovasse un guscio dove trovare riparo e un paio d'ali dove volare coi sogni e con lui nonna Carla. Siete sempre con noi

Carla, Betty e Silvia

LOVERE - IL RICORDO

Gabriella, la 'Principessa'

Cara Gabriella,

moglie e madre, hai lasciato questa terra portando il ricordo di quanti ti hanno conosciuto e voluto bene. L'amore che ci hai dato, la tua voglia di vivere, malgrado le terribili conseguenze che hai sopportato, da molti anni, per aver voluto fare la mamma, come tutte le mamme, rimarrà dentro di noi, continuerà, con il tuo sorriso e ogni giorno accompagnerà il nostro dolore. Perché, nel nostro cuore, c'è un posto speciale da dove non te ne andrai mai.

Principessa, sei andata avanti e dalla casa è come fosse crollato un pezzo di muro. Era la parete dei nostri sogni, dove ogni giorno ci appoggiavamo a chiacchierare, a sognare e a fantasticare. Io che ho potuto amarti, ti ho sempre nel cuore, con me. Guardando la tua foto è come se tu fossi ancora al mio fianco, mentre continuo a parlarti, con le lacrime che mi scendono dagli occhi e sono qui ad aspettare per accompagnarti ancora con le mie chiacchierate, con i nostri sogni e pronto a prendere il volo con te.

Principessa, sarai sempre con noi.

Giuliano e Luca

La redazione di Araberara partecipa al dolore di Giuliano Fiorani e di suo figlio Luca per la scomparsa della cara Gabriella.



ALTO SEBINO

LA STORIA

» di Aristeo Canini

Sono passati quasi cent'anni, era il 1926 quando Luigi Carlessi aprì il forno a Pianico, rigorosamente lungo la strada principale perché allora i tempi erano diversi: "Qui passavano gli operai che si recavano al lavoro all'Italsider (ora Lucchini) e andavano in bici o in moto, si fermavano a prendere pane e mortadella per il pranzo, non c'era la mensa allora".

A raccontarlo è il nipote di Luigi, Gianluigi Carlessi, 65 anni, da pochi giorni in pensione insieme a sua moglie Giovanna Bonetti. Gianluigi ha definitivamente chiuso il forno che resisteva da quasi 100 anni e ora a Pianico, paese di poco più di 1400 abitanti resistono solo tre negozi: la farmacia, un'ortofrutticola e un negozio di mobili. E poi il nulla. Il forno di Gianluigi era ed è stato per tantissime persone un punto di riferimento per decenni: "Purtroppo - continua - non ho trovato nessuno che andasse avanti al nostro posto e così ho dovuto chiudere".

Facciamo un passo indietro, perché non sono molte le attività che arrivano a 100 anni: "Mio nonno Luigi e mia nonna Maria Scarpini facevano il pane e avevano il negozio, i negozi di una volta, sulla strada, aprivano alle 5 per gli operai e poi consegnavano il pane a domicilio".

Poi il negozio è passato a mio padre Pietro e mia madre Maria Raimondi che lo hanno gestito sino al 1994, poi siamo subentrati io e mia moglie e pochi giorni fa abbiamo chiuso. Sino al 1994 è rimasto negozio, poi noi abbiamo scelto di produrre pane e distribuirlo, avevamo



molti clienti, alcuni davvero storici. Ho un figlio che fa l'architetto ed è in tutt'altra faccenda affaccendato e quindi non avevo nessuno che continuasse, un po' mi dispiace che questa secolare tradizione si sia interrotta ma non c'erano alternative.

Avevo deciso di chiudere a novembre, poi siamo andati avanti un paio di mesi perché una persona era interessata a rilevarlo ma alla fine non se ne è fatto niente, però il giro del domicilio è stato preso da

gente in gamba e quindi almeno chi aveva prima il pane da noi può averlo ancora. Il forno è chiuso, chi ha rilevato il giro a domicilio compra il pane da un fornaiolo e poi lo consegna".

Fino a pochi giorni fa Gianluigi si alzava tutte le notti alle 3, andava al forno e lavorava fino a mezzogiorno, ora da qualche giorno si alza alle 9,30: "Non mi sembra vero - sorride - devo ancora un po' prendere le misure ma adesso riposo anche se una punta di

amarezza per vederlo chiuso definitivamente c'è, noi siamo un'intera famiglia di panettieri, mio nonno erano in 4 fratelli e tutti avevano i forni, erano originari di Spirano, così come i cugini di mio padre, insomma, circa 13 o 14 forni, poi un po' alla volta hanno chiuso. L'ultimo sono stato io".

Gianluigi racconta: "Ho trascorso una vita lì dentro, quando avevo 12 o 13 anni andavo al forno ad aiutare mio padre, a 15 anni ho comincia-

to a distribuire il pane e a 21 a lavorarci seriamente, nel frattempo ho preso un diploma, insomma, ho sempre vissuto lì, nel forno".

Che oltre al pane produceva panettoni artigianali, colombe ma anche la classica schisada, dolce soverese. "Molti clienti erano davvero dispiaciuti - conclude Gianluigi - avevamo clienti che già serviva mio nonno, clienti nostri da 70 o 80 anni che sono molto anziani ed erano

preoccupati di non avere più il panificio, per fortuna ora con il nuovo servizio le cose procedono, io e mia moglie da parte nostra non possiamo che ringraziarli per la fedeltà che hanno dimostrato in tutti questi anni nei nostri confronti".

E ora si guarda avanti, tenendo nel cuore quel pane croccante e caldo che sembra un orizzonte appena sfornato. Ma ora gli orizzonti per Gianluigi e sua moglie saranno altri.

Ha chiuso dopo 100 anni il forno Carlessi: "Quando gli operai dell'Italsider si fermavano in bici alle 5 del mattino a prendere il pane..."

PIANICO

ALTO SEBINO

SOLO COLLINA

Quel lavoratore socialmente utile nel giardino del consigliere comunale, la cooperativa Carcere e Territorio rescinde il contratto, le minoranze chiedono le dimissioni

» di Aristeo Canini

Partiamo dalla fine. Perché qui gli inizi sono sempre esplosivi, le continuazioni pure e i finali a volte anche troppo tragici. Con buona pace di chi incolpa tutto e tutti, media compresi, forse qualcuno a Solto una pausa di riflessione dovrebbe prendersela, perché il dato medio sul numero di polemiche manderebbe in tilt qualunque contatore.

Intanto a rimetterci, come da tradizione, sono sempre i 'deboli', la cooperativa del carcere di Bergamo che affida al Comune i lavoratori per il progetto carcere ha rescisso il contratto per il ragazzo che sarebbe stato trovato a sistemare il giardino di un consigliere comunale.

Insomma, qui a rischiare è probabilmente colui che non c'entra nulla. Ma tant'è. Andiamo a riassumere quello che è successo.

Il pomeriggio del 12 dicembre, un lavoratore socialmente utile sarebbe stato messo a disposizione del consigliere Maurizio Badon per sistemargli il giardino con mezzi del Comune, a documentare il fatto una fotografia, Badon,



consigliere di maggioranza con delega alla Sicurezza avrebbe dichiarato che l'individuo si era recato sul posto fuori dell'orario di servizio

di consigliere di minoranza Fabrizio Minelli - che il carcerato puliva fuori dall'orario di servizio con i suoi mezzi, questo è quando la toppa è peggio del buco perché allora vorrebbe dire che il carcerato di sua iniziativa avrebbe preso un mezzo non suo. Non voglio nemmeno pensare che un carabiniere come Badon si sia servito di un pregiudicato in prova alternativa per pulire il giardino. Comunque io ho semplicemente chiamato il segretario comunale, quando ho scoperto il fatto e ho chiesto le dimissioni di Badon, aggiungendo che non avrei divulgato la cosa, finiva lì ma doveva dare le dimissioni per questioni di rispetto nei confronti dei cittadini di Solto Collina. Non le ha date e allora ho inviato tutto al Comune con la foto chiedendo espressamente al segretario comunale di verificare se ci fossero gli estremi per violazioni tra cui il peculato. Nel consiglio comunale di dicembre solleva la questione, vengo anche minacciato, ho la registrazione. Con Filippo Cassarino, l'altro capogruppo di minoranza presentiamo una mozione, ci rispondono che stanno aspettando una relazione dal lavoratore socialmente utile. Insomma, io posso soprassedere su tutto ma chi va in Comune va per servire e non per essere servito. È una questione etica ed è un principio che si trova anche nella Costituzione. Ho sentito Bruggali, il responsabile della cooperativa, hanno deciso di rescindere il contratto per tutelare il proprio lavoratore e hanno chiuso il progetto perché alla fine chi rischia è lui".

SOLTO COLLINA Cassarino: "Badon e Amaglio devono dimettersi"

"Ho chiesto le dimissioni di entrambi i consiglieri, Badon e Amaglio. Badon nel consiglio comunale del 23 dicembre ha ammesso che fuori dall'orario di lavoro l'Amaglio aveva mandato il detenuto in regime di semilibertà a sistemare il giardino. Quando lo ha dichiarato sono rimasto senza parole. È inutile che si arrampichino agli specchi, è chiaro che il ragazzo non poteva certo andare da Badon senza mezzi del Comune, altrimenti strappava l'erba con le mani?"; il capo-



Filippo Cassarino

gruppo di minoranza Filippo Cassarino non usa mezzi termini per dire la sua sulla vicenda che ha coinvolto in questi giorni il consigliere Badon: "Ora l'Amaglio sostiene che l'ha mandato ma non poteva usare i mezzi, io sono propenso a credere alla versione del detenuto in semilibertà, non vado oltre ma io e la mia collega consigliere alla fine del consiglio abbiamo sentito anche altro. Eticamente sono cose che non si fanno, quindi rinnovo l'invito a dimettersi sia per Badon che per Amaglio".

SOLTO COLLINA L'assessore Amaglio: "Non spreco tempo in battibecchi inutili"

Mentre il consigliere Maurizio Badon sceglie di non commentare la vicenda, l'assessore alle Politiche Sociali e al Turismo Sabrina Amaglio spiega con poche parole: "Quello che è stato detto, in particolare le prime dichiarazioni uscite in merito alla questione, non corrispondono alla verità. Ho relazionato i fatti a chi di dovere e ora non sprecherò altro tempo in battibecchi inutili. Anzi, ci piace lavorare e preferisco dedicarmi ai progetti che partiranno a breve per i nostri giovani, il bando farmacia, l'efficiamento della biblioteca e la programmazione delle iniziative turistiche estive".

"L'amministrazione - aggiunge il vice sindaco Tino Consoli - ha ritenuto opportuno tutelare il collaboratore/detenuto spostandolo su un altro progetto. La scelta è stata condivisa con la cooperativa".



Sabrina Amaglio

I 20 anni dell'Oratorio San Giovanni Bosco di Solto Collina

Domenica 28 gennaio la comunità di Solto Collina ha festeggiato il 20° anniversario dell'Oratorio San Giovanni Bosco.

Era il 6 gennaio 2004 e, alla presenza dell'allora Vescovo di Bergamo Mons. Roberto Amadei veniva inaugurato quello che lui stesso non definì soltanto come l'Oratorio di Solto Collina, bensì "della Collina di Solto", a rappresentare come questo nuovo luogo di aggregazione dovesse per l'appunto riunire tutte le comunità della Collina, dedicato alla "Memoria dei giovani che ci hanno lasciato" e all'interno del quale fa bella mostra di sé una frase molto cara a Don Bosco: "L'educazione è cosa di cuore".

La popolazione ha raggiunto la Pieve di Solto con la processione, composto per la maggior parte di famiglie con bambini oltre alle rappresentanze dei tre Comuni (Solto Collina, Riva di Solto e Fonteno) con la fascia tricolore, pregando e cantando accompagnati dalla Banda della Collina.

A portare la statua di San Giovanni Bosco quattro adolescenti che, vent'anni fa, non erano ancora nati... e questo ha reso ancor più meritevole la loro partecipazione.

Durante la S. Messa, officiata dall'amministratore delle cinque parrocchie della Collina Don Maurizio Rota, un passaggio significativo della preghiera dei fedeli ha



ricordato che il ventesimo dell'edificazione dell'Oratorio è motivo per dire grazie a quanti hanno lavorato nella costruzione e lavorano ogni giorno gratuitamente perché l'Oratorio sia luogo di incontro e di crescita.

Al termine della funzione religiosa, sul sagrato della chiesa i bambini hanno liberato al cielo una miriade di palloncini a cui hanno affidato un biglietto con i loro nomi, un disegno di San Giovanni Bosco e un messaggio per chi lo ritroverà.

Il corteo festoso è poi ritornato all'Oratorio, sempre accompagnato dalla banda, per partecipare a un lauto pranzo conviviale preparato e servito dalle preziosissime e infaticabili volontarie, al termine del quale è stato proiettato un video emozionale con cui si sono raccontati i lavori di realizzazione di questa accogliente struttura e che gli organizzatori hanno voluto dedicare in modo particolare alle maestranze che, a vario titolo, hanno lavorato alla sua costruzione.

Il cartello di cantiere recitava così: "Unirci è un inizio, mantenerci uniti è un progresso, lavorare insieme è un successo".

Un pensiero particolare è poi andato a tutti coloro che hanno contribuito a lasciare questa preziosa eredità e che

Un'altra volta niente da fare, il terreno da Via Clisoli non si vende, almeno per ora. Ormai è una telenovela e come le telenovelle non ha neanche ormai più l'emozione di attendere un finale diverso. Due le buste, una dove si sosteneva che non si poteva fare l'offerta perché nel bando mancava la perizia del terreno. Nell'altra mancherebbero alcuni documenti a quel punto il consigliere di minoranza Fabrizio Minelli ha chiesto al segretario comunale di annullare il tutto. Il segretario si è riservato di valutare se sospendere o annullare ma Minelli non ci sta: "Se l'asta non verrà annullata - spiega Minelli - farò un esposto alla Procura della Repubblica per valutare il reato d'abuso di ufficio contro il segretario comunale".



in questi vent'anni ci hanno lasciato, con l'augurio di potersi ritrovare fra 5 anni per il 25° anniversario con ancora più voglia di oggi di vivere questo ospitale Oratorio.

SOLTO COLLINA La telenovela del terreno di via Clisoli, anche questa volta niente da fare

Un'altra volta niente da fare, il terreno da Via Clisoli non si vende, almeno per ora. Ormai è una telenovela e come le telenovelle non ha neanche ormai più l'emozione di attendere un finale diverso. Due le buste, una dove si sosteneva che non si poteva fare l'offerta perché nel bando mancava la perizia del terreno. Nell'altra mancherebbero alcuni documenti a quel punto il consigliere di minoranza Fabrizio Minelli ha chiesto al segretario comunale di annullare il tutto. Il segretario si è riservato di valutare se sospendere o annullare ma Minelli non ci sta: "Se l'asta non verrà annullata - spiega Minelli - farò un esposto alla Procura della Repubblica per valutare il reato d'abuso di ufficio contro il segretario comunale".

GB2 ceramiche

Instagram Facebook Pinterest

Via Vittorio Veneto 6 - 24060 Rogno (BG)
035967382 - info@gb2ceramiche.com - www.gb2ceramiche.com

ALTO SEBINO

ROGNO

La pista di atletica e Villa Peppina pronte per fine mandato

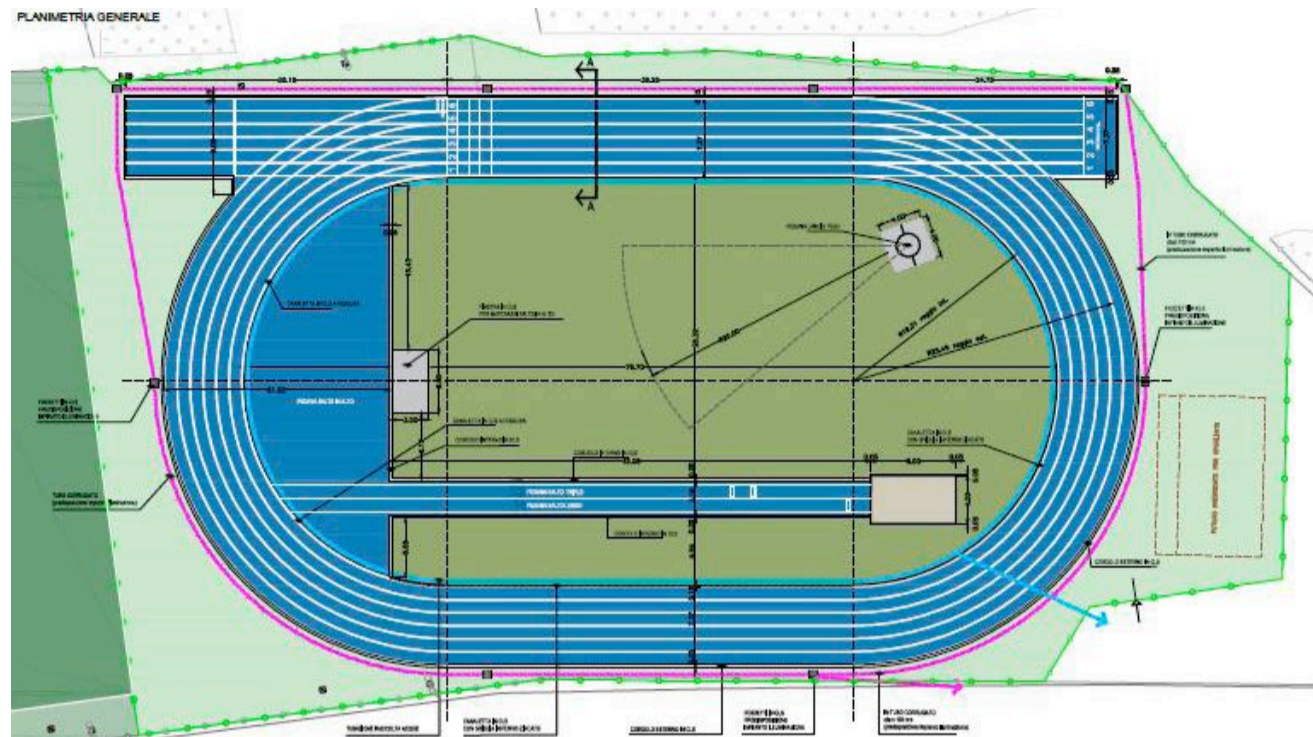
di Aristea Canini

La pista di atletica e Villa Peppina pronte per il fine mandato di Molinari, parola di sindaco: "In questi giorni - commenta il sindaco - abbiamo avuto una riunione per definire i tempi e per Villa Peppina abbiamo consegnato i lavori all'azienda incaricata. Li sorgeranno appartamenti e spazi per persone fragili.

Una struttura dove c'è anche la sede di seggio e altri spazi e ora si vanno a realizzare gli appartamenti".

330.000 euro di pista di atletica e 500.000 euro di Villa Peppina, quindi per maggio o giugno sarà tutto pronto?

"Ci contiamo e penso di sì - continua il sindaco - ma



non ci si ferma lì, prima della fine del mandato andremo a rifare anche la copertura del campo da tennis, 40.000 euro per i lavori di sistemazione della strada agrosilvopastorale a San Vigilio, 110.000 euro per i lavori del marciapiede sospeso di Via Carducci, altri 100.000 euro per la sistemazione della frana di Monti. Tutto questo dovrebbe essere pronto prima della fine del mandato. Ma per giugno andremo a dare l'incarico anche per l'allargamento della strada di San Vigilio, un lavoro davvero importante, opera che chiaramente non porteremo a casa per il fine mandato ma il resto, salvo imprevisti, sarà tutto pronto".

Della pista di atletica se ne parla da anni, ora ci siamo.

ROGNO

Molinari cambia il 40% dell'attuale lista. Si intensificano gli incontri

(ar.ca.) Si va verso le due liste. Si intensificano le riunioni in queste settimane, Diego Bardella tira le fila di un gruppo che dovrebbe essere nuovo, almeno sulla carta, civico ma vicino al centro sinistra. Sul fronte attuale maggioranza, al lavoro anche il sindaco Cristian Molinari che si ricandida: "Sono pronto - commenta - non ho la lista completa, ma siamo a buon punto, stiamo valutando i vari ruoli anche in base alle competenze per evitare doppioni. Il 40% dell'attuale squadra non ci sarà, per impegni famigliari o di lavoro. Siamo stati e siamo un bel gruppo, penso che quello che abbiamo realizzato sia sotto gli occhi di tutti, e abbiamo attraversato un periodo davvero difficile, dal Covid alla guerra in Ucraina, poi starà ai cittadini decidere, la democrazia è la base di tutto".



Cristian Molinari

ROGNO

La Valcart e le indagini. Le Fiamme Gialle: "Ecco come agivano per ottenere gli appalti"

(ar.ca.) "Aspetto la fine delle indagini. Dico solo che la Valcart da lavoro a decine di famiglie a Rogno e dintorni e quando c'è stato bisogno di una mano, mascherine nel periodo del covid e altro, è sempre stato in prima fila per gesti di volontariato, sul resto ho piena fiducia e massimo rispetto della magistratura, le indagini faranno il loro corso". Il sindaco Cristian Molinari sulla vicenda Valcart rimane alla finestra e intanto le indagini proseguono. Molti ricordano l'incendio doloso del 2019 dove bruciarono quattro capannoni su sei, qualcosa come 3 mila metri quadri, un danno industriale e ambientale di proporzioni enormi ma i titolari si erano rimboccati le maniche e avevano recuperato. Ora la Valcart è finita sotto i riflettori per tutt'altro genere. Parliamo dalla fine, una dozzina di

indagati e 4 in manette, sequestri per 450mila euro: ipotesi di reato di associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e alla turbata libertà degli incanti, fino ad arrivare all'accesso abusivo a un sistema informatico e all'omessa presentazione delle dichiarazioni. Tutto questo nell'ambito di un'indagine, coordinata dalla pm Marzia Aliatis e affidata alla Guardia di Finanza di Brescia, che avrebbe permesso di smascherare un "sistema" per la gestione e l'affidamento degli appalti di smaltimento rifiuti e materiali per Enel, società comunque estranea ai fatti, a vantaggio dell'azienda Valcart di Rogno. Tra i quattro arrestati ci sono due imprenditori (i fratelli Sergio e Vincenzo Bava), il presunto hacker Paolo Giannetta, il funzionario Enel Antonio Marcone: quest'ultimo sarebbe stato

beccato (con riprese video) dalle Fiamme Gialle mentre si faceva consegnare oltre 70mila euro in contanti, nelle immediate vicinanze di un casello autostradale. I fratelli Bava e Giannetta sono stati trasferiti in carcere, Marcone è ai domiciliari. I primi (e per ora unici) a parlare, tramite i loro legali, sono Vincenzo Bava e Paolo Giannetta. Entrambi avrebbero negato le principali accuse tra cui la turbativa d'incanti, la corruzione, la frode informatica. "Volevamo solo truffare mio fratello, tutto il resto è solo un film", le parole di Vincenzo Bava in riferimento ai 90mila euro che insieme a Giannetta avrebbe sottratto (o voluto sottrarre) al fratello. Non è così, ovviamente, per gli inquirenti: la Guardia di Finanza in una nota scrive di "un'organizzazione ben strutturata e collaudata tra gli

indagati i quali, in maniera consapevole, avrebbero fatto parte di un duraturo sodalizio criminale dedito alla commissione di innumerevoli delitti". Nel dettaglio, le investigazioni avrebbero rivelato un meccanismo criminoso che avrebbe permesso l'aggiudicazione, per oltre 12 milioni di euro, da parte della Valcart di Rogno di varie gare d'appalto bandite da Enel. Non solo: "Le indagini di polizia giudiziaria - concludono le Fiamme Gialle - avrebbero consentito di documentare numerosi accessi abusivi ai sistemi informatici, in danno di un'altra società partecipata dallo Stato (Terna spa, ndr), che avrebbero consentito la visualizzazione delle offerte trasmesse dalle imprese partecipanti ad alcune gare d'appalto, nel tentativo che la società coinvolta (la Valcart, ndr) ne fosse l'aggiudicatario".

ALTO SEBINO

COMUNE DI ROGNO - PROVINCIA DI BERGAMO
DEPOSITO ATTI E PUBBLICAZIONE DELLA VARIANTE 3 (PdR e PdS)
AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ROGNO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
PER IL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA
ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 4 della Legge Regionale n. 12/2005 s.m.i.,

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 30.01.2024 immediatamente eseguibile, è stata adottata la Variante 3 (PdR e PdS) al Piano di Governo del Territorio del Comune di Rogno, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., comprensiva dell'adozione dell'aggiornamento dello studio di polizia idraulica e dell'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.

La suddetta deliberazione, con i relativi allegati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale sita in Piazza Druso n. 5 Rogno, e consultabile nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00; lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 17.00 alle 18.00, in libera visione al pubblico e vi rimarrà per la durata di trenta giorni consecutivi, a decorrere dal giorno 07.02.2024 e fino al giorno 08.03.2024 compreso. I medesimi documenti saranno disponibili e scaricabili dal sito informatico comunale (<https://www.comune.rogno.bg.it/>).

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, comunque entro le ore 10:00 del 08.04.2024, potranno essere presentate presso il Protocollo comunale le osservazioni, redatte in triplice copia e corredate da eventuali elaborati grafici.

Per informazioni e chiarimenti è possibile rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale (tel. 035.96 70 13 int. 5).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA
Arch. Mariagrazia Arrighini

» segue da pag. 24 Noemi e l'amore nato dietro le sbarre: "Le lettere scritte a mano..."

Lettere che scrivevate a mano... "Si e su ogni lettera spruzzavamo il nostro profumo. Le conservo ancora oggi chiuse in uno scatolone. All'inizio erano soltanto due o tre lettere al mese poi ho trovato il modo, tramite la posta, di farle arrivare più velocemente anziché aspettare quei quindici giorni che non passavano mai".

Lettera dopo lettera, quell'amicizia iniziava ad avere un sapore diverso: "Dopo un anno di lettere, mi ha chiesto di andare a Brescia a trovarlo. Gli ho detto subito di sì, mi sentivo pronta, anche se i colloqui per i carcerati sono consentiti soltanto ai parenti stretti, ma attraverso il suo avvocato era riuscito ad ottenere un permesso speciale. Pensavo di riuscire ad entrare una volta e invece, non so per quale motivo, sono sempre scesa per due volte al mese".

Il primo incontro non è stato come quello che si racconta nelle favole: "No, tutt'altro. Se devo scegliere una sola parola per descriverlo direi... traumatico! È stato traumatico il primo incontro così come lo sono stati tutti gli altri, perché in fondo sei in carcere anche tu, anche se ci resti solo per qualche ora. Quei muri marroni, altissimi, e un pezzo di cielo grigio è tutto quello che vedi... e sei nel cortile del carcere. Quando arrivi, ti accompagnano in una stanza dove c'è un controllo iniziale, poi entri in un'altra, chiudono le porte con delle chiavi gigantesche che pensi di vederle solo nei film, poi arriva un'altra guardia

che riapre e ti accompagna in una stanza sotterranea senza finestre e mille telecamere; ci sono solo dei tavolini e delle sedie bianche in plastica dove i detenuti incontrano i loro familiari".

Cosa vi siete detti: "All'inizio ci raccontavamo di come stava andando la nostra vita e ogni volta era difficile andare via, vedere che mi salutava dalla finestra, la sua mano tra le sbarre, e pensare di lasciarlo lì. I primi colloqui sono andati così, solo che poi... ci siamo innamorati".

Come ci si innamora seduti ad un tavolino davanti alle guardie che non ti tolgono gli occhi di dosso? "È una storia particolare, lo so, ma è diversa da tutte le altre, non è nata attraverso un telefono, dei messaggi o da un like su un social".

Cosa significa vivere un amore così? "Ci siamo dovuti aspettare per più di un anno, perché non avevamo idea di quando sarebbe finito quell'incubo. Non c'era nessuna data".

Invece è arrivato il Covid e ha cambiato - almeno un po' - le carte in tavola: "C'era il problema del sovraffollamento delle carceri e avendo una casa e un lavoro sicuro sarebbe uscito... ma anche in quel caso non avevamo la certezza di una data".

Il 3 aprile le porte del carcere si aprono: "Me lo ricordo come fosse ieri, eravamo tutti in casa, in pieno lockdown. Suona il telefono, mi stava chiamando da una cabina telefonica e mi ha detto: "Sono fuori, arrivo". Una bellissima sensazione, ma è stato ancora

più difficile, ci vedevamo meno che in carcere. Abbiamo dovuto attendere un altro anno perché la sera doveva rientrare a casa alle 23, non poteva stare da me, non potevamo riaggiungerci del tempo per noi. Ecco, quell'anno più che il suo è stato il mio calvario".

Un amore nato dietro le sbarre che ha condizionato la vita di Noemi: "Quanti occhi ti senti addosso, quanti giudizi! Mia mamma non ha mai accettato questa storia, lei c'è per i miei bambini e fa la nonna, ma ho deciso che la vita era la mia e non potevo più continuare a litigare... e no, non mi sono pentita".

Come si costruisce il futuro? "Noi ci pensavamo già quando lui era in carcere, avevamo i nostri progetti e i nostri sogni. Mi diceva che la bambina sarebbe stata anche sua e infatti lo chiama papà. In carcere al di fuori di un bacio non c'è stato niente, anzi, le guardie erano pronte ad intervenire non appena ti vedevano ti richiama. Pochi giorni fa è arrivato il fine pena, quindi ora è davvero libero".

E i tuoi figli? "Il più grande mi ha chiesto perché non veniva mai la sera a casa nostra e dovevamo sempre andare da lui quindi ho cercato di spiegarli ed è finita lì".

Siete felici? "Non mi sarei mai immaginata una storia d'amore così, ma rifarei tutto anche se è stato pesante, difficile. Quello che doveva pagare, l'ha pagato ed è finito tutto. Quindi sì, siamo felici, molto". Perché l'amore è la risposta. A tutto.



IDEA VERDE



LA NOSTRA IDEA PER SAN VALENTINO È AIUTARVI A SORPRENDERE LA PERSONA AMATA CON REGALI PERSONALIZZATI

Orari: Lunedì -Sabato 8,30 - 12,30 • 15,00 19,00

IDEA VERDE
Tel. +39 035 240909
E-mail: info@lideaverde.it

Via del Tonale e della Mendola 258,
24060 Endine Gaiano (BG)
www.lideaverde.it

Garden Idea Verde
Tel. +39 327 300 3021
garden@lideaverde.it



Nata ad Azzano S. Paolo (Bergamo) alla fine degli anni '70 SIR Sistemi Italiani Ristorazione è oggi una delle realtà italiane che maggiormente punta alla qualità ed al servizio nel campo della ristorazione collettiva.

Ha inaugurato un nuovo centro cottura a Gianico nel settembre 2023.



MENSA AZIENDALE PASTI A DOMICILIO MENSA SCOLASTICA



40 ANNI DI LUNGA ESPERIENZA NEL SETTORE PIÙ DI 500 LAVORATORI 5 CENTRI DI COTTURA DI PROPRIETÀ PIÙ DI 4 MILIONI DI PASTI PRODOTTI IN UN ANNO

NUOVO CENTRO COTTURA A GIANICO



500 MQ CON AMBIENTI DEDICATI ALLE DIVERSE LAVORAZIONI

ATTREZZATURE E MACCHINARI INNOVATIVI

PERSONALE QUALIFICATO PER PREPARAZIONE E CONSEGNA DEI PASTI NEI COMUNI LIMITROFI

SIR Sistemi Italiani Ristorazione Srl Via Roma 29, Azzano S. Paolo 24052 (BG)
Tel. 035 531103 - Fax 035 531576 - E-mail: info@siristorazione.it
Web: www.siristorazione.it - @siristorazione - SIR Sistemi Italiani Ristorazione Srl

TAVERNOLA

ELEZIONI COMUNALI

Quattro liste? Ci sono i generali, ma scarseggiano le truppe

Bonomelli: "Facciamone una sola, ma ci vogliono le... palle"

(p.b.) Sul numero scorso avevamo annunciato la possibilità (teorica s'intende) che a Tavernola si potesse addirittura arrivare ad avere quattro liste, visto che i candidati a sindaco in paese li danno moltiplicati per due. Avevamo fatto i nomi del sindaco uscente **Ioris Pezzotti**, del suo assessore **Fabio Rinaldi**, del consigliere di minoranza **Roberto Martinelli** e dell'outsider **Marianna Soggetti**. Ma all'atto pratico le intenzioni e le ambizioni devono fare i conti con la realtà che racconta della faticosa ricerca (faticosa per tutti) dei candidati da mettere in lista. Del resto è un Comune che sta sotto i 2000 abitanti (1.929 lo scorso anno). Non basta avere il generale in capo se poi non hai la truppa. "Tavernola al centro" (nome che per ora resta) in realtà ha il gruppo e i candidati. Gli altri annaspiano. Compresa l'attuale maggioranza.

Come reazione c'è quella che sembra però un grido di soccorso, del consigliere **Silvio Bonomelli** di cui riportiamo qualche passo del suo appassionato post su Facebook in favore di una lista unica. Ne parla come "Presidente di Tavernola al futuro". L'attuale lista della maggioranza. In premessa elenca tutte le "disgrazie" di questi cinque anni piovute sul mondo ma specificamente sul piccolo mondo antico di Tavernola: "meningite, Covid,

frana monte Saresano, guarnizioni di amianto a lago ecc."

Ne abbiamo scritto molte volte anche su araberara, arrivando a paragonare il sindaco Ioris al biblico Giobbe. Poi ricorda la "mancanza di personale in Comune" e la somma "non ci ha permesso di realizzare quello che avevamo promesso in campagna elettorale, insomma, siamo stati obbligati a rincorrere quotidianamente tutte le emergenze e imprevisti. Nonostante ciò, l'impegno diretto del sindaco ci ha portato al raggiungimento di obiettivi economici e non, di notevole importanza: frana, Anas, Villa Fenaroli e porto commerciale".

E sottolinea di nuovo la carenza di personale, soprattutto del Segretario comunale: ma non quello del via vai impressionante nell'ufficio tecnico. E siccome, a quel che ci dicono in confidenza, si sono chiesti il perché e si sono date le risposte, bisogna ancora chiedere di nuovo perché non si è provveduto a risolvere le situazioni che hanno fatto letteralmente "scappare" tutti i tecnici che si sono succeduti in municipio.

Denuncia poi "la logica inesperienza amministrativa dei nuovi eletti (tra cui il sottoscritto) e per di più con del personale sempre... nuovo e pertanto inizialmente non all'altezza della situazione".

E a rincarare la dose delle disgrazie c'è anche il fatto che "a bre-



Silvio Bonomelli

ve scadrà il mandato del Segretario Comunale, che è già stato prorogato più volte e avremo un nuovo segretario che, ovviamente, avrà bisogno di tempo per farsi il quadro della situazione dell'amministrazione di Tavernola e dei relativi problemi esistenti".

Un'amara constatazione sulle lentezze della burocrazia e poi la difesa dell'operato dell'amministrazione: "Sono convinto che il nostro Sindaco e la sua Amministrazione, abbiano fatto il possibile per l'interesse dei cittadini Tavernolesi. Per questo, ritengo che abbia dato una prova di forza, nel resistere a tutte le avversità, e non sono altrettanto sicuro che qualcun altro al suo posto avrebbe resistito, vista anche

la precaria situazione di salute che l'ha accompagnato per quasi 3 anni. Adesso sta bene, anzi di più, e sta valutando la possibilità di ricandidarsi per il prossimo quinquennio. Poiché non tutti gli attuali amministratori hanno intenzione di ricandidarsi, sta cercando di individuare altri validi collaboratori".

Che ci sia l'abbandono di alcuni pezzi da novanta è innegabile: citiamo il vicesindaco **Roberto Zanella** che è tornato nella "sua" Lovere, **Romeo Lazzaroni** che soprattutto nei primi anni si è dato da fare, **Anna Maria Fenaroli** e non ultimo appunto l'assessore **Fabio Rinaldi** che già era "importato" nel gruppo ma che adesso pare intenzionato a mettersi per conto proprio.

Poi un elogio al sindaco e un appello al volontariato (che in altre occasioni il sindaco non manca di clogiare): "Una certezza del nostro Sindaco è la quotidiana presenza in ufficio e sul territorio del quale ne ha una incontestabile e approfondita conoscenza. Quante volte abbiamo visto raccogliere la carta per terra o tagliare l'erba o fare servizio d'ordine con la pettorina... tante. Qualcuno mi fa osservare che quello non è il compito del Sindaco, vero, ma lo fa di persona in assenza di volontari e di persone educate che dovrebbero rispettare il nostro bel territorio. Non nascondiamoci dietro queste scuse e diamo una mano concreta al nostro Sindaco. Basterebbe

(senza... sbrogarsi) un'ora al giorno di un gruppo di 2 volontari per ogni contrada e avremmo una Tavernola D.O.C. che finalmente permetterebbe al nostro Sindaco di svolgere il proprio compito con molta specifica dedizione.

E arriviamo al dunque di questa sorta di resoconto di fine mandato: "Si legge 3, 4 liste ok, vinca il migliore, ma soprattutto vinca quello che, facendosi carico di TUTTI i problemi quotidiani, e ripeto TUTTI, può fare del bene ai cittadini ed al territorio di Tavernola".

Fin qui sembra perfino scontato, vinca il migliore ma fa ricordare una battuta di Nereo Rocco quando allenava la Triestina e alla vigilia di una partita proprio col Milan il cronista fece la solita battuta del vinca il migliore. Al che rispose per l'evidente disparità di valori e giocatori: "Speriamo di no". Anche Bonomelli prosegue implacabile con sprezzo della logica del vinca il migliore.

"Al riguardo aggiungo solo che, come nel 2019, personalmente ritengo opportuna e propedeutica una LISTA UNICA con Sindaco il nostro Ioris Danilo Pezzotti, nella quale gradirei la presenza di GIOVANI TAVERNOLESI che imparino a non delegare a chichessia il loro futuro, ma a deciderlo da soli".

Infine, invita a farsi avanti, "Tavernola al Futuro" ha bisogno di volti nuovi.

TAVERNOLA/BASSO SEBINO

Si "ripara" la frana del monte Saresano

(Cr.Bet.) Martedì 30 gennaio si sono riuniti i responsabili dei lavori per la "rimessa in sesto" del monte Saresano che già da oltre settant'anni sta minacciando di lasciar staccare dalla sua fronte una frana di grandezza imponente.

Ai piedi del Saresano (a partire dall'altezza dell'attuale strada Tavernola-Riva di Solto costruita nel 1915 dall'esercito impegnato nella prima guerra mondiale) negli ultimi 150 anni si sono "cavati" milioni di metri cubi di "sassi" da inviare, fino agli anni cinquanta del novecento, alla cementeria di Palazzolo (Bs) e ai tre stabilimenti (Sina, Sebina e Milesi) costruiti a fianco della strada a partire dal 1902 (calci e cemento Sina). Da allora lo scavo si è svolto in alto, sopra i cementifici di Tavernola, e ancora è in atto così come la produzione del cemento per lavori edili nell'unico stabilimento attualmente attivo e proprietario dell'intera fabbrica. Non si scava più però il fronte a lago della montagna, bensì si estraggono sassi dalla sua cima a nord in Comune di Parzanica che, in cambio della concessione, ha ottenuto dal cementificio la costruzione della nuova strada che lo connette a Tavernola (anno 2000).

Nel 1970, attive le tre cementerie di Tavernola, improvvisamente sul fronte a nord della "Milesi" si incominciarono a notare dei rumori provenienti dal terreno e se ne cercò la causa, che fu presto trovata: il fianco della montagna a nord dei cementifici si era staccato e si stava muovendo verso il basso.

La proprietà non ne fece parola: mandò il responsabile dell'elettricità del suo stabilimento con alcuni operai a infilare nel terreno interessato dal fenomeno degli strumenti di misura degli eventuali distacchi e ordinò ad altri operai di controllare che lo "scivolamento" non proseguisse in modo pericoloso per gli operai, le fabbriche e i passanti sulla strada litoranea per Lovere.

Poi gli stabilimenti vennero venduti alla francese "Lafarge", che ristrutturarono l'esterno e fecero l'accordo con Parzanica per

lo scavo della cima della montagna. Più tardi l'insieme delle tre cementerie fu venduto alla "Sacci" - società italiana di Roma - e attualmente al gruppo tedesco che ha acquistato anche l'ex Italcementi di Pesenti.

Il 22 febbraio del 2.021 la frana, che aveva continuato nei decenni la sua piccola attività di scivolamento e distacco, ebbe un improvviso sussulto e incominciò a muoversi verso il basso con movimenti di 1 o 2 cm al gior-

no (Tavernola: 13 km). Infatti la strada venne interrotta immediatamente perché la "testa" della frana parte proprio lì dove passa la strada che addirittura si è "spezzata" (la parte inferiore si è abbassata di circa 10/20 centimetri). Attualmente i Parzanichesi scendono regolarmente a Tavernola lungo la breve strada realizzata dal cementificio Lafarge, ma questa strada ufficialmente "non esiste": la Provincia, che dovrebbe accollarsene, con

fino a 60 metri che avrebbe raggiunto Siviano (Comune di Montisola) e avrebbe "sepolto" temporaneamente l'isola di Loreto, poi Marone e Sale Marasino per spingersi a sud verso Iseo con un'onda più bassa (sui 10 metri) e a nord verso Lovere e Pisogne.

Grossi danni erano comunque attesi per Tavernola, che avrebbe subito ben due onde enormi: la prima di fianco e la seconda di ritorno da Montisola. Entrambe queste grandi onde avrebbero devastato la parte a lago di Tavernola.

Alcuni tecnici dell'Università la Bicocca di Milano e dell'Università di Bologna fecero previsioni più contenute, ma il problema si presentò comunque importante al punto che alla fine furono incaricati di produrre proposte di salvezza i due ingegneri di Milano.

Nel corso di questi tre anni sono state fatte alcune opere di difesa temporanee, non sufficienti a impedire la frana, ma comunque in grado di rallentare la caduta che, infatti, continua ma con misure molto più piccole.

Martedì 30 gennaio c'è stata a Sarnico, presso la sede dell'Autorità di bacino, la riunione dei responsabili del ripristino: i Sindaci di Tavernola, Parzanica e Vigolo, i rappresentanti delle province di Bergamo e Brescia, delle Comunità del Lago, della Regione Lombardia, dell'Anas, dell'Arpa e del cementificio Italsacci.

Sono stati esaminati, nella riunione, i costi affrontati e quelli previsti. I due ingegneri (Giovanni Crosta della Bicocca e Roberto de Franco della stessa Università) li hanno descritti e hanno prospettato i luoghi e le procedure che applicheranno.

Gli interventi sono stati finanziati attingendo da subito dal contributo totale di Euro 10 milioni e 200 mila del Mase (Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica) e 4 milioni e ottocentomila della Regione Lombardia e proseguiranno a partire dal mese di giugno secondo quanto previsto dal piano dell'opera dei lavori dell'ingegner Crosta.



no mettendo a rischio, oltre alle vite dei circa 100 operai che vi lavoravano, anche gli abitanti e i passanti sulla strada (si è precisato che a muoversi sono circa due milioni di metri cubi di roccia).

Più "sfortunati" apparvero subito gli abitanti di Parzanica che raggiungevano Tavernola con il pullman istituito nel 1956 per Vigolo con capolinea a Parzanica (Par-

valide ragioni non lo fa).

Subito ci fu in Provincia un rincorrersi di riunioni alla presenza di tutti in responsabili (Sindaci, Presidenti di Comunità del Lago, Assessori di vari Enti...) per predisporre le misure necessarie.

Si stimarono, a senso, i danni: secondo gli esperti si poteva creare un movimento dell'acqua nel lago capace di alzare un'onda

Trovato nell'archivio comunale.

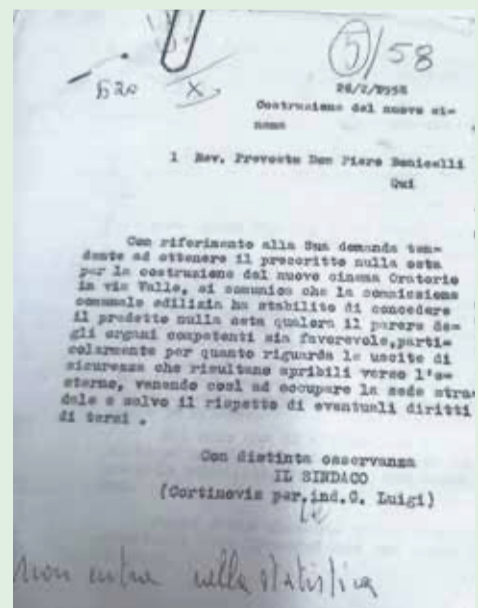
Dal diario di don Pietro Bonicelli: il Consiglio parrocchiale mostra però "indifferenza glaciale". Ai primi di ottobre 1959 cambia il progetto (più bello e più concreto. È cambiata completamente l'ubicazione) ma il prevosto entra in coma e muore pochi giorni dopo.

LA STORIA

(p.b.) È il febbraio 1958. Il prevosto **Don Pietro Bonicelli**, già con i sintomi del ritorno devastante della malattia per cui era stato operato con l'asportazione di un rene tre anni prima, il tumore che lo avrebbe portato alla morte, ha in mente di costruire il nuovo oratorio e il nuovo cinema. Verrà posata anche la prima pietra con relativa pergamena, proprio nel vecchio piccolo campo sportivo che confinava con Via Valle. Nel progetto però adesso viene alla luce che più che l'oratorio, di cui non c'era il progetto, almeno non è stato ancora trovato, nello spazio del campo sportivo era progettato (in archivio comunale sono stati ritrovati documenti e bozze progettuali dall'attuale vicesindaco Roberto Zanella) un nuovo cinema che andava a sostituire, nelle intenzioni del prevosto, il vecchio cine-teatro "Giosuè Borsi" ormai inadeguato alle normative (anche se poi ricordo che era ancora funzionante negli anni 60/70, con le panche di legno, e fu demolito, insieme all'asilò, negli anni scorsi per ricavarne l'attuale parcheggio).

Il prevosto Don Pietro Bonicelli teneva un puntiglioso diario giornaliero: nella parte alta solitamente scriveva meditazioni e considerazioni spirituali, nella parte bassa cronaca della giornata, chi veniva a visitarlo, chi aveva ricevuto, le liti, i lutti: scriveva appunto nel suo diario il 3 febbraio 1958: "Oggi andai a Bergamo per il progetto del cinema. L'architetto Sonzogni me lo ha spiegato bene... Mi piace moltissimo. Sarà di certo un bellissimo cinema e credo sia di soddisfazione anche agli altri. Il Curato non è troppo del parere ma a me piace". Il Curato era

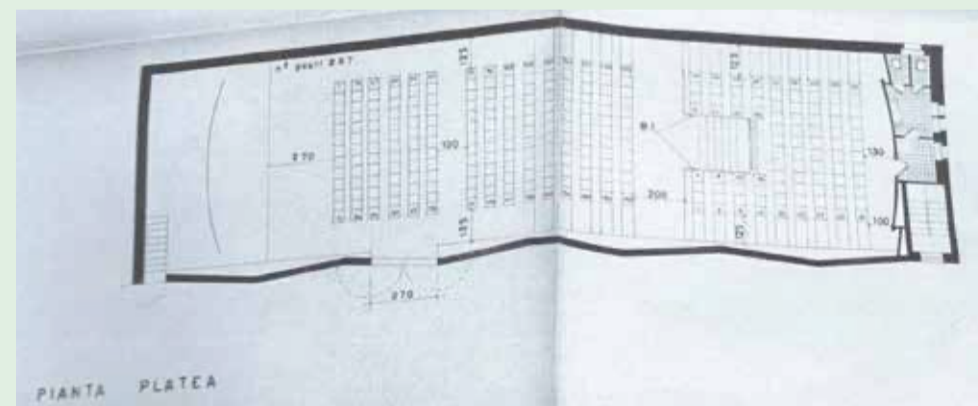
1958: il progetto (mai realizzato) per il nuovo "cinema Paradiso"



ancora **don Pietro Tengattini**, che sarà sostituito nei mesi successivi dal prete novello **Don Pietro Rapizza**.

Il 12 febbraio, sempre del 1958, il prevosto, pur sofferente, torna a Bergamo questa volta con il sindaco di Tavernola **G. Luigi Cortinovis** per fargli visionare il progetto redatto dall'arch. Sonzogni. "Il disegno è molto bello e credo riuscirà perfetto. Avrà circa 300 posti. Venne anche l'ing. Beretta e anch'egli aiutò benissimo. Ero di ritorno alle 11.30". **Don Giuseppe Beretta** (1920-2015), fratello di Santa Gianna Beretta Molla, era stato anche il progettista del rifacimento del campanile di Tavernola, rifatto nella parte alta per riportarlo a "torre".

Il 23 febbraio 1958 il Consiglio parro-



chiale aveva all'ordine del giorno (3° punto) il "problema del Cinema Oratorio e i fondi per...". Il commento del prevosto: "Caratteristica: indifferenza glaciale". Il 28 febbraio 1958 (la data del rilascio del permesso comunale a costruire) annota: "Lungo colloquio col sindaco. Stasera andai a benedire il nuovo apparato della luce, è meraviglioso".

Il vecchio "oratorio" consisteva solo in una stanzetta sotto il portico adiacente la chiesa parrocchiale e la casa del Curato dove un'altra stanza serviva per le riunioni dei giovani.

Ma saltiamo all'ottobre 1959. Sono gli ultimi giorni di vita di don Pietro Bonicelli (morirà il 29 ottobre). Il 4 ottobre riceve la visita dei parenti di Vilminore, che scendono a trovarlo perché sanno che la malattia è in stato terminale. Nel suo diario di giornata parla di S. Francesco, "felice di avere un nipote" (Padre Vittorio Bonicelli) francescano. Il 5 ottobre annota la morte in moto a Lovere di "un povero ragazzo che si era da poco sposato per fare una fine così terribile".

Prima di essere ricoverato di nuovo in ospedale a Bergamo, da cui però tornerà ormai pri-

vo di conoscenza, continua a tenere il suo diario. L'8 ottobre scrive: "Ho fatto l'adunanza col Sindaco, Sorosina Luigi, io ed il Curato e abbiamo deciso: a) per Cambianica: pavimentazione della Chiesa di Cambianica e abbiamo chiarite le idee circa l'altare della Madonna. b) Per il nuovo cinema è sorto un altro progetto più bello e più concreto. È cambiata completamente l'ubicazione e la pianta e abbiamo constatato che questo è migliore di tutti".

E il nuovo oratorio? C'era un accordo siglato pochi giorni prima che il prevosto fosse di nuovo ricoverato in ospedale ed entrasse in coma, nel 1959, per l'acquisto della vecchia Filanda che confinava con il campo sportivo. Solo che la riunione si concluse con un accordo verbale cui non seguì alcun atto sottoscritto in modo ufficiale. Alla morte di Don Piri la vecchia Filanda fu invece acquistata da un privato. E del progetto del nuovo cinema "Paradiso" (per richiamare il film), non se ne fece più nulla, mentre si costruì, ma è storia molto più recente, con un nuovo progetto, l'attuale Oratorio. Il Cinema non fu più realizzato.

iper
SUPERMERCATI

SCONTO

40%



INQUADRA
IL QR CODE
per sfogliare
tutto il volantino

PASSATA
DI POMODORO
MUTTI
g 700

0,99 €
da € 1,65 | SCONTO 40%

DAL 31 GENNAIO AL 13 FEBBRAIO

SARNICO



Giorgio Bertazzoli

Bertazzoli in pole con il triumvirato Ma sono in gestazione due liste contro

Il caso di candidati di Fratelli d'Italia anche nelle altre due liste

di Piero Bonicelli

Il sindaco Giorgio Bertazzoli ha aspettato e il gran giorno è arrivato, via libera al terzo mandato, quasi quasi si augura che Sarnico scenda sotto i 5 mila abitanti così può fare il sindaco a vita. È il gran favorito. La curiosità è adesso del tavolo a tre gambe. Renato Santin sull'ultimo numero di araberara ha già avanzato le sue richieste: a Fratelli d'Italia deve andare il vicesindaco e in aggiunta anche due assessori. Magari si accontenterà di vicesindaco più un assessore, si parte alto e poi ci si dovrà accontentare. Certo, a dare le carte questa volta non sarà solo la Lega, con mezza Forza Italia. Questa volta a sedersi al tavolo a tre gambe ci sarà anche Serenella Cadei, la

plenipotenziaria di Forza Italia (e non solo in zona). Il rientro della nuova Forza Italia che sta scalando anche a livello nazionale qualche punto in percentuale, almeno nei sondaggi. La richiesta sarà il modulo che nel calcio però non funziona: un 4-4-4 intesi come consiglieri in lista. Quindi comunque sarà un triumvirato: fa niente se nella storia non hanno mai davvero funzionato, magari si riscrive la storia, almeno quella locale.

Ma Santin ha qualche problema, perché Fratelli d'Italia potrebbe essere presente anche nelle altre due liste (ancora al largo del lago, vale a dire tutte da verificare se andranno in porto e in quale porto): una in fieri e data già con buoni rematori è quella del fratello dell'attuale consigliere di minoranza e già candidato a sindaco cinque



anni fa: si tratta di Vigilio (Chigo) Arcangeli, fratello di Pietro. Per carità, nella Bibbia uno ha risposto male a Dio che gli chiedeva conto di suo fratello ("Son forse io il custode di mio fratello?"). Fatto sta che pare stia costruendo una lista alternativa al centrodestra: non si può etichettare di sinistra. Ghigo (è conosciuto con questo appellativo) è un commercialista. La curiosità che smentirebbe un'e-

tichetta di centrosinistra è data anche dalle voci che danno nella sua lista l'attuale assessore al turismo di Bertazzoli, Lorenzo Bellini che viene dato in quota Fratelli d'Italia. I mentori della lista vengono indicati (anche qui prendiamola con beneficio d'inventario) in Mario Giudici e Vittorio Ragazzi. E la terza lista? L'assessore di Bertazzoli Paola Plebani è alla ricerca di candidati per

farsi una sua lista personale, dopo gli screzi con il sindaco Bertazzoli. Certo, vedere due assessori in carica ancora per qualche mese che sederanno nella Giunta del sindaco che se li ritroverà avversari è una situazione perlomeno imbarazzante. Ma qui c'è qualcosa di più: Paola Plebani ricorderete che dopo lo scontro con Bertazzoli, con il retroscena di aver fatto votare Paolo Franco di fratelli d'Italia pur essendo lei di Forza Italia, con la conseguenza di essere stata praticamente "invitata" a uscire dal partito berlusconiano, con la successiva adesione a Fratelli d'Italia, adesso si trova nella situazione di essere anche contro Fratelli d'Italia se riesce a farsi la sua lista. Con lei pare si schiererà Matteo Pasquinelli anche lui uscito dal partito d'origine, la



Renato Santin

Lega, per aderire a Fratelli d'Italia. Renato Santin, in vecchio stile, se ne fa un baffo di questo andriveni di gente che prima sale sul carro dell'attuale vincitore poi siccome non gli riserivano poltrone comode, salta giù e cerca un mezzo di locomozione in proprio. Due liste in opposizione dovrebbero favorire in teoria il sindaco uscente, che già di suo si porta dietro un bel gruzzolo di consensi, misurato alle elezioni regionali. Il suo stile di comunicazione poi glielo invidiano tutti, ma non restate solo ai selfie, Bertazzoli è il tipo che gli fai vedere una buca, dopo qualche ora manda gli operai a tapparla. Va beh, qualcuno, in un Comune di 6.770 abitanti e rotti, deve pur avere un'idea diversa. Si tratta di vedere da quanti è condivisa.

VILLONGO

Il sindaco e la scuola: "Tra un anno i ragazzi torneranno in classe". A metà febbraio arriva il progetto della rotonda sulla SP91

di Sabrina Pedersoli

862 farmaci da banco, è il risil sindaco Francesco Micheli è in viaggio verso Bergamo, la professione di avvocato chiama, ma sempre con l'occhio attento per le questioni comunali. Sulla scrivania ci sono tanti progetti, tre di questi sono quelli che hanno richiesto il maggior impegno da quando è stato eletto. Parliamo della riqualificazione dei campetti di Sarnica, dei lavori alle scuole e

della rotonda sulla SP91. Partiamo da Sarnica, ultimo progetto che l'amministrazione ha trattato in ordine di tempo, "ma non di importanza. Abbiamo approvato il progetto esecutivo da 280mila euro e gli uffici stanno predisponendo la gara d'appalto che sarà definita entro la primavera, poi procederemo con la consegna dei lavori, che partiranno presumibilmente all'inizio dell'estate per chiudersi, salvo imprevisti, per fine stagione". Poi la scuola e la sua storia... infinita: "È un progetto molto

importante per il nostro paese e a cui teniamo particolarmente. Dopo la messa in sicurezza antisismica, stiamo procedendo con l'efficiamento energetico e quindi il cappotto e la sostituzione dei serramenti. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di portare la scuola ad un ottimo livello di efficienza energetica e allo stesso tempo renderla bella ed accogliente per i nostri ragazzi. Tempistiche? Entro metà febbraio arriverà il progetto esecutivo e a quel punto avremo chiaro il quadro economico per

capire come reperire le risorse. Da un lato ci sarà il contributo del GSE mentre la quota restante, verrà coperta da fondi comunali, che sono già previsti nel bilancio. Secondo il nostro cronoprogramma dovremmo riuscire a lanciare la gara d'appalto e aggiudicare i lavori entro luglio e dare il via ai lavori a settembre. Questo significa chiudere il cantiere nei primi mesi del 2025 e riconsegnare la scuola ai ragazzi, che sono fuori dall'inizio del 2022 e per noi sarebbe un ottimo successo vista la questione che abbiamo

ereditato. Non appena riceveremo il progetto definitivo, organizzeremo un incontro con le scuole e i rappresentanti dei genitori per tenerli informati". Infine la tanto attesa e chiacchierata rotonda sulla SP91: "Stiamo facendo dei passi da gigante, abbiamo dovuto iniziare da capo il procedimento per una serie di vizi che arrivavano dalla precedente amministrazione e che ho rilevato insieme alla Provincia. A che punto siamo? Dobbiamo attendere i 30 giorni previsti dalla legge per poi andare

all'adozione della variante in consiglio comunale. L'obiettivo in questo caso è riuscire a concludere il procedimento in primavera e poi la palla passerà alla Provincia che dovrà approvare il progetto e successivamente lanciare la gara. Sono in contatto con l'ente, che mi ha garantito che è già pronto ad approvarlo non appena sarà disponibile, quindi siamo fiduciosi e finalmente vediamo la luce in fondo al tunnel... dopo 30 anni, siamo ad un passo dalla realizzazione del progetto".

VAL CALEPIO

GRUMELLO DEL MONTE

3B Academy, la nuova realtà ciclistica giovanile: "Aspiriamo a diventare un nuovo punto di riferimento"

(sa.pe) Tre soci fondatori e una passione che fa battere forte il cuore, quella per la bicicletta. A Grumello del Monte è nata da pochi mesi la 3B Academy, una nuova società che si è recentemente presentata al paese. Lucio Dognini, che ricopre il ruolo di presidente, Silvia Trotti, la sua vice, e Gianfranco Morbi, direttore sportivo, hanno dato il via ad un'avventura a due ruote che ha già tutte le carte in regola per raggiungere obiettivi ambiziosi. Il progetto prevede la creazione di una scuola - una Academy appunto - in cui condividere valori, comportamenti, esperienze per valorizzare al meglio gli atleti, non solo dal punto di vista sportivo, ma anche da quello umano.



La squadra si chiama Travel & Service Cycling Team ed è dedicata alla categoria Juniores con i primi 15 atleti. 14 correranno su strada e Davide Malfredi che invece si specializzerà in pista.

Gli obiettivi sono chiari: "Nasciamo con la missione di formare non solo giovani ciclisti ma anche uomini responsabili e consapevoli, andando oltre la mera competizione ciclistica - spiega

il presidente -. Crediamo nella valorizzazione del territorio, da sempre fucina di campioni e abbiamo voluto rappresentarlo con le "B" di Bergamo e Brescia nel nostro nome. I soci fondatori e lo staff provengono da entrambe le province e insieme abbiamo creato un connubio perfetto di esperienza e dedizione. Aspiriamo a diventare un nuovo punto di riferimento nel mondo del ciclismo giovanile e per farlo dedicheremo tempo ed energie a diversi temi, che sono i nostri nove comandamenti: l'educazione civica, l'educazione alimentare, il lavoro di squadra, le metodologie di allenamento, la sicurezza stradale, la storia del ciclismo, l'approccio al professionismo e le competenze meccaniche e la cura della bici".

GLI ATLETI

Nicola Apostu, 2007, Bolgare Matteo Baldini, 2007, Endine Diego Capitanio, 2007, Darfo Boario Terme Edoardo Gianotti, 2007, Camignone (Brescia) Stefano Gotti, 2007, Zogno Davide Licini, 2005, Zogno Francesco Mazzoleni, 2007, Palazzago Federico Ogliari, 2007, Romano di Lombardia Luca Nava, 2007, Albano Sant'Alessandro Davide Paninforti, 2005, San Giovanni Bianco Joshua Sana, 2006, Scanzorosciate Chris Siviero, 2007, Paladina Luigi Valsecchi, 2007, Domaso, Como Florian Zambianchi, 2006, Piacenza

LO STAFF

Lucio Dognini - Presidente Silvia Trotti - Vice Presidente Gianfranco Morbi - Direttore sportivo Galli Giacomo - Meccanico Giovanni Gilberti S&H Program Training - P. Atletico Dott. Giovanni Baccanelli - Medico Silvia Trotti - Infermiera Alberto Rossi, Elia Agostoni, Fiorenzo Marchetti, Giovanni Bino, Agostino Poletti, Gilberti Accompagnatori Davide Martinelli (ex Pro Astana) Consulente tecnico Livia Suardi - Amministrazione

GRUMELLO DEL MONTE

Nuova sede della Protezione Civile, l'inaugurazione il 17 febbraio

(sa.pe) L'attesa è ormai finita e la nuova sede della Protezione Civile realizzata in via Beato Luigi Palazzolo a Grumello del Monte sarà inaugurata sabato 17 febbraio alle ore 15 in presenza delle autorità comunali e sovracomunali oltre alla popolazione. Sarà la nuova casa per le quattro associazioni di Protezione Civile (che comprende gli Alpini, il gruppo dell'Antincendio boschivo, il gruppo cinofili e i Carabinieri in congedo) che si riuniranno in un'unica sede fisica visto che fino ad oggi soltanto due l'avevano.



organizzare corsi e momenti informativi rivolti alla popolazione, e un blocco centrale dedicato al ricovero dei mezzi e al deposito del materiale. "Siamo finalmente giunti alla chiusura di questo progetto, - spiega l'assessore Lino Brevi - e proprio in questi giorni le associazioni stanno sistemando le aree a loro dedicate. È una struttura molto importante per il nostro territorio ed era un sogno di questa amministrazione; siamo quindi orgogliosi di essere riusciti a dare una sede nuova alle associazioni che hanno sempre dato un supporto concreto alla comunità sia in caso di emergenze ma soprattutto sono presenti per fare prevenzione. Ringrazio infine Regione Lombardia per l'importante sostegno economico che ci ha consentito di realizzare questo ambizioso progetto".

Abbiamo quindi chiesto a Floriano Caldara che punto è il loro... progetto: "Dal 2018, quando è nato il gruppo, ci siamo incontrati e abbiamo sempre lavorato. Se mi chiede il nome del candidato, non c'è così come non ci sono altri nomi per la lista, perché abbiamo un modo di lavorare diverso rispetto agli

GRUMELLO DEL MONTE

Elezioni, ci sarà anche Prospettiva Grumello

(sa.pe) Dopo che Lino Brevi in rappresentanza della squadra uscente e Simone Ravelli hanno annunciato la loro candidatura a sindaco per le prossime elezioni del 9 giugno a Grumello del Monte, è la volta della lista "Prospettiva Grumello", che cinque anni fa aveva proposto come candidato Floriano Caldara.



Il primo incontro con la popolazione è stato quello del 25 gennaio e le idee sono chiare, così come si legge in una nota diffusa proprio per fissare l'appuntamento: "In questi anni le donne e gli uomini di Prospettiva Grumello hanno continuato a credere in un progetto nuovo e alternativo per un Grumello più sostenibile e attento ai temi ambientali, un Grumello vivibile per tutti, soprattutto per chi è più in difficoltà; un Grumello vivo e capace di guardare anche oltre i confini territoriali".

Abbiamo quindi chiesto a Floriano Caldara che punto è il loro... progetto: "Dal 2018, quando è nato il gruppo, ci siamo incontrati e abbiamo sempre lavorato. Se mi chiede il nome del candidato, non c'è così come non ci sono altri nomi per la lista, perché abbiamo un modo di lavorare diverso rispetto agli altri. Siamo convinti che la partecipazione sia un elemento fondamentale e quindi, in linea con questo principio, stiamo incontrando le persone per capire gli umori, gli obiettivi e i pensieri. In base a questo costruiremo un programma e una lista. Il primo incontro è andato molto bene, addirittura oltre le nostre aspettative e siamo soddisfatti... è stato un modo per raccogliere le prime osservazioni e le problematiche e qualche persona ha manifestato il proprio interesse ad avvicinarsi al progetto. Ci saranno sicuramente altre due serate, una delle quali il 15 febbraio, in cui tratteremo temi come il paesaggio e l'ambiente e un'altra per il sociale, le scuole, i giovani e i temi di interesse per la popolazione. In questo momento posso solo dire che tutte le persone sono sullo stesso piano e stiamo lavorando insieme".

Cinque anni fa questo era stato il verdetto: Simona Gregis per la Lega era stata eletta sindaco con il 35,40% dei consensi, seguita Osvaldo Finazzi (Siamo Grumello) con il 30%, Floriano Caldara e la sua Prospettiva Grumello con il 28,67% dei voti e fanalino di coda Mario Antonio Brignoli con il 5,94%.

Il sindaco Alberto Maffi e la sua Greta: "Il primo bacio nel piazzale della curva sud dello stadio..."

segue da pag. 24

è sempre il primo aspetto che si nota". Racconta con enfasi e passione il primo cittadino gandossese: "Ho iniziato a scrivere qualche messaggio, ci siamo visti e da lì è iniziata la nostra frequentazione". Infatti non passa nemmeno un mese e scocca la prima uscita. La cornice è romantica, di quelle perfette per queste occasioni. Sono i fuochi d'artificio per la festa di Borgo Santa Caterina a Bergamoso. "Era il 17 agosto. Eravamo sul piazzale della curva sud dello stadio. Lì c'è stato il nostro primo bacio".

Alberto e Greta si fidanzano. Più si conoscono, più il sentimento cresce. "Lei già a diciott'anni era una ragazza molto matura e con la testa sulle spalle. Questo ha accorciato molto le distanze anagrafiche tra noi. Tanto che questa differenza di età non l'ho mai

sentita come un peso, ma come un mero dato numerico", spiega il sindaco di Gandosso. L'armonia raggiunta dai due giovani fidanzati non cambia nemmeno quando Greta si iscrive alla facoltà di Farmacia a Milano e sceglie di frequentarla da fuori sede, vivendo dalla domenica al venerdì nel capoluogo lombardo. "Ci vedevamo molto poco. Lei tornava a Gandosso solo il fine settimana e in quei giorni io spesso avevo degli impegni istituzionali. Così a volte ci vedevamo solo una sera. Però, come dico sempre a Greta, è stato un buon test per il nostro rapporto: pur vedendoci poco in quel sei anni abbiamo radicato i nostri sentimenti e la nostra storia è continuata in maniera serena. Anche vedendosi poco, se ci sono i sentimenti la relazione procede bene". Così passa-

no gli anni. Greta si laurea e Alberto continua ad essere sindaco. Finché arriva la vacanza a Monopoli nell'estate del 2019. «Dopo nove anni di frequentazione abbiamo iniziato a pensare a un futuro insieme che fosse declinato come famiglia». Ricorda Alberto con precisione da storico: "È stato il momento in cui abbiamo deciso di unire le nostre vite per creare una famiglia".

Allora il primo cittadino di Gandosso organizza il decisivo momento della proposta di matrimonio: "Ho preparato una sorta di caccia al tesoro a casa mia, in quella che oggi è casa nostra, dato che abbiamo sistemato la casa che era dei miei genitori. Alla fine c'era la consegna dell'anello. L'ho voluta fare un po' tribolare prima di farle capire i miei intenti". È il 17 ottobre 2019,

tra lacrime di gioia e baci d'amore Greta dice "sì". Ma qui la Storia con la esca maiuscola interviene a gamba tesa sui progetti dei due promessi sposi. Prima l'emergenza legata ai casi di meningite, poi la pandemia di covid portano Alberto e Greta a pensare: "questo matrimonio non s'ha da fare". "Ma in mezzo a tutte queste difficoltà c'era la volontà forte di sposarsi. Malgrado tantissimi matrimoni siano saltati a causa della pandemia, noi abbiamo sempre tenuto acceso quella fiammella di volontà di sposarci, anche se sembrava andare tutto nella direzione opposta. Così un giorno di aprile del 2020, dopo una giornata dedicata al covid, dico a Greta: "ci dobbiamo sposare perché lo sentiamo forte, anche contro ogni avversità". Allora abbiamo portato

avanti questa volontà, anche con un pizzico di follia. Poi a fine primavera la situazione si era un po' normalizzata e noi a fine giugno abbiamo deciso che ci saremmo sposati". Dopo la cerimonia, i due sposi novelli partono per il loro viaggio di nozze organizzato all'ultimo: "Abbiamo fatto un bellissimo tour dell'Italia centrale", racconta Alberto. E proprio in questa luna di miele viene concepito Edoardo che nascerà il 14 maggio 2021. Le ore del travaglio e del parto sono indelebili nella memoria del sindaco gandossese: "In sala parto ho capito ancor di più di essere innamorato di mia moglie. In quel momento difficile e particolare mi sono sentito molto vicino a lei. Ho capito che è la donna perfetta per aver una famiglia e che per lei provo un grande amore".

In questi 14 anni di vita di coppia Alberto non ha mai dubitato dei suoi sentimenti per Greta. A consolidare questo amore c'è l'aiuto e il sostegno reciproco. "Lei mi ha sempre spronato a continuare in questa esperienza di primo cittadino, perché sa che ci tengo e che mi piace molto. È qualcosa che fa parte della mia quotidianità, della mia vita e delle mie passioni. Anche se alcune volte comporta avere meno tempo da dedicare alla nostra coppia. Sposandomi sapevo che ero impegnato in questo e mi ha sempre appoggiato". Adesso la famiglia si allargherà ancora. Tra qualche settimana a Edoardo nascerà un fratellino. Sicuramente anche l'arrivo di questa nuova vita sarà una gioia per Greta e Alberto e un momento di festa per tutta la comunità di Gandosso.

Advertisement for MEG TRADING featuring a cup of coffee and the text: "Il tuo parquet: un piacere quotidiano. Parquet in ROVERE Sunrise Singapore. PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG) Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it"

TRESORE

IL CANTIERE

Pronti entro primavera i nuovi parcheggi di Via Tiraboschi, a quattro passi da Piazza Cavour

Tra la gente: “Alla fine dei lavori questa piazza sarà ‘una chicca’. E i parcheggi persi vengono recuperati a un tiro di schioppo dalla piazza”. “Io avrei preferito che si mantenesse il prato che c’era prima...”

» di Angelo Zanni

“Saranno certamente utili questi parcheggi, anche perché in piazza ne resteranno ben pochi, ma avrei preferito che si mantenesse il prato che c’era prima...”. Una signora che abita accanto al grande cantiere aperto a metà dicembre in Via Tiraboschi per la realizzazione dei nuovi e attesi parcheggi, osserva con calma, ruspando e furgoni fermi. È l’ultima domenica di gennaio e il cantiere è vuoto e silenzioso. “Io abito in quel condominio – indica con la mano l’enorme edificio che si erge accanto ai futuri parcheggi – e quando mi alzo al mattino, do sempre un’occhiata fuori. Prima vedevo il grande prato e l’immobilità che è stato abbattuto, un domani invece vedrò tanti parcheggi. Però capisco che, per chi non abita vicino al centro del paese, questi parcheggi sono importanti. Ne sento tante di persone che li stanno aspettando con ansia...”.



Ci dirigiamo verso la grande piazza di Trescore Balneario, dedicata al Conte di Cavour. È ormai passato quasi un anno da quando è stato aperto il mega cantiere per la riqualificazione del centro storico. Si è partiti proprio da qui, da Piazza Cavour, e nel primo tratto di Via Locatelli, per poi proseguire nel secondo tratto della stessa strada e in Via Marconi (dove c’è però

stato un rallentamento). Sono ormai trascorsi molti mesi da quando in piazza è stata realizzata la vasca di laminazione; da tempo ci si sta occupando dei sottoservizi e della pavimentazione. All’esterno della farmacia, due uomini di mezza età stanno parlando proprio dei lavori alla piazza. “Stavamo dicendo – dice uno dei due, che protegge la pelata con un



berretto – che la parte di pavimentazione che è stata posata è proprio bella. Alla fine dei lavori questa piazza sarà ‘una chicca’. E i parcheggi persi vengono recuperati qui in Via Tiraboschi, a un tiro di schioppo dalla piazza. Prima sono infatti andato a dare un’occhiata ai lavori per i nuovi parcheggi; di spazio disponibile ce n’è tanto e penso che quei parcheggi saranno sufficienti per chi viene

in centro per fare la spesa, per andare in farmacia o anche solo per bersi un calice”.

L’altro (che è un commerciante del centro di Trescore e che oggi si gode la sua giornata di riposo) è più dubbioso. “Mah, è vero che alla fine il numero di parcheggi non diminuirà rispetto a prima, tra Piazza Cavour e Via Tiraboschi, però avrebbero dovuto partire prima con quei lavori.

Il problema è che prima hanno cominciato con i lavori in piazza e in Via Locatelli, lasciando senza parcheggi per mesi. E solo a dicembre sono partiti con il cantiere per fare i nuovi parcheggi. Bisognava appunto partire prima e avremmo avuto tanti problemi in meno...”.

“Quando ci sono cantieri così grandi come quello del centro – interviene l’uomo col berretto – è impossibile che fili tutto liscio come l’olio. Sono partiti tardi con i parcheggi, ma alla fine il cantiere l’hanno aperto e tra pochi mesi avremo qui tanti posti auto. Tutti si lamentavano perché mancavano i parcheggi vicino al centro e adesso che li stanno facendo non sono ancora contenti?”.

Il tempo inizialmente previsto per la realizzazione dei parcheggi in Via Tiraboschi è di quattro mesi. Di conseguenza, salvo imprevisti, i nuovi posti auto a quattro passi da Piazza Cavour saranno pronti tra la fine dell’inverno e la parte iniziale della primavera.

CAROBBIO DEGLIANGELI

Rotonda di via Gavazzoli, botta e risposta tra sindaco e minoranza

Botta e risposta tra sindaco e minoranza sulla rotonda di via Gavazzoli.

Questo il punto di vista della minoranza guidata da **Dario Ondei**: “Diverse sono le domande che abbiamo ricevuto sulla ormai nota rotatoria e della sua violazione da parte dei Tir in particolare. Le amministrazioni che si sono avvicinate, monitorato il traffico, alla fine hanno tergiversato. Non quella attuale che, pensando di risolvere il problema per mezzo di quella rotatoria, ha generato un problema assai più grave. Questo, per la presenza di veicoli pesanti che la percorrono ogni giorno e sono



portati inevitabilmente a violare gli obblighi di marcia che questa impone, affrontandola contromano impunemente. Esistono molti altri modi e strumenti tecnologici per far sì che i veicoli procedano a velocità limitata, lo vediamo ormai

su tutte le strade degli abitati a noi vicini, ma i nostri amministratori, sono arrivati alla peggiore soluzione. Peraltro, il modo, ha avuto l’informale parere negativo dell’allora Agente di Polizia Locale, della Polizia Stradale di Bergamo,

del Competente Ministero dei LL.PP. regionale e recentemente, è stata oggetto di una raccomandazione prefettizia. Meglio tardi che mai, anche il nostro Sindaco ha dovuto ammettere la necessità di modificarla, ma solo a parole. Che ci stia ripensando? Erano e sono talmente sicuri di quella rotatoria che, non l’hanno neppure corredata della necessaria e più volte sollecitata ordinanza. Ogni giorno, i non più ignari autisti dei Tir, continuano a loro rischio a violare le regole del codice stradale mettendo in gioco oltre alla sicurezza di chi con loro impegna la rotatoria, la propria professione. Che dire dell’inutile e ridicola rotonda gialla posta fra via Gavazzoli e via Pertini? Qui ci fermiamo, e... incrociamo le dita”.

IL SINDACO

“Non c’erano alternative, siamo già al lavoro per migliorare la viabilità”

Abbiamo chiesto al sindaco **Giuseppe Ondei** di spiegarci quale è la situazione: “La rotonda di cui si parla è stata realizzata qualche anno fa per mettere in sicurezza un rettilineo che i veicoli percorrevano ad alta velocità. I residenti hanno più volte chiesto di trovare una soluzione per farli rallentare.

I dossi non erano la soluzione più idonea visto che i tir della ditta che si trova lungo questa strada partono nel cuore della notte e avrebbero svegliato l’intero vicinato, quindi ab-

biamo pensato ad una rotonda che è sormontabile ed è decantata in quanto non era possibile spostare la santella. Detto questo, vorrei sottolineare che in questi anni non si sono verificati particolari incidenti e in ogni caso siamo al lavoro con un ingegnere e la nostra Polizia Locale per sistemare questa situazione.

Altre alternative non erano possibili, ma cercheremo di renderla più piccola in modo da migliorare la viabilità rendendola più semplice e diminuendo i rischi di incidenti”.

Il sindaco Vavassori: “Per sistemarlo serve l’ok della Sovrintendenza, perché è un edificio di interesse storico”

spiega il primo cittadino di Borgo di Terzo – che è necessario ricevere l’autorizzazione della Sovrintendenza”.

Non è stato possibile rintracciare i colpevoli: “No, perché si sono organizzati bene. Prima di spruzzare, probabilmente con compressori, la vernice, hanno pensato bene di spruzzarla sulle telecamere, in modo da oscurarle”.

Quante telecamere sono presenti: “Sono due, entrambe oscurate, quindi inservibili per individuare i responsabili dell’atto vandalico. Sono state oscurate all’1 e 43 di notte”.

Niente telecamere e niente

BORGIO DI TERZO

Municipio imbrattato, scritte contro l’identità digitale

(An-Za) – “Identità digitale trappola criminale”. Come in altri paesi e città della Penisola, anche nel cuore della Valle Cavallina è comparsa la scritta contro l’identità digitale. Ad essere imbrattato di scritte e simboli di colore rosso è stato nientemeno che il palazzo comunale (ed ex sede della disciolta Unione dei Comuni della Media Valle Cavallina).

Un bel mattino, infatti, gli abitanti di Borgo di Terzo e le innumerevoli persone che percorrono la Statale 42 passando davanti all’edificio comunale, hanno potuto ammirare le scritte a caratteri cu-

bitali sulla facciata principale del palazzo.

E quelle scritte ci sono tuttora, come sottolinea il sindaco **Stefano Vavassori**. “La facciata non è stata ancora pulita, perché il Municipio è un edificio di interesse storico, quindi per ogni intervento serve il benestare della Sovrintendenza. Servono preventivi per l’assicurazione, ammesso che copra, almeno in parte, i danni causati da atti vandalici. E poi si devono fare prove di lavatura e sabbatura per vedere se in questo modo si può eliminare la pittura senza però danneggiare la facciata. È proprio per questo motivo –



VALLE CAVALLINA

IL PERSONAGGIO

» di Mario Sigismondi

Piero Bonicelli Della Vite, nato a Clusone il 17 gennaio 1874, di Pietro e Colomba Agazzi. Sposa a Verdello, il 25 settembre 1901, Domenica Bellotti detta Mimi, che muore a Trescore il 18 ottobre 1950.

Lauratosi in legge, esercita la professione di avvocato, poi entra in magistratura e chiuderà la carriera come Primo presidente onorario della Corte di Cassazione. Mentre risiede ancora a Milano, acquista il vecchio complesso della Torre a Trescore e vi abita con la moglie e la figlia Cornelia, che muore in età giovanile, lasciando un profondo segno nell’animo del padre.



Nel luglio 1960 si trasferisce a Bergamo: “Rimasto solo, aveva trovato, negli ultimi anni, calda ospitalità ed amorevole assistenza in una casa di buon ceppo bergamasco, quella della signorina Tassetti, e lì era trattato più da parente che da pensionante... La fine di Piero Bonicelli della Vite non fu priva di sofferenze; ma il dolore fisico egli accolse e sopportò, non voglio dire con stoicismo ma certamente con la serenità del giusto e con la ferma speranza del credente. E nella semplicità e nell’umiltà, così come visse, spirò ad oltre 89 anni”, il 6 novembre 1963: è sepolto nella tomba di famiglia (ahimè del tutto abbandonata) nel cimitero di Trescore. Era anche cavaliere dell’ordine equestre del Santo Sepolcro.

Fu commemorato il 22 dicembre 1964, al nostro Ateneo di Scienze Lettere ed arti, di cui era socio, dal commendatore **Giacinto Gambirasio**, che, da sindaco di Trescore alla fine degli anni Quaranta del secolo scorso, lo aveva avuto come collaboratore e consigliere. Ne scrive in “Briciole bergamasche, Edizioni Orobiche, 1970. Lettura tenuta al nostro Ateneo... il 22 dicembre 1964”, dove annota: “Sollecitato da me, egli mi consegnò, sotto il titolo “Mia biografia”, certi scarni appunti, dai quali traggono alcune notizie che sto per riferire”. Ecco una sua biografia.

«Dopo aver frequentato il

nostro Liceo Paolo Sarpi, meritò il posto di alunno al Collegio Borromeo ed a Patia si laureò in giurisprudenza, con pieni voti assoluti. Si presentò poi agli esami di Uditore giudiziario al Tribunale di Bergamo, reggente la Pretura di Pescarolo e uniti, Vice-pretore dell’VIII Mandamento di Milano, Agguanto giudiziario al Tribunale di Milano, Pretore ad Asso ed a Treviglio nel 1903, venne di-

viario e di società commerciali. Nel 1920, in applicazione del Trattato di San Germano, venne nominato, succedendo al professor Jemolo, giurista per la Riparazioni, a Vienna. Indi, nel 1921, in applicazione del Trattato di Versailles, fu nominato Direttore dell’Ufficio di Verifica e Compensazione, a Berlino. Infine, nel 1932 fu chiamato a coprire il posto di



nuovo trasferito alla Pretura VI di Milano, partendo dalla quale percorse poi tutta la sua carriera, fino al grado di Primo Presidente di Corte d’Appello». Un decreto sulla Gazzetta Ufficiale del Regno (pag. 859, del 15 febbraio 1914), essendo giudice al Tribunale di Larino, lo assegna anche al Tribunale di Genova.

«Si fece così notare come estensore di numerose sentenze... e di pregevoli monografie in tema di reati di diritto ferro-

TRESORE/CLUSONE

Piero Bonicelli Della Vite a 150 anni dalla nascita (a Clusone: 1874) e 60 dalla morte (a Trescore: 1963). Fu Presidente onorario della Corte di Cassazione



di Primo Presidente Onorario della Corte di Cassazione... (Briciole, 111). Bonicelli fu anche l’artefice della riscrittura, terminata nel 1951, della “Raccolta delle consuetudini e degli usi agrari vigenti nella provincia di Bergamo”, il Rev. Prevosto (che è don Giovanni Pellegrinelli, parroco dal 1947 al 1983, deceduto a Trescore nel 1995), presidente dell’Asilo, sentitamente ringrazia e porge vive condoglianze. L’Eccellenza Bonicelli Della Vite ringrazia quanti hanno partecipato ai funerali della sua signora Mimi Bonicelli» (Bollettino, 1950).

«Altro apporto notevole dato da lui, in quegli anni, fu la regolamentazione degli usi civici. Un alto incarico in materia, il Bonicelli ebbe dal Governo; ma in modo particolare... egli si occupò della questione nell’ambito della Lombardia; e la dottrina sua ripulsi in numerose riunioni a Bergamo, Milano, Como, Sondrio...» (Briciole, 113).

A Trescore è stato consigliere comunale dal 1914 fino al 1919. È stato «socio fedele ed assiduo del nostro Ateneo» (era socio onorario dal 1959 fino alla morte). «Intervenire fino all’ultimo, già quasi novantenne, alle nostre sedute. Molesto oltre ogni dire, si metteva quasi sempre agli ultimi posti. Ciò non gli impediva di conversare affabilmente con gli amici (e tutti, qui, erano suoi amici sinceri). Ancora, quasi a volersi scusare persino dell’alta statura, si chinava verso gli interlocutori, in gesto quasi di preghiera. E più spesso egli, che aveva scienza ed esperienza per emettere giudizi e largire suggerimenti a tutti, in ogni circostanza, chiedeva invece informazioni, pareri, consigli» (Briciole, 111).

Per disposizione testamentaria, ha lasciato alla chiesa di Trescore la sua toga di velluto rosso per ricavarne una pianeta (come è avvenuto), che dovrebbe essere usata soprattutto in occasione della festa patronale di san Pietro.

Il Bollettino Parrocchiale di Trescore, del novembre 1950, porta questa nota: «Nella ricorrenza della morte della signora Mimi Bellotti, il marito, Sua Eccellenza Piero Bonicelli Della Vite, ha versato in beneficenza del nostro Asilo

stello, Tipografia Unione Arti Grafiche, 1912. “Del nuovo sistema di votazione nelle elezioni politiche”, Milano, Soc. ed. Libr., 1913. “Di alcuni gravi problemi di tecnica elettorale. A proposito della nuova Legge elettorale Politica”, Milano, Società Editrice Libreria, 1913. “Condizioni e tariffe per trasporti ferroviari”, Milano, Vallardi, 1913. “Rassegna critica della giurisprudenza in materia di contratto di trasporto per ferrovia, anno 1914”, Milano, Francesco Vallardi, 1915. “Discorso pronunciato nel Teatro di Trescore Balneario il 26 settembre 1915 dall’avvocato Piero Bonicelli, in onore del bersagliere Camillo Brembati”, Milano, Officine Tipo-Litografiche già Montorfano e Valcarenghi: Camillo Brembati, di Bortolo, è, per Trescore, uno dei primi Caduti della grande guerra e il primo ad essere insignito di medaglia d’argento con la seguente motivazione: “Incaricato del servizio di esplorazione, diede costante prova d’intelligenza e coraggio. Visto che un gruppo di feriti di altro reggimento si trovava in zona intensamente battuta, lo travea al sicuro, tornando poi immediatamente al proprio posto, Vermigliano, 19 luglio 1915”. Ebbe un’altra medaglia d’argento, una di bronzo ed una croce di guerra al valor militare. L’amministrazione comunale gli ha dedicato una via fin dal primo dopoguerra.

Da qualche tempo la tomba della famiglia Bonicelli è in stato di abbandono: anche la lastra tombale ha subito danno, qualche tempo fa, in occasione di alcuni lavori nelle immediate vicinanze, alla cui riparazione nessuno ha pensato di provvedere.

SCHEDA Contrada della Torre: dall’imperatore al magistrato

A fianco della romanica chiesa di San Vincenzo, quasi certamente nel luogo dell’antica curia longobarda (e forse su precedente insediamenti di epoca romana), sorse un castello, dalle possenti mura, in parte ancora visibili e con la torre (monumento nazionale, alta venti metri, metà dell’originale, per il più volte citato decreto di Venezia, con i lati di oltre nove metri e mezzo, la più grande delle torri sopravvissute), che ha finito con il diventare il simbolo della contrada, che tuttavia, già era così chiamata nel secolo IX, all’epoca di Carlo Magno. Difficile comporre la esatta configurazione originaria della costruzione: si riconosce un’altra torre, di quasi sei metri di lato, di fronte all’abside di San Vincenzo, insieme con un gruppo di edifici, che hanno subito trasformazioni fino a tempi recenti.

Due medaglioni sullo scalone del cortile meridionale consentono la ricostruzione dei rifacimenti architettonici dei secoli XVI-XVIII. Antico possedimento dei Lanza, dal 1400, sembra proprietà della famiglia Castelli, originaria di Gandino, poi diventata una delle più influenti di Trescore (è forse qui che è nato il pittore cinquecentesco Giovan Battista Castello). Quindi sono subentrati i nobili Rossi: esisteva questa famiglia all’inizio dell’Ottocento, dopo vari passaggi, è venuta in proprietà del dottor Piero Bonicelli Della Vite, presidente onorario della Corte di Cassazione, fino alla sua morte nel 1963. Attualmente il complesso è diviso tra diversi proprietari privati.

ENDINE

IL RICORDO DI RINALDO TRAPLETTI



“Ora, quando passo per Valmaggiore sento la tua serenità... Tu e la tua Endine, il calcio, l’assessorato, i tuoi consigli...”

Da qualche giorno quando passo per Valmaggiore sento addosso e dentro quella sensazione di serenità e di pace che mi davi quando ti incontravo, sempre, anche gli ultimi giorni, quando la malattia aveva preso il sopravvento ma tu dentro e nello sguardo eri lo stesso.

Insegnato a sapersi spendere per passione e per amore. Ed è stato naturale seguirlo. E poi la volta dopo tu a seguire me. In un intreccio di amicizia che dura per sempre.

Tu che non ti arrabbiavi mai e io che non capivo come facevi. Tu che hai vissuto la malattia con il tuo solito coraggio, guardandola in faccia e andando avanti per la tua strada, riflessivo e sognatore, mai pessimista.

degli occhi e mi porterai in salvo come si portano in salvo gli amici, su una terra consegnata un tema della luce senza spiegare.

Il tuo amico Corrado Ziboni

CASAZZA/VALLE CAVALLINA

L'EVENTO

35 anni di carri e sfilate. “Ma questo deve essere il Carnevale di tutta la Valle, non solo di Casazza”

Terzi, presidente di ‘Vivi il tuo paese’: “Nei nostri paesi c’è un po’ di campanilismo che ormai non ha senso. Ecco la nostra proposta...”

di Angelo Zanni

Carri spettacolari, maschere bellissime, nuvole di coriandoli e stelle filanti. Sono questi gli ingredienti di uno degli eventi più conosciuti e apprezzati di Casazza e, in generale, della Valle Cavallina.



presieduta da Anselmo Terzi, una figura molto conosciuta in paese anche per il suo ruolo di capogruppo degli Alpini di Casazza.

nell’organizzazione, insieme alla Parrocchia, della festa patronale. Organizzavamo anche la Festa dello sport, che però non facciamo più.



Olbiettivo principale degli organizzatori del Carnevale: “La nostra intenzione è coinvolgere gli oratori e le scuole materne di tutta la Valle Cavallina.

venire qui a Casazza, ognuno con il carro creato per il Carnevale del paese, e fare festa tutti insieme, con una grande sfilata. Per il Carnevale di quest’anno verranno preparati 150 chili di frittelle”.

Cavallina. “Ma certo! È proprio questo il punto. Questo è, e deve essere, il Carnevale di tutta la Valle – sottolinea Terzi – ma purtroppo nei nostri paesi c’è un po’ di campanilismo che ormai non ha senso. È vero che Casazza è il centro della Valle Cavallina, ma noi non vogliamo esaltare solo il nostro paese, assolutamente no! E, infatti, ecco qual è sempre la nostra proposta: un anno la sfilata del Carnevale della Valle Cavallina la si potrebbe fare, tanto per fare un esempio, a Endine, un altro anno a Borgo di Terzo e così via. Noi daremmo una mano nell’organizzarla”.

Zoppetti, le elezioni e quel sogno rimasto nel cassetto

di Sabrina Pedersoli

Mancano ormai pochi mesi alle prossime elezioni comunali, il sindaco Marco Zoppetti è al lavoro, ma preferisce non sbilanciarsi troppo.



Marco Zoppetti importanti, anche se gli ultimi cinque sono stati condizionati da tutto quello che conosciamo bene, e se proseguo voglio farlo bene e con persone che possono

Protezione Civile sta procedendo così come il bando ‘Borghi Storici’ a Valmaggiore, ma stiamo predisponendo anche l’inizio di altre opere come la riqualificazione della palestra delle scuole, per cui avremo un incontro nei prossimi giorni con la geometra e la ditta che eseguirà i lavori.

delle opere qualcosa è stato fatto, ogni tanto il ragioniere mi ricorda che sono 6 milioni di euro, una cifra importante per un Comune come il nostro”.

abbiamo messo a terra molti progetti. Quello che è sicuramente mancato un po’ per il Covid è un po’ per la mancanza di tempo per portarla a termine, è stata la creazione di una Pro Loco o di un’associazione che potesse occupare di eventi e manifestazioni. Ci stiamo appoggiando sulla Polispor-

tiva, che sta lavorando molto bene, così come la Parrocchia e la consulta giovanile. Il rapporto con le associazioni resta molto stretto e sono attive, però la creazione di una Pro Loco poteva essere l’occasione per proporre ulteriori eventi sul territorio”.

Sara e Nicolò, primi in Italia nel concorso ‘Bebras dell’Informatica’



(sa.pe) 48 punti su 48 e primato a livello nazionale. Ad ottenerlo, all’interno del concorso “Bebras dell’Informatica”, organizzato dal Laboratorio di Didattica e Divulgazione dell’Informatica del Dipartimento di Informatica dell’Università degli Studi di Milano.

nologia e animatore digitale dell’Istituto Comprensivo di Casazza – e di cui siamo molto orgogliosi. Da sette anni propongo e promuovo la partecipazione degli alunni a questa competizione, ma le eccellenze si vedono una volta ogni tanto.

partecipanti, mentre in questo anno scolastico sono riuscita a far partecipare tutti gli alunni e le alunne delle Medie con l’obiettivo di aumentare l’interesse verso le materie STEM”.



più con noi. In quel momento scioglierò la riserva, ma credo si vada in questa direzione, la squadra è unita e andremo avanti. Sono stati dieci anni

dare un contributo per portare a termine quello che abbiamo iniziato”.

zona industriale e stiamo definendo gli ultimi dettagli per la pista ciclabile da oltre due milioni di euro con Solto e Riva. Insomma, dal punto di vista

CASAZZA - ELEZIONI

Ora tocca alle minoranze ‘battere un colpo’

(An-Za) – “Se ci sei, batti un colpo”. Dopo che il gruppo di maggioranza ‘Orizzonte Comune’ ha scelto come suo candidato a sindaco Renato Totis, verrebbe da dire queste parole ai due gruppi di minoranza.



Per i due gruppi consiliari guidati da Omar Ghilardi di ‘Semplicemente Casazza’ e Roberto Freri di ‘Casazza viva e sicura’ è fondamentale trovare la quadra e presentarsi uniti.

Sergio Zappella cinque anni fa, si troverebbe di fronte due liste. E questo aumenterebbe le sue probabilità di successo.

ALBANO SANT’ALESSANDRO

Capogruppo Alpini, passaggio di consegne da padre a figlio

(An-Za) – Tale padre, tale figlio. Sì, è proprio il caso di dirlo nel caso del gruppo Alpini di Albano Sant’Alessandro, dove l’incarico di capogruppo è passato da Clarino Marchesi a Gianmario Marchesi, quindi da padre a figlio.



Clarino, infatti, dopo aver ricoperto l’incarico di capogruppo per dodici anni, ha passato il testimone e a raccogliergli è stato proprio il figlio, che è stato segretario e tesoriere del gruppo delle Penne nere di Albano, che vanta oltre 120 iscritti (nella foto si vedono i due capigruppo Marchesi, con alcune Penne Nere e il sindaco di Albano Sant’Alessandro Gianmario Zanga).

RANZANICO

Allargamento strettoia: entro maggio partono i lavori in Via Lovere

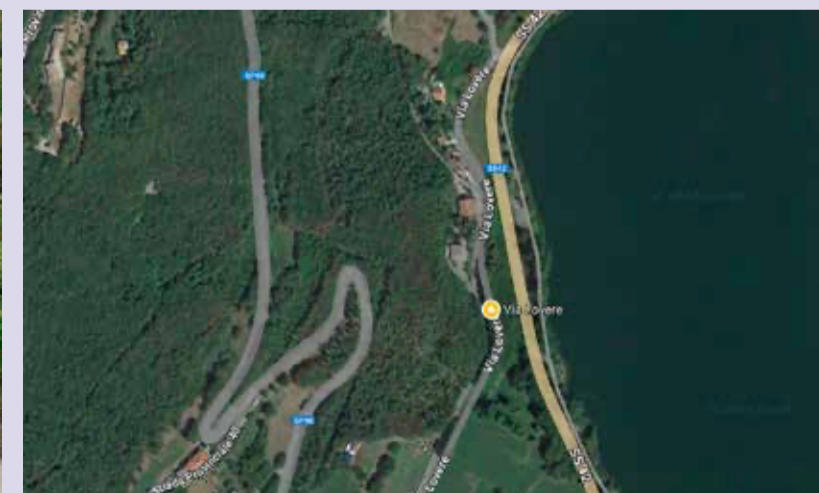
(An-Za) – Ci sarà da portare pazienza ancora per pochi (o pochissimi) mesi, ma finalmente potrà partire un cantiere atteso da chi passa abitualmente nella strettoia di Via Lovere, sul territorio comunale di Ranzanico.



(ma fastidiose) code. La Provincia di Bergamo si è infatti impegnata con il Comune di Ranzanico per allargare il tratto di strada, che è, appunto, Provinciale (a fine ottobre, in

occasione dell’inaugurazione di un marciapiede in località ‘Villaggio Angela Maria’, a poca distanza dalla strettoia, il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi lo aveva

nuovamente confermato al sindaco Renato Freri). L’inizio dei lavori era inizialmente previsto per la fine del 2023 o gennaio 2024, ma c’è stato un ritardo di alcuni mesi per que-



stioni tecniche. Dalle informazioni che abbiamo ricevuto, si stanno appaltando i lavori, che (salvo sorprese dell’ultima ora) dovrebbero iniziare tra aprile e maggio.

Quindi, tra pochi mesi si potrà percorrere questa strada che collega il lago alla montagna senza preoccuparsi delle auto che provengono in senso contrario.

LUZZANA

Chiuso l'ultimo negozio di alimentari del paese

Il Sant'Antonino ai due titolari andati in pensione. Un residente: "Nella e Giusy sono stati bravi, facevano anche la consegna a domicilio per gli anziani. Adesso siamo rimasti senza botteghe..."

» di Angelo Zanni

Nel centro storico di Luzzana c'è una serranda abbassata... e lo resterà per molto tempo. È la serranda del negozio di alimentari gestito da oltre quattro decenni da una coppia del paese, Nella e Giusy, diminutivi di Reginella e Giuseppe. I due sono andati in pensione e hanno quindi chiuso l'attività.

La comunità di Luzzana li ha voluti ringraziare con l'assegnazione del Sant'Antonino, il riconoscimento comunale che viene assegnato, in occasione della festa del copatrono Sant'Antonio Abate, a persone che hanno portato lustro al paese, o che hanno fatto qualcosa di utile alla comunità, spendendosi per il loro territorio.

E loro, Nella e Giusy, si sono veramente spesi per il loro paese e per i loro compaesani,



come ci racconta un abitante di Luzzana che incontriamo di fronte al negozio chiuso.

"Il premio è meritato. Nella e Giusy sono stati bravi in tutti questi anni. Nonostante la crisi e l'apertura di supermercati e centri commerciali, loro hanno sempre tenuto duro, decidendo di rimanere aperti. Hanno

anche fatto un importante servizio per il nostro paese, soprattutto durante il periodo del Covid, e da anni fanno la consegna a domicilio per gli anziani. Adesso, però, noi di Luzzana siamo rimasti senza botteghe..."

Non ci sono altri negozi di generi alimentari a Luzzana?

"No, non ce n'è più nessuno! Tra l'altro, qualche tempo fa è stato chiuso anche il negozio di alimentari di Borgo, quindi quello più vicino a Luzzana. E così - aggiunge sconsolato - se vogliamo fare la spesa, adesso dobbiamo andare a Entratico, Berzo o Grono, oppure in uno dei supermercati di

Casazza e Trescore. Purtroppo, con la chiusura del negozio di Nella e Giusy, il paese è un po' più povero. Loro avevano ritirato l'attività da una parente di lui, la Tita, all'inizio degli anni Ottanta. Però adesso non c'è nessuno che ritiri la loro bottega, peccato!"

Durante la cerimonia di

consegna del Sant'Antonino, nella chiesa parrocchiale di Luzzana, Giusy ha ringraziato sua moglie Nella, dicendo che tutto quello che lui ha fatto in questi anni è stato grazie a lei.

A due passi dal loro vecchio negozio c'è un bar. Una signora sta uscendo. La interroghiamo sulla chiusura dell'ultimo negozio di alimentari del paese. "Speravo che arrivasse qualcuno a ritirare il loro negozio e lo tenesse aperto nei prossimi anni. Però in tanti paesi succede questo: i vecchi negozianti vanno in pensione, ma non c'è ricambio, perché nessun giovane vuole prendere il loro posto. E così, bisogna per forza di cose andare al supermercato. Se uno ha l'automobile non ci sono problemi, ma tanti anziani, soprattutto donne, non guidano e quindi devono sempre farsi accompagnare da qualcuno, ma questo è scomodo. Ed è sgradevole dover sempre dipendere dagli altri..."

GORLAGO

Il Parco del Cherio prende vita: bar, infopoint, area giochi e pump track

» di Sabrina Pedersoli

Pista di pump track, arredamento del Bar - Caffetteria, un'area giochi per bambini, l'allestimento di un infopoint digitalizzato, un Gravity park con relativa segnaletica, un'officina di noleggio e riparazione per le biciclette, la digitalizzazione dei sentieri tramite QR Code e la creazione di un sito internet dedicato. Protagonista di questo ambizioso progetto pubblico - privato sarà l'area del parco sul fiume Cherio, in piazza Europa, che è pronto a diventare un punto di riferimento per cittadini e turisti che arrivano per scoprire le ricchezze del borgo antico di Gorlago e non solo. Ne abbiamo parlato con l'assessore



Luca Perletti: "Questo tassello ci permette di chiudere il cerchio sui progetti che abbiamo portato avanti in questi anni sul nostro paese, affinché fosse sempre più appetibile e fruibile dal turismo a due ruote. Abbiamo vinto dei bandi che

ci hanno consentito di realizzare delle ciclabili, ristrutturare il Polivalente, riqualificare l'area verde sulle sponde del Cherio e creare un parco attrezzato oltre che a riqualificare una parte dell'edificio denominato 'Inferno', che ospiterà proprio



l'infopoint. Sul nostro territorio si intrecciano diverse piste ciclabili come quella della Val Cavallina, la Monaco - Milano, la Bergamo - Brescia e il sentiero delle Due Sorelle e questo ci ha spinto a cercare qualcuno che gestisse la mole di persone

che passano da qui, offrendo dei servizi sia di ospitalità che di informazione. Guardiamo a questo progetto come una possibilità di incrementare il turismo in modo che possa essere anche un volano per l'apertura di nuove attività commerciali".

Il progetto è arrivato in Municipio gli ultimi giorni del 2023: "L'idea, una volta conclusa la riqualificazione degli spazi, era quella di inserire qualcuno che gestisse al meglio l'infopoint guidando le persone sul territorio in base agli interessi ed è diventata realtà proprio in queste settimane. Il prossimo passo sarà pubblicare il bando e dovremmo riuscire a partire entro l'estate".

Insomma, quello che era un sogno ora è scritto nero su bianco: "L'obiettivo è quello di combinare l'atmosfera storica dell'edificio con una funzionalità moderna creando uno spazio accogliente e attrattivo", si legge nella relazione presentata al Comune. Non ci resta che attendere.

BERZO SAN FERMO - MEMORIA

Mario 'Chico' Riboli, sindaco d'altri tempi



Era ricordato come uomo saggio e amministratore attento ai bisogni della sua comunità. E così, i suoi concittadini di Berzo San Fermo lo hanno ricordato e onorato. **Mario Riboli**, da tutti conosciuto come 'Chico', se n'è andato a 93 anni.

Era stato sindaco di Berzo negli anni della Prima Repubblica (un sindaco, quindi, d'altri tempi), ma anche negli ultimi decenni è sempre stato attento a quello che succedeva in paese. Il suo ultimo successore, **Luciano Trapletti**,

lo ha voluto ricordare sulla pagina facebook del Comune: "Anche io voglio esprimere il grazie, mio personale e a nome della comunità di Berzo, a Mario, per quanto fatto nei suoi anni di sindaco, per quanto mi ha insegnato e sostenuto in questi 15 anni e per la passione e dedizione che ha sempre manifestato per il suo Berzo e per il Comune. Grazie di cuore Mario, grande sindaco emerito" (nella foto si vedono quattro sindaci di Berzo San Fermo: oltre a Riboli e Trapletti, ci sono **Edoardo Cambianica** e **Angelo Consoli**).

ALPINI BORGOUNITO

Passaggio del testimone tra Cuni e il nuovo capogruppo Monticelli

(An-Za) - Dopo un quarto di secolo, il gruppo delle Penne Nere di Borgounito ha un nuovo capogruppo. Lo storico 'vecio' **Santino Cuni**, infatti, ha lasciato l'incarico tenuto per ben 24 anni. Il passaggio del testimone con il nuovo capogruppo **Luigi Monticelli** è avvenuto nei giorni scorsi durante l'affollata cena del gruppo Alpini che unisce le Penne Nere dei comuni della Media Valle Cavallina (il gruppo ha infatti mantenuto il nome dell'antico Comune di Borgounito, nato alla fine degli anni Venti e 'smembrato' nel secondo dopoguerra).

Gli Alpini hanno ringraziato e applaudito il loro storico capogruppo e salutato il suo successore e i componenti del nuovo direttivo.



LOCANDA ARMONIA

Valentine's Day

Mercoledì 14 Febbraio-Sabato 17 Febbraio h. 20.00

Entrée

Tu vuo' fa' l'Americano, ma si' nato in Italy
Frozen Americano, spuma tiepida di Parmigiano
...mi credevo un pomodoro
Chicken wrap bbq

Appetizer

Trancio di Dentice, Hummus di barbabietola,
leche de coco, pak choi alla soia e coriandolo

First Course

Risotto Carnaroli Salera invecchiato 24 mesi,
mantecato alla Stracciatella di Andria, gambero rosso di Sicilia,
pomodoro confit, granella di olive nere e basilico fritto

Main Course

Entrecôte di Vaca Gallega dry-aged,
purée di topinambur, semi di sesamo dorati e primizie croccanti

Dessert

...Il Frutto del Peccato
Caffè con coccole

Acqua minerale, naturale Panna
Acqua minerale, frizzante San Pellegrino
Selezione vini Locanda Armonia

€ 70,00 a persona

E' gradita la prenotazione: 392 997 49 48
direzione@locanda-armonia.it

Locanda Armonia, Trescore Balneario Bg



VALLE CAVALLINA

» di Angelo Zanni

Sindaci a vita nei piccoli centri? È questa l'espressione usata da molti nel commentare il cambio di passo che è stato deciso nei palazzi romani: se nei comuni tra i 5.000 e i 15.000 abitanti viene meno il limite del secondo mandato consecutivo tra i sindaci, sotto i 5.000 abitanti viene addirittura eliminato ogni limite. Potenzialmente, uno potrebbe restare sindaco per lunghi decenni, proprio come capitava nella cosiddetta 'Prima Repubblica', quando non erano così rari i primi cittadini in carica per 20 o 30 anni (o anche di più...). Poi, ovviamente, l'ultima parola spetterà ai cittadini: se saranno stanchi di avere sempre lo stesso sindaco, sarà sufficiente eleggerne un altro.

Viene così tolto un limite che, specialmente nei paesi di poche centinaia di abitanti, a volte creava problemi quando lo storico sindaco



era costretto a non ricandidarsi (proprio per il limite imposto dalla legge) e non si riusciva a trovare un successore.

Il cambio legislativo può quindi spianare la strada ai sindaci (dei comuni sotto i 5.000 abitanti) che sono in carica da 15 anni e che sarebbero stati costretti a non ricandidarsi alle elezioni del prossimo giugno. In Valle Cavallina ce ne sono quattro in carica da tre mandati consecutivi: **Luciano Trapletti** di Berzo San Fermo, **Denis Flaccadori** di Gaverina Terme, **Ivan Beluzzi** di Luzzana e **Mariangela Antonio** di Zandobbio, tutti eletti per la prima volta nel 2009.

In ordine rigorosamente alfabetico, partiamo con Berzo. Nel paese della Media Val Cavallina la situazione è piuttosto lineare: è praticamente certa la ricandidatura del sindaco

BERZO SAN FERMO—GAVERINA—LUZZANA - ZANDOBBIO

Cambia la legge, per quattro sindaci 'cavallini' possibile il quarto mandato

Certa la ricandidatura di Trapletti, probabile quella di Flaccadori, possibile quella di Beluzzi (che si scontrerebbe con il giovane Rodigari), dubbi su quella di Antonioni



uscite, che in un'intervista di qualche mese fa al nostro giornale aveva detto chiaramente che l'attesa modifica della legge lo avrebbe portato a ripresentarsi per la quarta volta di fila.

Ecco cosa aveva detto nell'intervista ad *Araberara* a proposito delle voci su un cambio legislativo e sulla sua ricandidatura: "Il cambiamento della legge è una delle richieste che l'Associazione Nazionale Piccoli Comuni, del cui direttivo nazionale faccio parte, ha fatto alle autorità politiche, alla luce delle difficoltà a formare delle liste che molti piccoli comuni hanno avuto nelle ultime elezioni amministrative. Ci sono stati addirittura comuni commissariati perché il sindaco aveva già fatto tre mandati e non era stato trovato un sostituto. È sempre più difficile trovare persone disposte a candidarsi, specialmente nei piccoli comuni. Alla luce di tutto questo, è auspi-



cabile un cambio della legislazione. E, se ci fosse, io mi ricandiderei per un quarto mandato. Non ci sono limiti di mandato per i parlamentari o i consiglieri regionali, quindi non vedo perché ci sia per i sindaci. Se un'amministrazione ha ben governato, perché i cittadini non dovrebbero votarla per un nuovo mandato?"

Quindi, Luciano Trapletti si appresta a ricandidarsi per la quarta volta di fila alla guida del Comune berzese.

Passiamo ora a Gaverina Terme, uno dei comuni meno popolosi della Val Cavallina. Qui Denis Flaccadori resta incontrastato da un quindicennio, sempre rieletto dai suoi compaesani. La sua ricandidatura per il quarto mandato consecutivo è quindi probabile, come pure il fatto che anche stavolta a Gaverina si presenterà una sola lista. Flaccadori ricopre

anche un incarico di prima grandezza, quello di presidente del BIM (Bacino Imbriifero Montano) dell'Oglio.

Lasciamo il paese famoso per le sue terme e la sua acqua minerale e ci spostiamo nuovamente nella Media Val Cavallina, a Luzzana.

Delle difficoltà e delle fratture interne al gruppo che sostiene il sindaco Beluzzi abbiamo già parlato nell'ultimo numero di *Araberara*. Una parte consistente dei consiglieri comunali ha ormai preso posizione contro l'attuale primo cittadino e si è raccolta attorno al giovane che si presenterà come candidato sindaco alle elezioni di giugno, **Loris Rodigari**. La sua candidatura è certa, non altrettanto quella di Beluzzi.

Già, cosa farà il sindaco uscente? Non approfitterà del cambio legislativo e si metterà in disparte? Oppure, al contrario, si ripresenterà cercando di mettere i bastoni tra le ruote al suo consigliere?



In questo secondo caso, si prevede un aumento della temperatura politica nei prossimi mesi nel borgo di Luzzana!

Infine, avendo come iniziale l'ultima lettera dell'alfabeto, arriva il turno di Zandobbio. La sindaca Antonioni, anche lei eletta nel 2009, sembrava destinata al ritiro dalla corsa elettorale, lasciando il posto a un altro esponente del suo gruppo. C'è però ancora incertezza sulla situazione pre-elettorale zandobbiese, sia per quanto riguarda la maggioranza che per la lista di minoranza.

Alla fine, l'eliminazione di ogni limite sul numero di mandati dei sindaci nei piccoli centri può stravolgere strategie e progetti per quella che sarà la campagna elettorale della prossima primavera.

MEDIA VALLE SERIANA

ELEZIONI

Da Vertova a Peia, da Cazzano a Colzate e Fiorano, ecco i candidati e i giochi preelettorali

(ar.ca.) Manovre elettorali anche in Media Valle e Valgandino.

A Vertova ci potrebbero essere addirittura tre liste, la ricandidatura ormai di **Orlando Gualdi**, con una lista in gran parte rinnovata, an-

che se sembra un po' in difficoltà a trovare i nomi per chiuderla, una lista civica che potrebbe essere guidata da **Testa**, attuale presidente della Casa di Riposo ma si starebbe tentando anche con una lista giovani.

A Cazzano invece le cose si complicano e non di poco, **Sergio Spampatti** deve sciogliere le riserve ma potrebbe anche fare un passo indietro ma il suo gruppo c'è e rimane, si fa però il nome dell'ex sindaco e senatore **Nunziante**

Consiglio con cui i rapporti non sarebbero idilliaci e che parrebbe intenzionato a sostenere una lista alternativa dove potrebbe confluire anche l'ex storico sindaco **Antonio Bernardi**. A Colzate dovrebbero esse-



re due liste, l'attuale vicesindaco Carobbio dovrebbe raccogliere l'eredità di **Adriana Dentella** ma sul fronte minoranza si stanno ricompattando intorno al simbolo Lega e paiono intenzionati a presentare una lista.

A Fiorano si fa il nome di **Giovanni Martinelli**, molto conosciuto in paese che potrebbe essere l'antagonista di **Andrea Bolandrino** mentre a Peia si va verso un *deja vu*, si rinnova il duello tra **Silvia Bosio** e **Santo Marinoni**.

PEIA

La famiglia Bosio si aggiudica per la quarta volta la vittoria al Campionato Mondiale di Ornitologia svoltosi in Spagna. Premiata una passione che dura da 30 anni

(An. Cariss.) Anche stavolta **Adriano Bosio**, la moglie **Ivana Bertocchi** e il figlio **Giovanni** hanno fatto centro, aggiudicandosi il primo premio assoluto al 71esimo Campionato mondiale di Ornitologia svoltosi recentemente in Spagna: il loro canarino Eumo ha infatti ottenuto dalla Giuria 94 punti, il massimo dei del punteggio.

"Già l'anno scorso eravamo tornati da Napoli-carichi di premi e di medaglie perché avevamo vinto ben cinque titoli mondiali di categoria più una medaglia d'argento e una di bronzo - commenta Ivana - e anche stavolta il titolo mondiale l'abbiamo vinto con le varietà rosso mosaico femmina stamm, il rosso mosaico maschio stamm e il bianco stamm, dove 'stamm' sta per un gruppo di quattro esemplari della stessa varietà/colore.



una sorta di 'titolo a squadre'. A chi non conosce il settore i nomi possono dire poco, ma bisogna considerare che al Campionato erano iscritti

più di 20.000 dei quali circa 1500 italiani, tra cui, appunto, la famiglia Bosio. E non si è trattato di una gara canora, ma di una vera e propria

gara di bellezza: "La gente non ha idea di quanto a passione e di quanto lavoro ci vogliono per raggiungere questi risultati: non



consanguineità, non sbagliare gli accoppiamenti, in questo mi aiuta molto mio figlio Giovanni, mentre io penso a tenere tutti i dati accuratamente registrati ed aggiornati".

A ritirare il premio in Spagna ci è andato appunto Giovanni, evidentemente perfettamente in grado di raccogliere l'eredità familiare: "Ci sono infatti dei 'segreti del mestiere' che ci si tramanda per generazioni, di cui ogni allevatore è geloso; questo è un mondo vasto e variegato in cui c'è sempre da imparare e da sperimentare, basti pensare che su 600 canarini allevati, quelli perfetti che si ottengono sono circa una quindicina".

Dunque tutti uccellini di razza, che sono molti richiesti dagli allevatori non solo italiani, perché li richiedono soprattutto dalla Spagna, dall'Egitto, dalla Turchia e dal Marocco.

CENATE SOPRA

Il Comune vince la prima 'battaglia dell'antenna'. Il Tar respinge il ricorso

L'azienda ricorrente potrebbe puntare all'appello. Attesa per il ricorso straordinario al Capo dello Stato per l'annullamento della delibera del Consiglio comunale

(An-Za) - È forse presto per brindare, ma per il Comune di Cenate Sopra la recentissima decisione del Tar di Brescia è stata una salutare boccata d'ossigeno nell'annosa questione dell'antenna per cellulari in località Sant'Ambrogio. La prima 'battaglia dell'antenna' è quindi vinta, ma sullo sfondo si intravede già la seconda, che si combatterà nuovamente per vie legali.



Tutto è nato quando, quattro anni fa, l'Amministrazione comunale ha detto 'no' alla richiesta di installazione di un palo per antenne per radio-telecomunicazioni in località Sant'Ambrogio presentata da una azienda. Il rifiuto della Giunta guidata dalla sindaca **Claudia Colleoni** (poi approvato anche dal Consiglio comunale di Cenate Sopra) era motivato dal fatto che la zona in cui sarebbero stati installati gli impianti è protetto da un regolamento, in essere da oltre 20 anni, che tutela le zone del paese che godono di un 'interesse paesaggistico'. In pratica, si tratta del 28% del territorio comunale, dove sono presenti edifici scolastici, centri sportivi, edifici storici e parchi.

L'azienda che intende realizzare l'antenna per la telefonia cellulare ha quindi presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Tar). Ma non si è fermata qui. Ha infatti presentato un 'ricorso straordinario' al Presidente della Repubblica per ottenere l'annullamento della delibera del Consiglio comunale

del 16 dicembre 2022 relativa alla "approvazione piano annuale di localizzazione impianti fissi per le telecomunicazioni e la radiotelevisive anno 2023".

Della vicenda il nostro giornale aveva già trattato lo scorso anno ("Antenne 'infructuosa' a Sant'Ambrogio, i no della sindaca, i ricorsi e la battaglia legale", *Araberara* del 19 maggio 2023).

Ebbene, la prima battaglia legale è stata vinta dal Comune di Cenate Sopra grazie alla decisione del Tar di Brescia di respingere il ricorso dell'azienda, considerando 'infondate' le sue motivazioni.

È però probabile che l'azienda stessa, scottata da questa prima sconfitta, decida di ricorrere in appello. Resta poi l'attesa (e l'incertezza) sull'altro ricorso, quello straordinario presentato al Capo dello Stato Sergio Mattarella.

GORLAGO

Elezioni, Elena Grena si ricandida

(sa.pe) Il conto alla rovescia alle prossime elezioni è iniziato anche a Gorlagio. La sindaca **Elena Grena** (eletta nel 2019 con il 60,79% contro il 39,21% di Marco Illipronti con la sua lista 'futuro per Gorlagio'). La squadra uscente dovrebbe essere in gran parte confermata e ci saranno solo due o tre volti nuovi. Secondo le indiscrezioni la sua corsa sarebbe in solitaria e quindi l'unico avversario da battere potrebbe essere il quorum.



La Sindaca Elena Grena

ENTRATICO

Sindaco per 29 anni, un convegno su Emilio Mazza

(An-Za) - L'epoca dei 'sindaci a vita', cioè di quegli amministratori che per decenni si mettevano alla guida e al servizio del loro paese, sembra tornata, dopo i recenti cambiamenti decisi dalla maggioranza di Governo. E, a proposito di 'sindaci a vita', a Entratico si tiene un convegno su un amministratore che per tre decenni ha guidato il suo Comune, **Emilio Mazza**, scomparso all'inizio dell'autunno 2022. Per la precisione, Mazza lui è stato sindaco di Entratico per 29 anni.



Emilio Mazza

L'attuale sindaco di Entratico **Andrea Epinati**, mentre come moderatore c'è l'ex parlamentare e attuale presidente di **Sachò Giovanni Sanga**. Su 'il valore della politica' interviene il Vescovo emerito di Fi-

denza **Mons. Carlo Mazza**: del ruolo dell'ex sindaco al vertice delle istituzioni parlano l'ex presidente della Provincia di Bergamo **Valerio Bettoni** e l'ex sindaco **Fabio Brignoli** (successore di Mazza); su 'le ragioni di un inizio' intervengono **Francesco Cortesi** e **Giuseppe Epinati**; su 'l'impegno continua' l'onorevole **Alessandro Sorte** e **Rachele Parigi**; mentre dell'esperienza in Val Cavallina parlano **Aldo Bellini** e **Giovanni Valle**.

L'incontro si tiene nella sala consiliare del Municipio di Entratico venerdì 9 febbraio alle 20.30. È un'occasione per ricordare una figura determinante nella storia entratiche- se.

LEFFE

Il ricordo di Luciana Martinelli, una vita in edicola

Luciana il 30 gennaio 2024 ha spiegato le ali ed è volata in alto, leggera, nell'azzurro più intenso.

Da troppo tempo, sdraiata nel letto o sulla sua sedia a rotelle, guardava in alto, ma vedeva solo il soffitto.

Certamente ha sempre cercato il cielo e, forse, riusciva pure ad immaginarlo. Purtroppo la malattia, da alcuni anni, le ave-

va tolto quasi tutto. Soltanto gli occhi erano sempre spalancati e limpidi.

Luciana per tanti anni ha gestito con passione la sua edicola nel centro di Lefte: un quotidiano ed un sorriso, una rivista e una battuta simpatica per tutti.

Nel contempo ha anche affiancato il fratello **Orazio** nella salumeria di famiglia, attigua



Bruna Gelmi

all'edicola.

Non era mai ferma Luciana, una donna che aveva nel cuore il lavoro e l'amore per la famiglia, ha assistito l'anziana madre fino all'ultimo respiro.

La malattia l'ha colta troppo presto, una fitta nebbia ha avvolto la sua mente.

Ma la dolcezza non gliel'ha tolta. Luciana è rimasta buona e dolce fino all'ultimo, amata dai medici, dagli infermieri e dagli ospiti della Casa Serena di Lefte che ora la piangono.

Vola in alto Luciana, da lassù rivedrai finalmente i luoghi a te cari. Il tuo paese, i monti del Trentino e il mare. Vola.

«Social, nati per avvicinarci sono diventati strumenti di violenza»

Il pensiero di Ivan Rota, consigliere regionale di Forza Italia, sul drammatico caso della ristoratrice di Sant'Angelo Lodigiano

Come il bisturi, necessario per salvare vite, può essere usato per uccidere, così anche i social possono essere strumenti di incitamento alla violenza anziché veicoli di libera comunicazione.

«Le esagerazioni si trasformano in degenerazioni, con l'avvento dei social questo fenomeno è accelerato e sfugge al controllo creando ansie, rabbia e atteggiamenti irrazionali», questo il pensiero di **Ivan Rota** del gruppo regionale di Forza Italia, relativamente al dramma della pizzeria di Sant'Angelo Lodigiano. Che aggiunge: «Si chiama(va) Giovanna (Pedretti, ndr), è accaduto in passato e potrebbe accadere ad altri domani. È stata travolta da un'ondata mediatica che l'ha portata a un gesto estremo solo per aver preso le difese dei più deboli».

«In un sistema in cui proliferano i fake, dove personaggi famosi, politici, brand costruiscono realtà virtuali per trarne guadagno e consenso, Giovanna è stata vittima dell'accanimento del branco, attirato sulla preda dalla cinica ricerca di like incurante delle conseguenze su persone non attrezzate per reggere la pressione mediatica e le bassezze del web - prosegue Rota - Poco mi importa se la recensione era vera o falsa, la risposta di Giovanna è stata ineccepibile, condivisibile, ammirabile: ha eleggantemente stigmatizzato le parole di sdegno verso alcune categorie fragili portando l'attenzione sul rispetto che si deve ad ognuno. Cosa ha fatto di male? Nulla! I riflettori dei media - anche questi esagerati - avrebbero portato in quella pizzeria qualche decina di clienti in più? Sarebbe stato il

giusto riconoscimento di una donna impegnata disinteressatamente nel sociale». «Un abisso tra Giovanna e i tanti influencer che proliferano e si arricchiscono, addirittura indirizzando gli acquisti dei loro follower, pronti a pagare i prodotti promossi a prezzi maggiorati, nella convinzione che il ricavato sia destinato a interventi di solidarietà - sottolinea ancora il consigliere regionale - La verità è che uno strumento, nato per avvicinarci e metterci in connessione, è diventato una rete a strascico, di cui siamo tutti vittime a beneficio di pochi pescatori senza scrupolo». «In questi giorni - conclude Rota - con maggior forza rispetto al passato, sento il dovere di segnalare i rischi a cui la nostra società va incontro. Penso a come il legislatore



Ivan Rota, Consigliere Regionale del Gruppo Forza Italia

debba e possa arginare gli eccessi, al delicato ruolo ricoperto da genitori ed educatori, al rischio che la nostra società corre, anche in considerazione di una tecnologia ormai pronta a entrare sui mercati e nelle nostre

abitazioni: quell'intelligenza artificiale di cui sentiamo spesso parlare, che poco conosciamo, ma che impatterà pesantemente sui nostri valori, sulle nostre abitudini, sulla nostra economia, sulla nostra vita».

MEDIA VALLE SERIANA

GANDINO

La Valgandino 'muore', 270 nati nel 1960, solo 104 nel 2023: "Eppure qui ci sono opportunità, dall'ambiente all'appartenenza alla comunità, cambiamo rotta..." I dati paese per paese

COMUNI MEMBRI	POPOLAZIONE AL 01.01.2019	NATI	MORTI	S.DO NATURALE	IMMIGRATI	EMIGRATI	S.DO NATURALE	POPOLAZIONE AL 31.12.2019
CASNIGO	3.251	16	49	-33	61	91	-30	3.188
CAZZANO S.ANDREA	1.661	7	9	-2	54	67	-13	1.646
GANDINO	5.386	30	66	-36	141	129	12	5.362
LEFFE	4.421	16	39	-23	133	118	15	4.413
PEIA	1.792	10	24	-14	41	42	-1	1.777
	16.511			-108				16.386

» di Anna Carissoni

"La nostra Valle non può più essere definita 'periferia'; può offrire opportunità e qualità di vita, purché anche gli Amministratori e i cittadini si attivino a questo scopo".

Questa in sintesi l'interessante riflessione del sindaco di Gandino Filippo Servalli, una riflessione di interesse generale, quindi non limitata al paese di Gandino e alla sua Valle:

"Si tratta di investire sulla famiglia e sulla residenza delle giovani coppie. Sappiamo tutti che la denatalità è un problema che riguarda tutta l'Europa, dove ci sono sempre più anziani e sempre meno bambini. E i nostri territori non fanno eccezione, come confermano anche i dati Istat presentati l'anno scorso dal prof. Blangiardo.

Come Amministrazione di Gandino la questione demografica è stata la prima che abbiamo analizzato, per capire a che punto siamo e pensare cosa attuare per un futuro nel quale le persone, le famiglie, le giovani generazioni siano al centro delle azioni amministrative".

Questo il risultato dell'a-

nalisi: a Gandino nel 1960 ci furono 90 nati, nel 2023 sono stati 37. In Valgandino (Casnigo, Cazzano S.A., Gandino, Leffe, Peia) nel 1960 ci furono 270 nati, nel 2023 sono stati 104.

"Numeri che ci hanno fatto comprendere chiaramente cosa succederà nei prossimi anni se non si inverte questa tendenza: paesi senza gioventù, strutture in esubero, costi di gestione delle strutture pubbliche insostenibili: per esempio, facendo una simulazione delle necessità di aule scolastiche, ipotizzando 25 bambini per classe, nel 2023 necessitiamo in Val Gandino di 49 aule per 1230 alunni (771 alle elementari e 459 alle medie); i nati al 2023 saranno tutti a scuola nel 2029, 836 alunni (470 alle elementari e 403 alle medie), perciò di aule ne serviranno 33 e saranno 16 le aule che non serviranno più".

Con questa situazione, quale percorso è possibile per un cambio di passo?:"

"Certamente vivere oggi nei nostri territori non è facile, ma va evidenziato che nemmeno per la mia generazione la vita era tutta facile: la viabilità era molto peggiore, per andare a Bergamo da Albino in giù erano tutti semafori e il

tempo sul pullman della SAB non passata mai...Per lo svago bisognava sempre prendere l'auto per uscire dalla valle. Per quanto riguarda il lavoro, in una Valle come la nostra, che è sempre stata manifatturiera, bisogna lavorare non solo le 8 ore al giorno o le 36 settimanali perché era lavorativo anche il sabato mattina e si facevano almeno 1/2 ore di straordinario al giorno".

Tre ambiti: viabilità, lavoro, svago - che costituiscono ancora oggi, seppure in modo diverso, problematiche da affrontare e che rendono i nostri territori molto poco attrattivi, soprattutto per le giovani generazioni.

Eppure ci sono opportunità che comunque oggi i nostri paesi possono offrire e che, se ben guidate da una politica amministrativa attenta e che si faccia carico di strategie di attrattività può aiutare ad invertire la rotta e ridare nuova linfa alla Valle ed ai nostri paesi:

"L'ambiente, per esempio, la qualità dell'aria, dell'acqua e delle risorse naturali sono un plus di cui poche realtà cittadine e della pianura possono disporre. Anche per quanto riguarda la possibilità di stare a contatto con la Natura,

ognuno dei nostri paesi offre l'opportunità di raggiungerla in pochi minuti e di goderne appieno.

La nostra Valle offre inoltre luoghi innumerevoli che trasudano storia, cultura e memoria, mentre per quanto concerne i servizi alla persona dal 1978, con i primi piani di zona i servizi sociali in Valle, sono considerati tra i più completi della provincia e di tutta la regione.

Se consideriamo il settore dell'Istruzione dobbiamo riconoscere che non siamo messi male: ci sono tra Nembro e Clusone scuole superiori con ben 29 indirizzi formativi, mentre le opportunità per lo sport e il tempo libero sono tantissime, con un'ampia offerta di partecipazione per tutti.

Infine siamo decisamente favoriti anche dal punto di vista del senso di appartenenza alla comunità: ogni paese, ogni frazione, ogni campanile consente a ciascun cittadino di essere protagonista in relazione col proprio luogo di vita, aspetto che rende gli abitanti solidali e responsabili della propria famiglia e dei propri compaesani, aspetto anche questo fondamentale per una buona qualità di vita".

BANALE IL BENE BANALE IL MALE

No, il bene non è mai banale. Il bene richiede capacità critica, voglia di interrogarsi, disponibilità a mettersi in discussione, impegno a chiedersi: Perché? È giusto? Il bene va spesso controcorrente perché è più facile essere malvagi che capaci di bene-dire e di bene-fare. Don Milani descrive in poche parole chi è il criminale nazista: "Cittadino onestissimo e obbediente che registra le casse di sapone. Si farebbe scrupolo a sbagliare una cifra, ma non si domanda se è sapone fatto con carne d'uomo". (Lettera a una professoressa, p. 78).

Operare invece contro il male, il razzismo, la discriminazione, i genocidi richiede una riflessione. Spesso un cambiamento di rotta.

Giorgio Perlasca (1910-1992) è un uomo cresciuto nel regime mussoliniano. Ne condivide gran parte delle scelte come moltissimi sudditi dell'epoca. Come è arrivato a prendere coscienza del male? Ha cominciato a interrogarsi quando nel 1938 vengono approvate le leggi razziste contro gli ebrei. Primo passo: si è posto le domande giuste, cioè non fanno né Adolf Eichmann né i suoi camerati. Conclude, con la sua testa, che non è giusto. Fortunatamente non è il solo. La dittatura in quel periodo subisce una prima crisi di consenso. In Italia il dubbio sulle leggi discriminatorie nasce più facilmente che altrove. Per varie ragioni.

Non perché c'è una presenza più diffusa della chiesa cattolica. Bastano le teorizzazioni antisemite di Padre Gemelli e di Teresio Olivelli (poi divenuto eroe della Resistenza) a dimostrarlo. Non perché gli italiani siano meno razzisti di altri popoli. La "difesa della razza" ha coinvolto molti intellettuali insospettabili.

EDITORIALI

MEDIA VALLE SERIANA

COLZATE

La "Lista Civica per Colzate" si ripresenterà alla prossima tornata elettorale. La sindaca Adriana Dentella: "Stiamo definendo gli ultimi dettagli"

(An. Cariss.) "La squadra c'è, il gruppo è già ben delineato e perciò la "Lista Civica per Colzate" non mancherà di certo all'appuntamento delle prossime elezioni amministrative".

La sindaca Adriana Dentella aggiunge che non ci sono problemi di numero, rimangono soltanto da definire i vari ruoli, mentre si susseguono le riunioni per preparare il programma da presentare agli elettori.



Adriana Dentella



"Pensiamo sia probabile che ci saranno, come negli anni scorsi, due liste, perché credo che anche l'attuale minoranza presenterà una sua compagine. Comunque, ripeto, noi siamo quasi pronti".

Intanto il Consiglio Comunale sarà chiamato ad approvare il bilancio di previsione entro la fine di questo mese, mentre, con la preziosa collaborazione dei volontari, l'Amministrazione sta ap-

prontando il programma del pomeriggio dell'ultimo giorno di Carnevale che vedrà i bambini protagonisti della tradizionale festa loro dedicata presso la palestra delle scuole: "Un appuntamento ormai tradizionale, sempre molto gradito e partecipato, con tanti giochi, anche gonfiabili, e tanta allegria per trascorrere simpaticamente alcune ore in lieta, colorata e... rumorosa compagnia".

Appaiono meno razzisti semplicemente perché in Italia gli ebrei erano pochissimi (45.700 contro 730 mila in Romania, 820 mila in Ungheria, 3 milioni e 250mila in Polonia).

Un altro dubbio fondamentale aiuta Perlasca a capire meglio la situazione: riguarda l'alleanza con la Germania di Hitler alla quale è istintivamente contrario. È probabilmente influenzato dalle posizioni di Spagna e Portogallo, che, pur essendo allineati politicamente con Italia e Germania, non erano favorevoli all'antisemitismo e all'ingresso in guerra a fianco di Hitler. Mussolini invece, per puro opportunismo, come aveva invaso la Francia quando Hitler era già arrivato a Parigi, così partecipa alla Campagna di Russia pensando che la Germania avesse già vinto e quindi potesse ricavarci qualche vantaggio. Sappiamo come è andata.

Perlasca evita di partecipare alla 2ª guerra mondiale. Aveva alle spalle già due esperienze belliche: Spagna e Abissinia. Decide di dedicarsi al commercio della carne. Frequenta per questo motivo molte capitali di paesi che possono inviare in Italia bovini da macellare. È la persona giusta al posto giusto; parla diverse lingue, è affabile, socievole e ispira fiducia. La frequentazione dei paesi dell'est lo porta a conoscere la infame deportazione degli ebrei prima di altri.

Nel 1944 si trova nel bel mezzo della razze di giudei e lui stesso è nel mirino perché rimane fedele al Re e a Badoglio, dopo l'8 settembre 1943, e non aderisce alla Rsi. L'Ungheria nell'ottobre del '44 passa dal governo del moderato ammiraglio Horthy al governo filonazista delle Croci Frecciate. Per la sua ostilità ai nazisti al potere, Perlasca subisce

un internamento ma riesce a fuggire. È ospitato da alcuni amici per pochi giorni perché proteggere un oppositore significa rischiare la vita. Bussa allora alla porta dell'Ambasciata di Spagna esibendo la protezione conferitagli a suo tempo dal Regime spagnolo e ottiene dal Console un salvacondotto. Poco dopo il diplomatico, intravedendo continui pericoli, fugge dall'Ungheria.

Perlasca, con quel po' di incoscienza che contraddistingue sempre i generosi, si auto-proclama rappresentante ufficiale della Spagna con un falso attestato sul quale mette i timbri giusti dell'Ambasciata. Rilascia in questo modo dei lasciapassare a 300 ebrei rifugiatisi nella sede diplomatica e comincia a organizzare la protezione degli ebrei in 6 case, contraddistinte dalla bandiera spagnola, che diventano luoghi extraterritoriali. Quando, dopo l'arrivo dell'Armata Rossa, ritorna finalmente in Italia, non parla con nessuno, neanche in famiglia, dei suoi atti di eroismo che non considera tali. Riceve una visita inaspettata a Padova, nel 1988, di una famiglia ungherese da lui salvata dalla deportazione ad Auschwitz. Dopo questa data il suo rischioso impegno a favore degli ebrei condannati alla deportazione comincia a essere noto. Riceve riconoscimenti da Israele (Giusto tra le Nazioni), dall'Ungheria, dalla Spagna. Viene ricevuto a Roma dal Presidente Cossiga. Ciò che sconcerta nella sua biografia è il fatto che era fascista e rimase fascista. Ciò a dimostrare che la coscienza umana, a volte, riesce a oltrepassare anche le ideologie più criminali. Che tali, in ogni caso, rimangono.

Giancarlo Maculotti

PEIA

Il commosso ricordo delle vittime di Nicolajewka



Il 25 gennaio scorso le Cinque Terre della Valgandino hanno fatto memoria della Battaglia di Nicolajewka, una celebrazione che ogni anno cambia sede e che per questo 2024 si è svolta a Peia, dove anche tutti i sindaci e gli Alpini di Casnigo, Cazzano, Gandino e Leffe sono convenuti per fare onore ai loro compaesani morti o dispersi in quello che fu uno degli scontri più importanti del ritiro del Corpo d'Armata Alpino sul fronte russo durante la seconda guerra mondiale, quando il 26 gennaio

1943 le divisioni alpine si ritrovano ad affrontare le forze russe nel villaggio di Nicolajewka, con perdite altissime ma riuscendo a sfondare la sacca sovietica.

La cerimonia è stata molto partecipata anche dalla popolazione, nel commosso ricordo di quanti perirono in quella fase risolutiva della ritirata in cui le truppe italiane furono decimate da morti, feriti e prigionieri, e solo una minima parte di esse fu in grado di uscire dalla sacca.



Eikos

MATERASSI e RETI
Produzione e vendita diretta

solo per questo mese

SUPER FINO A VALUTIAMO 1000€*

il tuo vecchio materasso

* L'incidenza della valutazione non potrà superare il 50% del valore di listino del nuovo prodotto acquistato

LEFFE strada provinciale LUN/VEN 8-12/14-18 SABATO 9-18 CONTINUATO

CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO GRATUITI

035.734979 eikosmaterassi.it



IG IMPIANTI srl

IG IMPIANTI srl è situata a Costa Volpino, l'azienda si occupa di impianti elettrici civili e industriali a tutti i livelli, è specializzata inoltre nell'installazione di numerose tipologie di impianti di allarme antincendio, nell'installazione degli impianti fotovoltaici e si occupa anche della manutenzione di sistemi di automazione.

Sede operativa:
Via Giorgio Paglia, 16 - Costa Volpino (BG)
Tel. +39 035 971851 - info@igimpiantisrls.com

www.ig-elcoimpianti.com

@ig_impiantri_srl

ALBINO

VERSO IL VOTO

La partita albinese nel centrodestra si gioca all'ombra della Madonnina

La scelta del candidato sul tavolo dei coordinatori regionali di Lega e Fratelli d'Italia (che avrà certamente una sua lista). Il centrosinistra spera in un nuovo 2009. Il sindaco Terzi: "Se lo possono scordare. Saremo compatti"

» di Angelo Zanni

Che l'ultima parola sulla scelta del candidato a sindaco del centrodestra albinese non sarebbe stata pronunciata sulle sponde del fiume Serio, lo si sapeva da tempo. Il peso del Comune guidato nell'ultimo decennio da Fabio Terzi, che supera ampiamente i 15 mila abitanti, impone un intervento diretto delle segreterie provinciali dei partiti di centrodestra. Però, stavolta, l'ultima parola non verrà pronunciata nemmeno all'ombra delle mura bergamasche, bensì della Madonnina.



Fabio Terzi

se il candidato a sindaco di Albino sarà leghista, quello di Seriate dovrà essere di FdI (e viceversa).

Già, perché questa scelta è finita sul tavolo milanese delle segreterie regionali, a cui spetterà decidere se il candidato a succedere a Terzi sarà della Lega o di Fratelli d'Italia. Vediamo come sono andate le cose. La scelta dei candidati sindaci nei comuni bergamaschi al di sopra dei 15 mila abitanti è sempre frutto di trattativa tra le segreterie provinciali. Stavolta vanno al voto, oltre ad Albino, anche il capoluogo Bergamo, Seriate, Dalmine e Romano di Lombardia.

Poi, però, questo accordo è saltato a livello provinciale, perché dalla Lega è arrivata la richiesta di mantenere la guida del Comune di Seriate, sacrificando così Albino.

In particolare, ad essere legati strettamente sono i destini di Albino e Seriate. In questo contesto, rispetto al passato, gioca un peso determinante l'enorme crescita elettorale di Fratelli d'Italia. Il partito meloniano, in effetti, mette sul tavolo della trattativa il fatto di avere ribaltato negli ultimi due anni le gerarchie elettorali nel centrodestra, prendendo il posto che fino a poco tempo fa era occupato dal Carroccio. Questo anche in Valle Seriana, per decenni una delle roccaforti della Lega.

Ma perché il Carroccio sacrificerebbe il comune più popoloso della Valle Seriana per un comune come Seriate che molti vedono come una sorta di "appendice" di Bergamo? Il fatto è che sui tavoli politici sovramunicipali Seriate pesa più di Albino, essendo più centrale.

Ad ogni modo, il risultato di questa alzata di scudi leghista è che adesso la scelta dei candidati sindaci di Albino e Seriate è finita al di



fuori dei confini provinciali. A prendere la decisione definitiva saranno i coordinatori regionali: Carlo Maccari di Fratelli d'Italia, Fabrizio Cecchetti della Lega e Alessandro Sorte di Forza Italia.

Il candidato a sindaco naturale per la Lega c'è già: il vicesindaco Esposito, come abbiamo più volte sottolineato nei mesi scorsi. Se invece la scelta toccasse a Fratelli d'Italia, la soluzione sarebbe più incerta: il partito ha "sotto mano" i nomi di alcune personalità civiche, non organiche al movimento, ma comunque "di area" (ricordiamo che anche lo stesso Terzi è una figura civica).

Quello che è certo è che alle prossime elezioni ci sarà ad Albino una lista con il simbolo del partito meloniano (e questa è una novità rispetto al passato). E sarà interessante vedere quale delle liste della coalizione otterrà più voti: nel 2019 aveva stravinto il Carroccio, ma a giugno l'esito sarà ben diverso! Nella lista di FdI dovrebbe esserci anche l'assessore ex forzista Davide Zanga.

Ed ecco che all'orizzonte si profila, a seconda da chi lo

osserva, un incubo o un sogno: un nuovo 2009.

Ci riferiamo al famoso 2009 che ad Albino è stato segnato dalla divisione del centrodestra in due liste contrapposte, consentendo al centrosinistra di vincere con Luca Carrara (l'unica vittoria degli ultimi decenni in un comune come Albino in cui il centrodestra è dominante).

E così, il "nuovo 2009" rappresenta un incubo per il centrodestra e un sogno per il centrosinistra.

Il sindaco Terzi

"Nessun incubo - sorride il sindaco Terzi - perché sono assolutamente convinto che, indipendentemente da chi sarà il nostro candidato, la coalizione di centrodestra vincerà nuovamente le elezioni. Infatti, di sicuro non faremo come nel 2009, quando ci siamo divisi. Non so se il mio successore sarà della Lega o di Fratelli d'Italia, ma la coalizione sarà compatta nel sostenerlo! Le minoranze se lo possono scordare un nuovo 2009! Io sono il primo garante di questa coalizione e farò di tutto per tenerla unita".

Ti presenterai come candidato consigliere? "Sì, ci

munque, non penso che il centrosinistra vincerà. Sta ancora aspettando che il centrodestra si divida in due. In tal caso, avendo qualche possibilità di vittoria, punterebbe su un candidato forte. In caso contrario, cioè se noi rimarremo uniti, il centrosinistra presenterà il solito "candidato di bandiera" destinato a perdere".

Per i comuni sotto i 15 mila abitanti è stato tolto il limite del terzo mandato. Se fosse venuto meno anche per i comuni più popolosi, ti saresti ricandidato?

"Forse è stato meglio così, perché avrei fatto il sindaco per altri cinque anni ma con fatica. Questi ultimi cinque anni, infatti, sono stati faticosi, più in salita rispetto ai primi cinque, per il Covid, per il 110% con tutte le difficoltà a trovare i materiali e le maestranze. Quindi è un bene se, dopo un decennio, ad Albino ci sarà un altro sindaco, ovviamente però di centrodestra...".

sarò anche io nella lista "Civicamente Albino Terzi". La nostra componente civica darà ancora il suo contributo alla coalizione di centrodestra e io posso assicurare che farò la mia parte sia prima che dopo le elezioni. Anche se dovessero andare male, mi spenderei tra i banchi della minoranza e non mi dimetterei, perché i cittadini non vanno presi in giro. Co-

EDITORIALI

VOLARE BASSO, VOLARE OVUNQUE

"Volare basso" va bene per tutte le "altezze". Imparando a volare, learo ci ha provato e volando in alto s'è scottato le ali... scagliandosi da quel dirupo, cadde rovinosamente a valle nel mare sottostante e morì affogando tra cera e piume. È volato troppo alto, troppo vicino al sole. Suo padre glielo aveva detto che la cera sulle ali si sarebbe sciolta salendo più vicino al sole ma lui testardo ha sfidato la sorte, come noi uomini dei giorni nostri che abbiamo raggiunto la luna e vogliamo toccare il suolo di Marte. Forse anche noi come learo abbiamo volato troppo in alto nel cielo della conoscenza, e se la mitologia è frutto dell'invenzione fantastica della mente, fantastico nondimeno è il morbo invisibile che ci assale. Forse il rimedio più efficace è volare più basso o non volare per niente come i cani che abbaino se non vogliono volare così da rimanere saldamente ancorati a terra senza sfidare la gravità della terra che a volare ci pensano gli uccelli che è il loro mestiere.

An nibale Carlissi

BASSA VALLE SERIANA

NEMBRO

Una tonnellata di rifiuti abbandonati nel bosco, l'ira dell'assessore

(An-Za) - L'assessore Matteo Morbi, che nell'Amministrazione comunale di Nembro si occupa di Lavori Pubblici e Valorizzazione del Territorio, era veramente arrabbiato. E questa giustificata arrabbiatura l'ha esternata sui social perché i suoi concittadini la potessero cogliere. Cosa è successo? Qualcuno ha avuto la brillante idea di scaricare nella della scarpata di Via Lonzo lungo la strada che porta al Santuario della Madonna dello Zuccarello un'enorme quantità di rifiuti.

"Io non tollero chi si permette di abbandonare i rifiuti ancora nel 2024 quando abbiamo una piattaforma ecologica comunale aperta da lunedì a sabato - scrive l'assessore - Usare il cervello per certa gente è troppo difficile". Si è quindi intervenuti per ripulire il bosco da tutti questi



rifiuti e si è scoperto che si trattava addirittura di una tonnellata e 40 kg di rifiuti. Pulizia effettuata, ringrazio la ditta Bergamelli per il tempestivo intervento. Per l'imbecille che ha commesso il reato, perché di questo si tratta, sappi che prima o poi ti beccheremo e pagherai per tutto e per tutti gli incivili come te".

L'assessore ai Lavori Pubblici di Nembro, che è sempre molto presente sui social per mettere a conoscenza la cittadinanza delle varie opere, grandi e piccole, che vengono realizzate sul territorio comunale, ha però almeno avuto la soddisfazione nei giorni scorsi di annunciare una.

"Iniziati i lavori di pulizia e messa in sicurezza del Rio Fontanelle, finanziati dalla Comunità Montana di Valle Seriana. Avanti così nella prevenzione rischio idrogeologico".

ALZANO LOMBARDO

La popolazione alzanese torna ai livelli pre Covid

(An-Za) - Tra il 2020 e il 2022, in seguito alla tristemente nota pandemia da Covid, la popolazione residente sul territorio comunale di Alzano Lombardo era diminuita di diverse unità. Al 31 dicembre 2023, invece, si è tornati ai livelli di fine 2019, quindi prima che molti cittadini alzanesi perdessero la vita a causa del virus che ha colpito con particolare violenza la Bassa Valle Seriana.



Nel 2023, infatti, il numero di residenti è aumentato di 113, portando la popolazione di Alzano Lombardo a quota 13.524 (a fine 2019 gli abitanti erano 13.532).

Il sindaco Camillo Bertocchi ha "dato i numeri" (forniti dall'ufficio Anagrafe del Comune da lui guidato): "Nel 2023 più 113 residenti, con un

amento di 68 nuclei familiari rispetto al 2022. Calano di 12 unità le nascite, che si attestano a 90 e calano di 33 unità i decessi che si attestano a 113. La notizia - ha scritto il primo cittadino sulla sua pagina facebook - è positiva e conferma l'attrattività della nostra città nel panorama provinciale. Il problema generale è rappresentato dal calo importante delle nascite ad Alzano come sull'intero territorio nazionale".

ALZANO SOPRA

Attenti al cane... allarme per i bocconi avvelenati

(An-Za) - Stavolta il classico avviso "attenti al cane" ha un significato ben diverso dal solito. Non si tratta infatti di evitare il morso dei nostri amici a quattro zampe ma, al contrario, di stare attenti alla loro incolumità. Una certa preoccupazione si è diffusa nei giorni scorsi ad Alzano Sopra, in particolare ad Alzano Sopra, dove è apparso un cartello dal contenuto inequivocabile: "Attenzione! Bocconi avvelenati".



È infatti probabile che uno dei tanti che amano i cani, magari qualcuno che ne ha uno, si sia reso conto della presenza dei famigerati bocconi avvelenati e abbia avuto la splendida idea di piazzare un cartello in bella vista per avvisare tutti del pericolo per i loro cani.

E la foto di questo cartello è stata poi pubblicata sulla pagina facebook "Sci di Alzano Lombardo se...". I bocconi avvelenati in questione sono stati visti sulla pista ciclopedonale che porta al cimitero comunale di Alzano Sopra.

FAIP
Pulito per Passione
www.faip.it info@faip.it
MACCHINE RICAMBI ASSISTENZA MANUTENZIONE

Fai il primo passo verso il tuo futuro

Scegli il Servizio civile

Presenta la domanda entro giovedì 15 febbraio 2024 ore 14:00

326 posizioni disponibili per giovani tra i 18 e i 28 anni negli Enti associati a MOSAICO

per informazioni
www.mosaico.org

ASSOCIAZIONE MOSAICO
BERGAMO
via Palma il Vecchio, 18/c
Bergamo BG
035 254 140
comunicazione@mosaico.org
da lun. a ven.
09:00-12:30 | 14:30-17:30

BASSA VALLE SERIANA

TORRE BOLDONE

Il primo quinquennio di Macario: opere realizzate, un sogno nel cassetto e una grande delusione

» di **Angelo Zanni**

"L'85/90% degli obiettivi di mandato indicati nella scorsa campagna elettorale è stato portato a conclusione. E il mandato non è ancora finito... C'è infatti ancora un bel po' di lavoro da fare". Seduto nel suo ufficio nel palazzo comunale di Torre Boldone, Luca Macario, ripensa ai cinque anni trascorsi alla guida del Comune. Un quinquennio ricco di opere e di progetti, ma che è stato anche segnato da eventi drammatici, come la pandemia.

A metà 2019, quando raccoglieva il testimone, dal suo mentore Claudio Sessa, Macario era un giovane amministratore che si trovava tra le mani una pesante eredità. Adesso, a cinque anni di distanza, si è ormai "fatto lo ossa".

"E come se me le sono fatte le ossa - sorride - Anche perché questi cinque anni sono stati particolarmente intensi, per vari motivi. Innanzitutto, il mio mandato è stato caratterizzato da due grandi eventi, entrambi negativi, il Covid e la guerra in Ucraina, con le conseguenze economiche ed energetiche che ne sono derivate. Ovviamente, due eventi del genere non me li sarei mai aspettati quando sono diventato sindaco, quindi ogni valutazione su questo mio primo mandato non può non tenere conto di entrambi questi avvenimenti. Questo vale per me, ma anche per tutti gli altri sindaci. Devo però dire di essere molto soddisfatto di come la mia Amministrazione ha affrontato questi due eventi storici, perché durante i tre anni di Covid tutti noi, quindi non solo io, gli assessori e i consiglieri, ma anche i cittadini di Torre Boldone, abbiamo dimostrato di aver messo come priorità il bene della comunità e ci siamo messi tutti a disposizione delle sue necessità. Questo mi rende veramente orgoglioso. Lo stesso è avvenuto



con la crisi energetica causata dalla guerra, che ha sicuramente impattato sui bilanci e sulle iniziative dei Comuni, ma anche in questo caso siamo riusciti a far fronte a tutte le necessità in maniera ottimale. Nonostante questi due eventi che hanno condizionato l'attività amministrativa, nel complesso sono molto soddisfatto di aver saputo portare avanti tanti progetti per il nostro territorio, sia di carattere sociale che investimenti per lo sviluppo del paese. E questo non era scontato, perché quei due eventi hanno condizionato le scelte e le tempistiche: avevamo l'idea di fare certe cose che però non abbiamo potuto realizzare nel periodo della pandemia. Le abbiamo poi portate a termine, malgrado gli aumenti dei costi che ci sono stati".

Di queste opere realizzate nel quinquennio, quali sono quelle più significative? "Innanzitutto l'ampliamento della mensa al secondo piano dell'edificio scolastico, poi il campo da calcio in erba sintetica, la pista ciclabile ai Mortini, il nuovo ambulatorio dei medici, diversi lavori di asfaltatura e altro ancora. Sul fronte sociale siamo stati in grado di far fronte a tutte le necessità, che sono crescenti, perché ogni anno aumentano. E tutti gli



anni - sottolinea il primo cittadino - nonostante le risorse siano inferiori, riusciamo a coprire le necessità, in noi sostegno alle persone più fragili, sia nell'assistenza educativa scolastica, soddisfacendo tutte le richieste che provengono dalla scuola".

C'è invece qualcosa che avete voluto fare ma, per motivi vari, non siete riusciti a realizzare e lo avete rinviato al prossimo mandato? "Sicuramente un'opera che sia io che tutti i componenti del mio gruppo avremmo voluto concretizzare, ma che ha avuto un rallentamento, è l'intervento all'ex convento Santa Margherita. È un grande intervento di recupero e di ristrutturazione a cui teniamo molto, ma ci sono sia ragioni economiche che legate ai tempi lunghi della Sovrintendenza che hanno rallentato il tutto. È un progetto ambizioso, ma molto impegnativo".

Facciamo un'ipotesi: a giugno il gruppo di maggioranza vince nuovamente le elezioni? Pensa che il progetto relativo all'ex convento Santa Margherita, questo vostro "sogno nel cassetto", potrà essere concretizzato dalla prossima Amministrazione?

"Secondo me, con la possibilità di avere risorse adeguate, si

può certamente portare a termine quel progetto. Comunque, vorrei sottolineare che qualcosa al riguardo è già stato fatto: abbiamo infatti portato avanti studi di fattibilità che ci hanno dato un'idea chiara di quello che serve".

Macario, qual è stata la più grande soddisfazione che ha avuto, come sindaco, in questi cinque anni? "La più grande soddisfazione? Sicuramente l'affetto e la riconoscenza che i cittadini di Torre Boldone hanno dimostrato per l'impegno, non solo mio, ma anche dei componenti del mio gruppo, durante il periodo del Covid".

E la più grande delusione di questo quinquennio? Macario riflette un attimo, poi risponde: "La più grande delusione, come esperienza politica, è aver trovato in alcuni esponenti della minoranza non una collaborazione leale e fattiva ma, al contrario, un'opposizione a priori, un'acredine personale. Questo mi ha molto deluso".

Macario fa però una netta distinzione tra i tre gruppi di minoranza che siedono in Consiglio comunale: il centrosinistra di "Abitare" guidato da Carlo Marcelli, "Torre Ideale" dell'ex vicesindaca Simonetta Farnedi e "Punto e a Capo" dell'ex assessor

sore Monica "Luna" Pellizzari (uscita tempo fa dalla lista di maggioranza).

"Con la parte più moderata dell'opposizione, quindi con Marcelli e il suo gruppo, c'è stata una collaborazione leale. Naturalmente ci sono stati scontri e discussioni, ma siamo riusciti a confrontarci su questioni concrete e, nel complesso, con il gruppo "Abitare" abbiamo recuperato un buon rapporto. Questo non è invece successo con chi, pur avendo fatto parte in passato del nostro gruppo, si è schierato contro di noi. Con loro il dialogo è stato impossibile e hanno portato avanti un'opposizione personale nei nostri confronti".

Il riferimento è alle due donne che, in tempi diversi, hanno lasciato la Giunta di Torre Boldone: Farnedi durante la seconda Amministrazione Sessa e Pellizzari durante il mandato di Macario.

Spesso è più facile andare d'accordo con dei avversari politici che con dei compagni di viaggio con cui si litiga. Ve l'aspettavate da parte delle due signore un'opposizione così forte e, come ha detto lei, personale?

"No, non me l'aspettavo, perché io non me l'aspetto mai da nessuno. Io penso che il confronto politico serva e che sia salutare, ma quando si entra nel merito delle questioni, non quando si va sempre a mettere in discussione l'onestà e le qualità personali delle persone".

Macario, in questi anni lei è stato sindaco, farmacista ed è diventato anche papà. È stato difficile conciliare casa, lavoro e incarico amministrativo?

"Non è stato semplice e chiaramente avevo previsto un sacrificio importante di tempo libero

e a volte anche di tempo per la mia famiglia. Non posso che ringraziare la mia compagna Sara, che mi ha sostenuto, aiutato e ha condiviso con me questi momenti, soprattutto i più difficili. Il suo sostegno e la sua vicinanza sono stati fondamentali".

Non ha pensato, se sarà ancora sindaco nel prossimo quinquennio, di farlo a tempo pieno? "Devo dire che noi, come squadra, ci siamo organizzati molto bene e ho avuto la fortuna di avere al mio fianco persone competenti che si sono sacrificate per il Comune. In questo modo, abbiamo raggiunto un'ottima efficienza come lavoro amministrativo. E poi, è stato per me fondamentale avere in squadra una persona come Claudio Sessa (è vicesindaco e assessore al Bilancio della Giunta Macario - ndr), persona di grande esperienza e competenza. Lui c'è sempre stato, per me e per il paese".

Macario, lei sarà nuovamente il candidato a sindaco dell'attuale maggioranza alle prossime elezioni. È ottimista sui loro esiti? "Siamo fiduciosi, perché si sta creando un gruppo molto interessante, composto da persone di qualità, legate al nostro paese e che sapranno certamente conquistare il consenso degli elettori. Quindi, mi ricandido sostenuto da tutte le forze di centrodestra".

La ricandidatura di Macario ha ottenuto l'appoggio dei segretari e coordinatori provinciali dei tre partiti di centrodestra: Andrea Tremaglia di Fratelli d'Italia, Umberto Valois di Forza Italia e Fabrizio Sala della Lega.

Insomma, il primo mandato quinquennale di Macario si può sintetizzare così: molte opere e progetti, un ambizioso sogno nel cassetto (l'intervento al Santa Margherita), soddisfazioni ricevute dai cittadini e la delusione nei rapporti con parte dell'opposizione.

BASSA VALLE SERIANA

FIOBBIO

Il Cardinale Bagnasco apre il Giubileo per i 100 anni della chiesa

(An-Za) - Chi visiterà la chiesa parrocchiale di Fiobbio, dedicata a Sant'Antonio da Padova, entro il prossimo mese di settembre, potrà godere dell'indulgenza plenaria concessa da Papa Francesco. I primi nove mesi di quest'anno sono infatti particolari per la frazione di Albino, una delle cinque della Valle del Lujo (le altre sono Abbazia, Casale, Dossello e Vall'Alta), per il Giubileo straordinario per i 100 anni dalla costruzione dell'edificio di culto.

E, per solennizzare l'apertura di questo periodo giubilare, è arrivato a Fiobbio un prelado di prima grandezza, il Cardinale Angelo Bagnasco, ex Arcivescovo di Genova ed ex presidente della Conferenza Episcopale Italiana. A fare



gli onori di casa il parroco di Fiobbio e Vall'Alta don Gianluca Colpani, che si trova nella Valle del Lujo da pochi mesi.

Il porporato, che nei mesi scorsi è già stato a Desen-

zano di Albino per la festa della Madonna della Gambata, ha presieduto la solenne messa di apertura del Giubileo in una chiesa gremita di fedeli.

RANICA

"Ogni persona è unica e singolare...", frase cancellata a colpi di spray

(An-Za) - Nelle scorse settimane a Ranica, a mezzanotte e mezza, due persone hanno cancellato, usando la bomboletta spray, la scritta "Ogni persona è unica e singolare, rispettate la differenza" sulle panchine di Via Simone Elia, a Ranica. Una scritta che era stata fatta dai ragazzi del "Progetto giovani". La sindaca Mariagrazia Vergani ha condannato l'atto vandalico: "Un gesto irrispettoso e deplorevole. Grazie agli indizi raccolti dalla Polizia Locale, il cerchio si sta chiudendo. Si invitano le persone responsabili del fatto a rivolgersi all'educatrice del Progetto Giovani ed alla Polizia Locale di Ranica, con disponibilità al confronto".

La prima cittadina di Ranica, che non si ripresenterà alle



prossime elezioni comunali di giugno, ha poi condiviso sulla sua pagina facebook il testo di una lettera aperta di Rossella Dorini, educatrice del Progetto AdolescentiGiovani: "Abbiamo scelto di installare tre panchine nella Via Simone Elia, collocata di fronte alla Casa delle Associazioni e che porta alle scuole, di dipingerle e di confrontarci sulle

frasi da scrivere. Le panchine sono visibili, le frasi sono sotto gli occhi di tutti, era questo che volevamo. Non credevamo che la frase: 'Ogni persona è unica e singolare, rispettate la differenza' potesse non piacere a tal punto da essere cancellata con un colpo di bomboletta. Evidentemente in quella frase c'è qualcosa che smuove, che produce delle reazioni...".

L'AUTONOMIA? CAMPA CAVALLO...

Quando il 23 gennaio scorso il Senato ha approvato a maggioranza il Disegno di legge n. 615, presentato dal Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Roberto Calderoli e intitolato "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione", maggioranza e opposizioni si sono prodotte in reazioni sopra le righe. Salvini ha parlato di svolta storica, i gruppi PD e M5S hanno cantato l'Inno di Mameli, con le lacrime agli occhi, a difesa della Patria in pericolo. Mancava solo il lancio della stampella di Enrico Toti. Quelli di Fratelli d'Italia si sono morsi le labbra. La tentazione era di mettersi a cantare il "Va pensiero" con la strofa "oh mia patria, si bella e perduta!". Il cuore stava con la sinistra, il cervello con il governo.

La realtà è più terra terra. Anche quando il Ddl fosse approvato dall'altro ramo del Parlamento, non avremmo in ogni caso l'autonomia differenziata scodellata in tavola. Perché il Ddl definisce solo una mappa per arrivare al traguardo e l'itinerario già appare assai tormentato: più una salita al Calvario che un sentiero

tra i fiori. Basta leggere il testo, senza gli occhiali colorati e senza fette di salame sugli occhi. È il Parlamento che mantiene il controllo sui contenuti dell'eventuale accordo. Non è necessario il dono della profezia per prevedere che i tempi saranno lunghi.

Non sarà la marcia trionfale dell'Aida, sempre per rimanere a Verdi. Perché l'art. 2 del Ddl subordina il riconoscimento dell'autonomia alla determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali. Questa subordinazione è conseguenza della Legge di Bilancio 2022. I LEP sono "la soglia costituzionalmente necessaria e costituiscono il nucleo invalicabile per rendere effettivi tali diritti su tutto il territorio nazionale e per erogare le prestazioni". Funzionano quali forche caudine per le Regioni che vogliono autonomia nelle materie che loro rivendicano.

Ora i LEP da definire sono dodici, secondo l'elenco del Ddl, tra cui istruzione, ambiente, ricerca, salute ecc... Il governo si concede due anni di tempo per adottare i relativi decreti attuativi. È facile prevedere che sarà una storia di tira e molla, anche perché la definizione del loro

livello sarà operata con uno sguardo alla cassa. Che è vuota. E arriverà al 2026, nell'ipotesi migliore. Dopo si aprirà la trattativa con le Regioni interessate. Campa cavallo! Trattativa tutta politica, basata sulla contrattazione politica, cioè sui criteri di consenso elettorale e sui mutevoli rapporti di forza. E questo rende imprevedibili i tempi di crisi.

La sinistra ha gridato alla "secessione dei ricchi" che il Ddl autorizzerebbe e alcuni "governatori" meridionali hanno parlato di "tradimento del Sud". Il fatto è che il ceto politico meridionale e molti opinionisti e intellettuali che sono al carro sostengono una tesi falsa e vecchia di decenni e decenni: che l'arretratezza del Sud e la faglia sempre molto larga che è aperta con il Nord dipendono dalla scarsità dei finanziamenti da parte dello Stato centrale. Ma le cause del distacco sono ben altre. Le Regioni del Sud hanno sempre rifiutato l'adozione dei LEP, proprio perché non sono prioritariamente questione di soldi, ma di efficienza amministrativa, di buona organizzazione dei servizi, di scelta del personale apicale in base alle competenze e non alle affiliazioni partitiche. Alle

Regioni meridionali l'autonomia non interessa. Perché autonomia vuol dire responsabilità, valutazione, sanzioni.

Le ragioni dell'arretratezza sono altre: il pessimo funzionamento dell'Amministrazione statale e delle Amministrazioni regionali; la politica come esercizio di assistenzialismo e di clientela; il deficit di etica pubblica dei cittadini e dei loro eletti; l'economia sommersa e il lavoro nero; il controllo di settori dell'economia, della società e persino dell'"ordine pubblico" parte delle mafie. La società civile e la politica sono complici consapevoli di questa condizione. Gli Enti locali, le Regioni e l'Amministrazione statale seguono.

Il Ddl, Calderoli "una secessione per ricchi"? No, solo un pasticcio politico-elettorale per drenare qualche voto in occasione delle elezioni europee. Buttato alle ortiche il federalismo istituzionale di Bossi, dimenticato il federalismo fiscale della Legge 42 del 2009, è rimasto lo specchio per le allodole dell'autonomia differenziata. Ci meraviglieremo del prossimo massiccio astensionismo?

Giovanni Cominelli

"CAMPO MINATO" CALPESTARE CON CAUTELE

Invasione o sostituzione?

"E quindi... dove vuoi andare a parare con questi discorsi sbilenchi?".

Sono solo ragionamenti, fra me e l'altro me, consapevoli entrambi di camminare su un campo minato. Da un punto di vista darwiniano, gli "invasori" - d'ogni specie, materiale o culturale - rigenerano gli spazi occupati. Ed è vero, in un certo senso. Ma a beneficio di chi e a danno di chi? Questa è la vera questione. Alcune invasioni hanno avuto la complicità, il co-interesse, degli invasori. A Venezia sono rimasti pochi veneziani, perché i veneziani hanno trovato più vivibile Mestre. A Cortina, di originari non ce ne sono più, perché le condizioni di vita sono insostenibili per persone con un reddito normale.

"E quindi?".

E quindi i turisti e i loro sponsor, si sostituiscono agli originari. Chiaro, no? E anche noi siamo testimoni ciechi di una invasione e "sostituzione". Dopo le città d'arte, i "borghi più belli d'Italia", le spiagge incontaminate, le isole felici, l'ultima preda era la montagna... Era! A qualcuno piace o conviene, ed è lecito. Ma... gli altri?

"E allora? Hai delle proposte? Delle alternative?".

Forse, sì... Serve consapevolezza e chiarezza su dove siamo e dove siamo diretti: l'onestà di dire quale obiettivo si stia davvero perseguendo: condizioni migliori di vivibilità per chi ci vive, o il Luna Park per i turisti? A giudicare dagli investimenti, non ci sono dubbi. Ma toccheranno agli Amministratori fare chiarezza ai loro cittadini. Sarebbe inutile pretendere questo dagli imprenditori che, per quanto idealisti e attaccati alla loro terra, hanno il profitto come imperativo categorico, se non sarebbero già ex imprenditori.

Avete il sospetto che sia contrario al turismo, di sicuro. E se siete operatori del settore, sarete

anche contrariati, per usare un eufemismo. Lo capisco. Se siete imprenditori industriali, operanti nelle valli montane, c'è da chiedersi se non siate anche un po' masochisti. Nelle nostre valli le imprese faticano a portare le merci fuori dalle valli, a rifornirsi di materie prime. Fanno fatica a competere, e sono bravissimi a resistere e a dar lavoro a migliaia di residenti delle valli. Ma c'è un limite alla loro resilienza. E la tentazione di andare altrove, cova.

Sempre più vecchi

La popolazione intanto invecchia, vive più a lungo. Meno male! Una persona su tre ha oltre 60 anni. Fra dieci anni, sarà una su due, e fra vent'anni, due su tre. Demografia alla mano, è ineluttabile. E le culle sono vuote e chiudono gli asili... Come potete onestamente pensare che il turismo destagionalizzato e sostenibile (sostenibile da chi e per chi?) - possa risolvere questi problemi? Non potrà che aggravarli, con l'aumento del costo della vita, della casa, e il degrado della vivibilità quotidiana.

"E allora?".

Allora, nulla... Penso semplicemente che il turbo-turismo sia il de profundis dei territori fragili come i nostri e delle comunità montane. Qui il lavoro non manca, la bellezza, neppure! Non è impossibile che i giovani tornino a lavorare e vivere nelle valli. Ma ci vogliono i servizi essenziali: sanità e assistenza, viabilità, scuole, case a prezzi ragionevoli, valorizzando anche i centri storici dei paesi, che cadono a pezzi.

Questo significa rigenerare e far rivivere le valli. L'alternativa è sopravvivere nei musei fotografici per i turisti, come gli aborigeni estinti della Patagonia e i nativi fantasma di Cortina.

Lucio Toninelli



LAVORAZIONI E TECNOLOGIE
Tecnologie all'avanguardia e tessuti innovativi come il GORE-TEX® SOFT SHELL, Paclite® e l'inserito AIRVANTAGE®



ABBIGLIAMENTO TECNICO E SPORTIVO

www.silusi.com
SILUSI S.R.L. Via San Rocco n. 19 24060 - Soverè (BG) - info@silusi.com

Le donne del #ccw calendarcancerwoman



Noi & Voi

“Sono paziente oncologica da 10 anni, il mio calvario tra appuntamenti e visite...”



Sono Ornella Facchinetti paziente oncologica da 10 anni, dopo cure e interventi viene inserita nel follow-up oncologico, periodo di 5anni che comprende controlli periodici ogni 3/4 mesi oppure 6/8 dove si viene monitorate con esami del sangue, rx torace, eco addome completo e mammella mammografia risonanza e tac questo serve soprattutto per diagnosticare in tempo un eventuale ripresa della malattia.

Il mio follow-up sarà per tutta la vita grazie alla mutazione genetica Brca2 di cui sono portatrice, questo vuol dire ogni sei mesi e controlli negli anni a venire dilazionati a 8 mesi, da un lato sono monitorata e da un lato ogni volta è ansia e preoccupazione perché avendo

avuto già una recidiva la preoccupazione ad ogni controllo persiste (come a tutte noi quando ci avviciniamo al periodo controlli). Un servizio ottimale peccato che da 4/5 anni accedere al servizio nazionale e poter avere appuntamenti semestrali è diventata una utopia tempi lunghissimi, agende dove è impossibile per loro accedere e questo porta a passare ore in cerca di una struttura fra Brescia Bergamo Edolo ma senza risultato. Già il dover sempre spostarsi da una struttura all'altra con macchinari diversi specialisti che referano in modo diverso (dipende dallo specialista) il paziente oncologico si trova sbalottato in più strutture i primi anni gli appuntamenti erano solo in una struttura magari in

giorni diversi ma almeno sempre nello stesso ospedale.
Ho mandato email all'URP (ufficio relazioni con il pubblico) lamentandomi del non servizio ma nulla di fatto anche se risposto tempestivamente, ho scritto email a Regione Lombardia dove ho ricevuto in breve tempo risposta e una chiamata dove c'era un posto libero per un eco addome (introvabile era da ottobre che contattavo il numero verde ma nulla in nessuna struttura a parte un posto libero a luglio, peccato che il mio controllo con oncologa è ad aprile Ja Sarnico ospedale a me sconosciuto, un utente aveva disdetto così sono riuscita a fare ecografia se pur in largo anticipo ma visto le tempistiche ho preferito anticipare.

Non funziona, non può essere la normalità, non possiamo ogni volta mettere mano al portafogli perché così sicuramente un posto libero lo trovi, abbiamo un'esenzione la 048 che dovrebbe darci priorità già peccato che non è così peccato che il cancro non aspetta, spesso è silente e la prevenzione è cruciale, i tempi brevi fanno la differenza.

La sanità pubblica ha il dovere di tutelare e di porre priorità, appuntamenti in tempi brevi, eliminare agende inutili e porre rimedio. La priorità è la salute di tutti noi.
Uno sfogo da paziente oncologica stanca e demoralizzata.

Le 12 donne del calendario #ccw, calendarcancerwoman, aprono una pagina ogni mese su Araberara, dove si racconteranno, condivideranno, risponderanno a chi vuole scrivere o chiedere consiglio o aiuto, le loro esperienze, e apriranno nuovi squarci su realtà che vanno oltre la sfera medica.
Avanti tutta. Insieme. Come sempre.



Per inviare pensieri, domande, esperienze o altro, scrivete entro martedì 27 febbraio 2024 a noi.evoicew@gmail.com

Quel tatuaggio sul capezzolo per ripartire



Ciao a tutti/e, sono Orietta, attraverso questa pagina stavolta voglio raccontarvi di una bella opportunità arrivata nelle scorse settimane. Dopo l'avventura del calendario, sono stata modella per un giorno a Modena. Ho avuto l'onore di tatuare gratuitamente l'areola del capezzolo, anche quello del seno sano, dalla bravissima tatuatrice Luisa di Clusone.
È stata una bellissima esperienza in cui ho avuto la fortuna di conoscere e poter parlare con Luisa. Dopo la malattia, anche questo è un modo per ripartire.

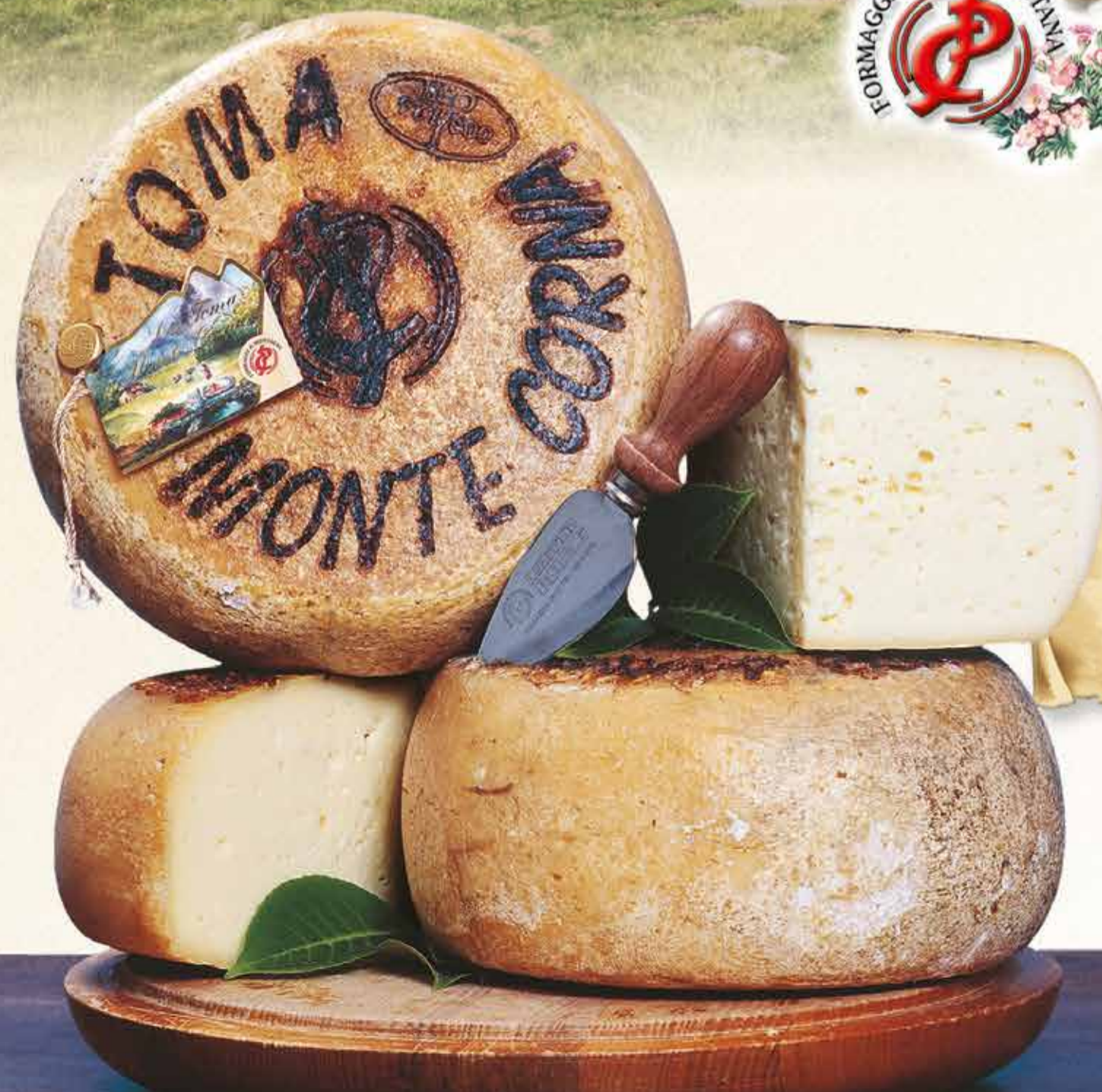


Il gusto della tradizione



CASEIFICIO PALENI s.r.l.

www.caseificiopaleni.com
CASAZZA (BG) | Tel. 035.813.033



Toma Monte Corna

Fondazione A.J. Zaninoni

La **Fondazione A.J. Zaninoni** è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di **Angelo Jack Zaninoni**, imprenditore tessile sostenitore dell'importanza della formazione professionale a tutti i livelli e della formazione di cittadini e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli. Eretta in Ente morale il 20 dicembre 2000, la Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della **cultura del lavoro**, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; ad analizzare i meccanismi del **mercato del lavoro**, la sua complessità ed i suoi processi; a studiare i trend dell'**economia** e ad approfondirne le dinamiche; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla **parità**;

a promuovere la **cittadinanza europea** intesa come consapevolezza di appartenere a una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea". Organizza convegni e seminari dei quali pubblica gli atti nella collana "Quaderni della Fondazione A.J. Zaninoni" ed eroga contributi a sostegno di iniziative promosse da altri soggetti, progetti affini per scopo o ritenuti di rilevanza culturale o sociale.
Per maggiori informazioni: www.fondazionezaninoni.org
Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indirizzo postale a: info@fondazionezaninoni.org



Fondazione A.J. Zaninoni

Direttore responsabile **Piero Bonicelli** direttore@araberara.it
IN REDAZIONE
Aristea Canini - **Vicedirettore** redazione@araberara.it
Angelo Zanni - **Redazione** angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - **Redazione** sabrina.pedersoli@araberara.it
UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ
Francesco Moleri 333 6846094
Angelo Zanni 331 6936199 commerciale@araberara.it

araberara

Questo numero è stato chiuso in redazione **MERCOLEDÌ 31 GENNAIO 2024**



Responsabile Diffusione **ABBONAMENTI**
DIF Spa
Via Emilia 26
Azzano S. Paolo
Tel. 035 330103
Fax 035 330040
Annuale 40,00 Euro
Per l'estero: 180,00 Euro
Causale: Abbonamento Araberara
IBAN: IT40A 08453 53750 000000302476
Conto Corrente Postale 11363249
Intestato a Publidue s.a.s.
Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020
Editore **PUBLIDUE** s.a.s.
P.IVA 01833920166

LANZA

COSTRUZIONI

EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Realizzazione e ristrutturazione
di edifici industriali e abitazioni civili

TRATTAMENTO ACQUE

Opere edili di supporto al trattamento delle acque
depuratori – bacini – centrali di pompaggio

CENTRALI IDROELETTRICHE

Costruzione impianti idroelettrici di varie tipologie
su tutto il territorio nazionale

Via Serio 36, Casnigo
035.741006
www.lanzacostruzioni.it

